APPARATO
DE
GLI HUOMINI ILLUSTRI
DELLA
CITTA' DI FERRARA;

I quali nelle Lettere, & in altre nobili Virtù fiorirono.

DIVISO IN TRE PARTI.

Di F. Agostino Superbi da FERRARA, Theologo, e Predicatore de' Minori Conuentuali.

Con le Tauole delli Personaggi nominati.

OPERA QVARTA.

NON VIRVS,
NEC VIRES;
SED
VIRTVS.

IN FERRARA, Per Francesco Suzzi. M DC XX.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

APPARATO
DE
GLI HVOMINI ILLVSTRI
DELLA
CITTA' DI FERRARA.

I quali nelle Lettere, & in altre nobili Virtù fiorirono.

DIVISO IN TRE PARTI.

Di F. Agostino Superbi da FERRARA, *Theologo, e Predicatore de' Minori Conuentuali.*

Con le Tauole delli Personaggi nominati.

OPERA QVARTA.

NON VIRTVS,
NEC VIRES;
SED
VIRTVS.

IN FERRARA, Per Francesco Suzzi. M DC XX.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

AL MOLTO ILLVSTRE

SIG. ROBERTO CANONICI,

NOBILE FERRARESE.

Padrone mio colendissimo.





Ienseне per due cagioni principali il presente Apparato de gli Huomini Illustri, & eminenti, Antichi, e Moderni della Città di Ferrara, che nelle Lettere, e nell'eccellenza d'ogni altra Virtù fiorirono, preggi di questa Patria, freggi della mia penna, immortalati più per le loro glorie, che dalle lodi altrui dauanti à sua Signoria M. Illustre, prima per il comun testimonio, sapendosi quanto Lui sia inclinato al diletto, & alla bellezza delle Lettere, & all'amore d'ogni virtuoso, l'altra, che dilettandosi sommamente di ogni sorte d'Antichità, e hauendone non mediocre intelligenza, come ne fù fatta ampia testimonianza dal Serenissimo Sign. Duca Alfonso di felice memoria, quando lo chiamò al suo seruizio sì per questo effetto, come per altri affari, come si saria visto in breue, se non succedeua la morte così presta di detto Signore, e à questo giorno sembrando la sua Casa

più

più tosto Teatro delle altrui glorie, che apparato delle sue Ricchezze, azzioni ben degne della grandezza dell'animo suo, non poteua il mio Apparato, in cui egualmente si veggono inteste, e le bellezze delle Lettere, e le nobilissime opere, sì de gl'Antichi, come de i Moderni Virtuosi portar in fronte ragioneuolmente il nome d'altra persona, che di Lei. Gradischi dunque V. S. questo picciolo dono, se bene inferiore al suo molto merito, e douuto al mio obligo, per l'amore per sempre s'è compiacciuto di portarmi, e la prego, che per sua natural bontà lo difenda dal morso di coloro, che con la censura de' scritti altrui, più che con la propria penna s'abbelliscono d'esser tenuti virtuosi; e per fine supplicandola della sua grazia, prego Dio Signor nostro le conceda ogni più desiderabile prosperità, e contentezza.

Di Ferrara li 28. Settembre 1620.

Di V. S. M. Illustre

Seruo nel Signore

F. Agostino Superbi.

A' LETTORI.



Ome di ſua natura l'Amore impe-rioſo non à modo, ò miſura, così il deſiderio ſempre impaziente non à ragione, ò freno; ond'io (giudizioſi Lettori) deſideroſo con ogni pericolo mio di ſodisfarui, come ſcordato delle mie deboli forze, e non mirando quel poco ch'io poſſo, ma quel molto ch'io vorrei come Amante impaziente mi ſono riſoluto publicare queſto Apparato Illuſtre de gli Huomini più principali, che nelle Lettere fiorirono della Città di FERRARA, & che ad eſſa ſtraordinario ſplendore diedero, e fama immortale, non ſolo per ſodisfare à me ſteſſo dimoſtrando l'affezione mia verſo la Patria; ma per ſuſcitare, e raccogliere le perdute memorie de tali Perſonaggi, e rendere nell'iſteſſo tempo la Vita à quelli, che erano nella memoria de gli Huomini eſtinti, leuandoli dall'obliuione in che dal tempo, e dalla traſcuragine de' Scrittori erano poſti, & anco per dimoſtrare che FERRARA hà partorito ſogetti di nome, e di fama glorioſiſſima emminentiſſimi in tutti i generi, e profeſſioni non ſolo d'Armi, ma di Lettere ancora. Confeſſo bene auer vſato ogni poſſibile diligenza, e affaticatomi di vedere, cercare nelli Archiui de' Perſonaggi emminenti, come per grazia ſpeziale ò veduto, e letto i principali Croniſti delle coſe di Ferrara come Pelegrino Priſſiano, Gio: Minorita, Battiſta Panetio, Gaſparo Sardi, Paolo Clerici Carmelita, Lilio, e Cintio Giraldi, il Faletti, & il Pigna, ſimilmente infor-



mar-

marmi da molti per adempire queſto mio deſiderio; Ma confeſſo ancora non ſpiegare quel molto ſi dourebbe à gloria immortale de tali Eroi, e ſe aurò (per mala fortuna) tralaſciato qualche Perſonaggio, taciuto qualche notabile particolarità, ſarà ſtato (e me ne proteſto) non per vizio, ma per non auere auuto maggiore luce, nè più cognizione. E' vero che aſſai più poteuo, e voleuo dire de tali Perſonaggi; delle Caſe loro, & molte coſe della Patria, ma perche ci ſono altri ſoggetti pronti à publicare molte coſe Antiche, e Moderne di eſſa Patria; acciò ciaſcuno abbi la parte ſua ò tralaſciato quanto poteuo ſpiegare. Riceua, e appaghiſi FERRARA feliciſſima, e Patria da me per natura ſingolarmente amata, e riuerita, Fonte, Giardino, e Madre ſi può dir delle Lettere l'animo, e la buona mia volontà; e voi che leggete non ſolamente ſiate giuſti Giudici; ma amoreuoli Auuocati di chi ſcriue. E per fine dirò che ſe queſto Apparato riceuerete volontieri, & ſe aurà quella felice ſorte, ch'io debbo ragioneuolmente perſuadermi, & che à incontrato il Decacordo già da me dato alla Stampa i Meſi paſſati, ſi laſciarà vedere l'altro Apparato ancora de gli huomini Illuſtri, e Valoroſi d'eſſa Patria, quali nell'Armi fiorirono, che di preſente ſtò componendo, & altre Opre, come il Giardino Celeſte, la Battaglia Spirituale, & l'Idea Angelica di nuouo reuiſta, ſe ſarà à piacer d'Iddio. Viuete felici,

Opus

OPus inscriptum Apparato de gli Huomini Illustri della Città di Ferrara; à P. M. Augustino Superbio Ferrariensi Ord. nostri elaboratum, cum ex testimonio R. P. Magistri Mauritij Centini Theologi publici Ferrariensis, & Gymnasij nostri Regentis, cui operis censuram mandauimus, nihil contra fidem, aut bonos mores contineat, quantum ad nos spectat, licentiam concedimus, vt seruatis seruandis imprimatur, & in fidem, &c.

Dat. Romæ in Conuentu nostro SS. Duodecim Apostolorum Die xv. Aprilis 1620.

F. IACOBVS BAGN. MIN. GENER.

F. Io. Felix Luciagus Ord. Secret.

PEr commissione del M. R. P. M. Paolo de' Franci da Napoli Inquisitore Generale nella Città, e Ducato di Ferrara hò veduto io F. Ippolito da Ferrara dell'Ordine de' Serui il presente libro in titolato Apparato delli Huomini Illustri, &c. diuiso in tre Parti del M. R. P. Agostino Superbi, nè vi hò trouato cosa che sia contraria alla Cattolica Fede, nè alli buoni costumi; onde giudico, che possa vscire alle Stampe. Dat. nel nostro Monastero de' Serui questo di 3. Luglio 1620.

Io F. Ippolito sudetto.

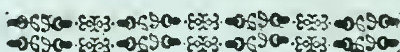
Imprimatur.

F. Paulus de Francis Magister, & Inquisitor Ferrariæ.

CANZONE

Del Padre Bacciliero F. Buonauentura Torrazzi Ferrarese Min. Conu.

Alla Città di FERRARA per l'Apparato de gli Huomini Illustri del M. R. P. Maestro Agostino Superbi.





El Ferro Inclita, e forte
Città, Madre feconda
Di tanti Semidei, di tanti Heroi,
Odi da i lidi Eoi
Sin doue bagna'l Mar l'vltima sponda
In Vita, e dopò Morte,
Grande'l lor Nome, e celebre tua Gloria
In questa del SVPERBI Augusta Historia.
Tarpati al Tempo i Vanni,
E dell'Oblio profondo
Rintorta al Centro suo l'onda Lethea,
Appresenta in Idea
Con Apparato Illustre à tutto'l Mondo
Dopo'l variar degli Anni
Delle Grandezze tue memoria altera,
Oue l'Eternità siede, & Impera.
Rinchiuso in breui Prose
Alla Fama consacra
Alto soggetto, & honorate Imprese,
E mostra le ben spese
Fatiche, e le Vigilie, ond'huom s'amacra;

Mà

Mà che? d'altro che Roſe
S'acquiſta poi Corona, e Pregio vero
Di Dignità, di Nobiltà, d'Impero.
Chi ſpiegò di Natura
Gli alti Secreti, e quale
Del Ciel ſcoperſe i non veduti Giri;
Nè tremuli Zafiri
Dell'Aria chi moſtrò di lieue, e frale
Vapor come s'indura
Fulmine, che per Man del gran Tonante
Vibrato, arde, e rimbomba in vn'iſtante.
Altri con più felice
Diſcorſo ſormontaro
Le Nubi à contemplar le ſeparate
Soſtanze, e le beate
Menti del Ciel, e ſin colà s'alzaro,
V'è à pochi aſcender lice,
A' inueſtigar nell'ima ſecretezza
La verenda di Dio profonda altezza.
Onde reſe ſuo nome
Ogn'vn famoſo, e poſe
I termini alla Fama, & all'Honore.
Mà ſe brami Lettore
Intender ciò, che fece, e che compoſe
Ciaſcun, e quale, e come
S'oprò con lode in queſta, è in quella parte,
Leggi à lor gloria queſt'impreſſe Carte.



Prosopopea dell'istesso. Morti, Viui, e Poeta. In lode dell'Autore.



Morti.



Val Tromba auanti'l termine prescritto
Dalli Silentij nostri ci rapella
All'opre fatte in questa parte, e'n quella
Pria che'l Corpo cedesse al giusto Editto?

Viui.

E à Noi qual è fauor dal Cielo ascritto
D'immortal Vita, e qual benigna Stella
Ci aletta, e con Augusta alta fauella
Chiari ci rende in quest'oscuro Egitto?

Poeta.

Quest'è SVPERBO Ardir spirante Ardore,
Ch'auiua i Merti vostri Egregi Spirti,
Acciò sia vgual'al Merto'l vostro honore.

E à voi Nocchieri dell'Humane Sirti,
Acciò che'l ben oprar nasca da Amore,
Promette Gloria trà gli Elisij Mirti.



TAVOLA
DELLA PRIMA PARTE
Delli Ecclesiastici.



A

Bat-

Fran-

G

R

S

T

V

Il fine della Tauola della Prima Parte.

TAVOLA
DELLA
SECONDA PARTE
Delli Secolari.



A

An-



F

F

G

Gio:

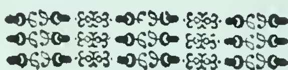
Lu-

Paolo

Il fine della Tauola della Seconda Parte.



TAVOLA
DELLA
TERZA PARTE
Di quelli, che in altre nobili Virtù fiorirono.



Ercole



Lu-

Il fine della Terza Tauola.

APPARATO ILLVSTRE DE GLI HVOMINI PRECLARI,

Che nelle Lettere fiorirono DELLA CITTA' DI FERRARA.

PARTE PRIMA.



ON tutto, che l'obligo della cortese ciuiltà ecciti à lodare altrui ouunque l'occasione li dimostra cosa, che merita; nientedimeno, perche egli è atto di perfetta Regola non oprare oltre l'intenzione, intendendo io in poche parole (benche con debole maniera) mostrar'al Mõdo il presente APPARATO quasi Teatro di gloria, e d'immortalità de gli Huomini Illustri, & Preclari della Nobilissima Città di FERRARA sì Ecclesiastici, come Secola-

ri, che con Lettere, Opere, Scritti, e con Eroichi geſti l'anno Illuſtrata, ed inſieme dimoſtrare il gran valore, e Dottrina loro, più toſto per ſodisfar'à me ſteſſo in render teſtimonio della mia affezzione verſo la Patria, che per Illuſtrar la loro viua Luce, mi ſon fatto lecito laſciar da parte le Lodi, la Grandezza, la Nobiltà, & mille altre digniſſime qualitadi di eſſa Città nel profondo della ſua antica, & immenſa chiarezza, auuendone molto bene parlato, e ſcritto molti onoratiſſimi Scrittori, e particolarmente il Famoſo Dottore Peregrino Priſciano diligentemente, in noue gran Volumi; l'Ingegnoſiſſimo Arioſto; l'Eccellente Gaſparo Sardio, Gio: Minorita, il Conte Faletti, Lilio, e Cintio Giraldi, il Nobile Pigna, e molt'altri, Croniſti delle coſe di Ferrara, & de i Sereniſſimi Eſtenſi, da me veduti; Perche ſe altrimenti aueſſi io fatto, mi parebbe ſcemarli il colmo delle ſue grandezze, ſe propoſtomi ſolo in queſto APPARATO lodare tali Eroi, che nelle Lettere fiorirono, Illuſtrorono, e gran nome, e fama diedero alla loro Patria, e non ſolo ad eſſa, mà à tutta Italia (la memoria de i quali non mancarà mai) andaſſe dico vagando altroue, e per li meriti molti, ed infinite grandezze di FERRARA. La onde indrizzando la penna al principal mio ſcopo, dirò, che à due coſe à d'auer riſguardo quello, che prenderà la penna in mano, l'vna, che la materia ſia di ſua natura grande, l'altra, che tratti di coſe, che sà, e che profeſſa. La materia ſenza dubbio è grande, poiche tratta d'Huomini Grandi, Singolari, e Preclari, e di queſta verità rendono buon teſtimonio al Mondo i fatti eggregi, e l'opere Eroiche loro, & molti Veridici Scrittori. Per la ſeconda, auend'io con ogni diligenza, ricercato, e negli Archiui de' Perſonaggi emminenti, per ſpezial gra-

zia,

zia, visto, letto, Istorie, Memorie, Scritti, e Gesti de tali Personaggi, e professand'io (sia detto fuori d'ogni arroganza) di Lettere, si può sicuramente anco dire, che tratti (la Iddio merce) di cose, ch'io sappia, & che professi. E se è vero, che lo Scrittor solo sia quello, che da se medesimo non possa l'opera compire, poiche l'altra metà talora anche fà di mestiere, che ne lauori la persona, che legge, e vede; Io ò messo in opera il busto, ò tronco della Statua, che è questo APPARATO, à chi legge stà il formarla, e iscolpirle le braccia, e la testa, acciò quasi fattura di poco pregio, non rimanga sotterata.

Sò bene, che non mancaranno belli Ingegni, che sicuramente dir potrebbono perche solo in questo APPARATO abbi posto, e dipinto gli Huomini di Lettere, e l'opere loro, e taciuto gli Huomini Valorosi, che nell'Armi con le loro generose, e marauigliose imprese, che pur ve ne sono stati tanti ch'anno ancor loro Illustrata, e dato gran fama alla Patria, non che alle Case proprie? Risponderò prima, che ciò ò fatto, perche non mancano Scrittori eccellenti, & Istorici Veridici, che trattano delle imprese, e della loro generosità, che tanto dicono, e dicono il vero, che più non si può dire; perciò il mio ragionamento, e la mia lode sarebbe per proporzione, quasi picciola, candela, alla fiamma d'vna gran torcia. Secondo ò fatto ciò perche essendo di professione Religioso, e seguitando le Lettere, e non l'Armi, ò volsuto far menzione de quelli, che per le Lettere, e non per l'Armi si sono immortalati. Sì anco, che se de gli Huomini Armigeri ne è stato fatta chiara menzione da molti, non sia anco persa la memoria d'Huomini altresi nelle Lettere famosi, e valorosi.

Final-

Finalmente ciò ò fatto, acciò se qualche bel Spirito volesse affermare l'Armi auere superato le Lettere nella Città di FERRARA, si possa chiaramente mirare in questo APPARATO, che se le Lettere non anno auanzato, stanno almeno al pari senza dubbio dell'Armi, e che la bilancia sia vguale. E se la Legge Greca ordinaua, che s'essaltassero coloro doppo morte, che per la Patria nell'Armi combattendo moriuano; non anno questi virilmente insino alla morte combattuto per la vera Patria, che è il Cielo? poiche apprenderono perfettamente la tanto desiderata, sudata, e vigilata virtù: alla quale vi s'appressorono come à Specchio, per diuenir belli; come à tesoro per arrichirsi; come à Reina, per farsi Nobili; come à Maestra per farsi Sauij; come à luce, per illuminarsi; & come finalmente à Medico, per riceuere la salute, la Giouentù, l'immortalità; essendo la vera virtù, il lume Eterno de' Sepolcri. E se l'Orsa con la lingua lecandolo dà vita al suo parto, e loro con la lingua dettando, e componendo diedero Vita à loro stessi, & à i loro nomi; à quali certamente s'adempisse quel comun Prouerbio vsato nel celebrar ò Huomo, ò Donna di singolar'eccellenza. *De cælo nati.*

O' FERRARA, ò FERRARA; e quanti, e quanti Personaggi per dir'il vero furono già essaltati, e sono al presente per le virtù loro in Roma, che dell'essaltazione loro non siano, e non fossero debitori à questa mia Carissima nudrice FERRARA? à queste Accademie, à queste Strade, à queste Schole, à quest'Acqua, à quest'Aria, à questa Terra, à queste Murra? ò Felice Città. Questo poi non si può negare, che se à Roma si danno gli onori, à FERRARA si guadagnauano, e si guadagnano le virtù, che fan strada à gli onori; Là si ri-

ceuano i Premij; qui s'acquiſtano i meriti, & quanto è meglio meritar gli onori, che auergli? queſto, in gran parte, pende da altri, quello è tutto noſtro. Solea dire Piandro, che niuna coſa è più vtile al Mondo, che l'Acqua, e doppo l'Acqua l'Oro; Mà tutti i Sauij, che anno parlato da douero, & non per giuoco, concludono, Iddio niuna coſa auer potuto dare in dono più vtile all'vmana vita, che il ſapere: onoreuole eſſercitio à i Giouani, & giocondiſſimo ſolazzo à tutti i vecchi. Rompano dunque le mie parole, e ſpieghino le nobiliſſime dotti, e virtù de tanti huomini: e quel che ne dirò ſia non quel, che dirò, mà quel che tacerò: e la mia Iſtoria ſia il mio Silenzio compoſto in atto di riuerire tanti Eroi, e di ſcoprire la fragranza delle virtù, e fattiche loro; e per farlo vorei auere molte mani come ebbe Briareo per potere ſcriuer di loro, e molti cori come ebbe Geſione, per poter penſar di loro.

Tra tanti, e tali, qual darà prima materia alla mia penna? Qual ſarà primo oggetto del mio APPARATO? al ſicuro, che ſeruando l'ordine della dignità ſarà vopo ragionar prima de gli Eccleſiaſtici riſerbando la loro parte, e ſecondo luogo a' Secolari

ECCLESIASTICI.

SPiegando in tanto al Vento le vele, e ſeruando l'ordine dell'anzianità, dico, che la Nobiliſſima Città di FERRARA à prodotto molti ſoggetti d'ingegno mirabili, e glorioſi, che migliore ingegno per certo, giudizio più perfetto, ed eloquenza maggiore, conoſco mi ſi conuerebbe à ſpiegare la grandezza, e gloria loro.

Tra questi primieramente riluce, e risplende come chiarissimo Sole, il famosissimo Felino Sandei onoratamente nato nella nostra Città, d'ingegno singolare, di memoria fecondo, di Lettere vniuersale, & eminentissimo nelle Leggi, e particolarmente nella Canonica; quale dopò molti litterati esserzitij nelle publiche Scuole, essendo Canonico nella Patria, fù fatto Auditore delle cause del sagro Palazzo in Roma, che chiamano di Ruota, nel qual carico mostrando il suo valore, prudenza, e dottrina, fù dal Sommo Pontefice creato Vescouo di Luca, per la Santità de' suoi costumi ancora, oue fornì sua vita colmo di gloria nell'età d'anni 76. fece molt'opere dignissime, che per tutto vanno dichiarando le leggi Canoniche, le quali oggidì non solo nella Città di Roma Teatro del Mondo sono stimate, ma per tutta Italia ancora, ad eterna memoria di Lui, & del suo sangue. Scrisse primieramente, & eggregiamente.

Libros Decretalium Gregorij.

De Offitio ordinarij.

De Lite contesta.

De Testibus. De Testibus cogn.

De Præsumptionibus.

De exceptionibus.

De sent. & re iudicata.

De Accusat. & Inquisitionibus.

Ad Initiatum ab Abbate opus.

De Iure patronatus tractatum vnum.

De Indulgentia plena, sermonem; qui incipit. hodie mecum eris in Paradiso.

Libellum de Napolitanis Regibus.

Item, Quomodo puniatur conatus; quando literæ Apostolicæ noceant patronis ecclesiarum.

De

De Constitutionibus. De rescriptis.
De Tregua, & Pace.
De probatione.
De fide Instrumentorum.
De Iureiurando.
De Præscriptionibus.
De Appellationibus.
Additiones in Decretum, & alia Commentaria.

Di questo emminente soggetto scrisse vn degno Dottore.

FVlget in his, ignes velut inter Luna minores,
Felynus patriæ splendor, honosq. suæ.
Nemo Pontificum tentauit noscere scita,
Felyni, libros ni simul ille legat.
Sunt duo qui referunt diuino ex iure Coronam,
Hic, Abbas alter: dignus honore pari,
Tantum Felyno gaudet Ferraria fælix,
Abbatem quantum Sicilia omnis amat.
Abbati quod si quicquam concesserit, iste
Dat palmam, qualem dant siculis Itali.
Et quantum Abbati assurgit Episcopus, iste
Abbati tantum cædere non dubitat
Verum fama viri tanti notissima; non est
Quod coner paucis stringere carminibus.

Gran lume diede alla Patria Celio della Nobilissima Fameglia Calcagnini, Canonico in Ferrara, & Protonotario Apostolico, quale fù huomo d'eccellentissimo ingegno, d'intelletto perspicacissimo, & literatissimo, nominato per tutta Italia per la candidezza del suo ingegno, che oltre alla cognizione delle Lettere Latine, era peritissimo nella lingua Greca; fù Philosofo perfetissimo, Legista eccellente, dignissimo Oratore, & elegantissimo

Poeta,

Poeta, sì come dalle singolari opere da Lui scritte, & al Mondo publicate si può dare à gloria sua giusta senten-za, e queste sono.

Opus Epistolarum quæstionum, & Epistolarum Familiarum lib. 16.

Iudicium Vocalium.

De rebus Aegyptiacis Commentatio.

Disquisitiones aliquot in libros officiorum Ciceronis.

De imitatione Commentatio.

Liber de Iuditijs.

De Talorum, Tessarorum, & calculorum ludis.

De re Nautica.

De Verborum, & rerum significatione Commentatio.

Collectanea Vetustatis.

Quod Cælum stet, terra moueatur, Commentatio.

De libero Animi motu.

De vita Aulica.

Encomium Pulicis.

De concordia.

De Calumnia.

De salute, ac recta valetudine.

Paraphrasis trium Librorum Meteororum Aristotelis.

De mutuo amore.

Paraphrasis in Politica Aristotelis.

Compendium Retoricæ.

Paraphrasis in Commentationem de censu, & sensibili Aristotelis.

De Citro, Cedro, & Citrio commentatio.

Descriptio Silentij.

De Trinitate, & sapientia Diuina sermo.

De Sacramento Eucharistiæ sermo.

Compendium Magiæ.

Ora-

Orationes diuerse funebres, & dignissime.
Orationes tres in laudem Epiphaniæ.
Dialogi: Equitatio, De memoria, Galatea, Melone, Proteus, Rex Albaniæ, Alexander, Piora, de mensibus.
Apologi: Linebæon Somatia, Personati, obligatio, Gigantes, super inscitia, Absentia.
Apologorum liber ad Hieronymum Monferratum.
Oraculorum liber, & alia.

Lasciò i mortali questo singolar soggetto nel 1546. e fù sepolto in Ferrara sopra la porta della Libraria de' Padri di S.Domenico fatta da Lui, & abbellita de tutti i suoi Libri tanto Latini, quanto Greci.

Oue si leggono questi Epitafi nella parte di fuori della Libraria.

Cælius Calcagninus AP. S. Triuon. viuens sibi posuit Hoc:s. Deerat temeritati Vmanæ: vt eorum cura susciperetur. quæ neq; viuis, neq; mortuis essent profutura. Anno sal. M. D. XL.

Et nella parte di dentro di essa Libraria.

Quom Cælius Calcagninus nihil magis optauerit viuens quam de omnibus fortunæ captum quam optime mereri. Decedens Bibliotecam in qua multo maximam ætatis patem agit in suorum ciuium gratiam publicari, & in ea se condi mandauit. tù quisquis es rogo vt hominis B. M. Manib: Deum Opt. Max. propitium preceris, & diuturno studio in primis Hæc didicit mortalia contemnere, & ignorantiam suã non ignorare. H.M.H.N.S. Io. Hieronimo Monferrato Gratissimo eius alumno procurante.

Scipione Manienti, fù huomo dottisimo, & in tutte le scienze prattichisimo, ne i negotij fù huomo prudente, & singolare, che per dir'il vero sarei molto longo se volesse spiegare la singolarità del suo ingegno, & l'affabilità, che in esso si ritrouaua. Fù Vescouo di Modona, gra-

to, & amato da quei Popoli. Morì in Ferrara essendo al seruitio de' Serenissimi Estensi, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Conuentuali di S.Francesco, appresso l'Organo di età d'anni 75. in vn'orna di marmo rosso come si vede, e si legge questo Epitafio.

Scipioni Manienti Homini Doctissimo, prudentissimo optimo, & viro rarissimo qui fuit Episcopus Mutinæ plebi. Gratissimus ob eius merita. & Heu si Diutius vixisset habere Ciuitatis singulare Decus, fratres piantissimi hoc monumentum posuere.

Soggetto preclaro, & molto amato nella patria per la Dottrina, & per la grauità de' costumi, fù Giacomo Zouuio Prete Religiosissimo, molto prattico particolarmente nelle lettere della sagra Scrittura, & diuotissimo, scrisse molto bene.

De Ieiunio librum vnum, qui extat in tom. 14. inter tractatus Iuris Venetijs postremo recusos.

Prattichissimo fù Adriano Fino nelle Lettere non solo Latine, e Greche, mà Ebraiche; fù Theologo di considerazione soggetto preclaro, & Dottore dell'vna, e nell'altra Legge, & molto stimato appresso Literati, e da' Prencipi Estensi; scrisse noue Libri degni, così in titolati.

Flagellum in Iudæos ex sacris scripturis excerptum.

Opera molto vtile, & comoda a' Predicatori: non vi è certezza se fosse Prete semplice, ò Canonico.

Scrisse molto bene Gerolimo Manfredi di Casa Nobile, & antica, Huomo di bellisimo ingegno, Filosofo, Theologo, & Istorico molto stimato, e particolarmente Canonista eccellente, scrisse,

De Cardinalibus S. Romanæ Ecclesiæ; extat inter tractatus. tom. 13.

tom.13.par.2.fol.86.

De ſacro ſancto Collegio Cardinalium.tom.13.par.2.f.96.

Morì in Ferrara, d'età d'anni 56.

Nè tralaſcio Ludouico Pittorio ſoggetto degno, e celebre, & vniuerſale in tutte le ſcienze, come dimoſtrano l'opere ſue, fù huomo di ſingolar ingegno, & leteratiſsimo, prudente, modeſto, & Prete diuotiſsimo, fù nella lingua Latina, e Greca, eruditiſsimo, & Poeta non indegno, ſcriſſe molto bene, come ſi vede, à gloria della Patria.

In cæleſtes Hymnorum, & Epitaphiorum librum vnum.

Epigrammatum lib. duos.

Elegantiſsimo carmine Hippolitam, ſcripſit.

Satyrica ſacra, epigrammata, elegia.

Epitaphiorum, & epigrammatum libros duos.

Coricea eiuſdem.

Sex libros carminum.

Et ſuper epiſtolas, & Euangelia totius quadrageſimæ explanationem ad litteram.

Morì in patria, fù ſepolto nella Chieſa de' Padri Seruiti, e ſopra il monumento vi ſi leggono queſti verſi.

OCcubat hic proles Pictoria ve tibi Mundum
Et ſua quiſquis amas huc nihil inde feres.
Huc nihil inde feres Guitam hic à paupere Diues,
Poſcit Atque mundumvè tibi quiſquis amas.

Giraldo della onorata, e Nobile Fameglia de' Giraldi, fù Huomo Dottiſsimo, Canoniſta perfetto, e Filoſofo, & Vmaniſta raro, che perciò conſequi molti onorati beneſizij Eccleſiaſtici, & onori; fù Arciprete di ſette Poleſine, Acolito Apoſtolico; Canonico di Bobio, & Scrittore de i Brieui di N. S. fù Maeſtro di Gio: Battiſta, & di Antonio

Giral-

Giraldi, ſoggetti come ſi dirà nella ſeconda parte inſigni, che mirabili riuſcirono nelle Lettere; & ad altri diede i primi principij. Laſciò i mortali d'età d'anni 72. & molto ſcriſſe ſopra l'Vmanità i quali ſcritti per traſcuragine ſono andati à male.

Bartolomeo Cardinale della Nobiliſsima Fameglia de' Rouerelli fù Dottiſsimo nella ſcienza legale, e peritiſsimo tra maneggi importanti di Stato. Fù Segretario di Eugenio IV. & da Caliſto III. creato Veſcouo d'Adria, e poi Arciueſcouo di Rauenna, e ſotto Nicola V. ebbe i gouerni di Perugia, e della Marca, e fù Nonzio in Inghilterra, e finalmente dopò molti onoratiſsimi carichi da Pio II. aſſonto alla dignità del Cardinalato, col titolo di S.Clemente, fù mandato à coronare Ferdinando Re di Napoli, & da Paolo II. creato Legato di Napoli oue fece con la ſua eggregia prudenza gran coſe, e dopò altri carichi digniſsimi, ed azzioni onoratiſsime celebrò in Ferrara le ſolenniſsime nozze del Sereniſs. Duca Ercole I. con Leonora d'Aragona figliuola del medeſimo Ferdinando; morì finalmente in Roma l'anno 1456. colmo di gloria per le coſe grandi da Lui felicemente oprate.

Perito nella Diuina, & Vmana legge, e profondiſsimo nelli Studi di Theologia, e Filoſofia, fù Lorenzo dell'iſteſſa Fameglia Rouerelli Fratello del ſudetto Cardinale quale publicamente leſſe con gran concorſo in Ferrara Theologia, & Filoſofia, e meritò per il ſuo gran ſapere d'eſſere Theologo di Pio II. & Veſcouo di Ferrara ſua Patria, ebbe il carico de molti negotij grauiſsimi particolarmente in Alemagna, & in Boemia. Onde da Paolo ſucceſſore di Pio, fù creato Nonzio alla dieta di Ratisbo-

na,

na, in Francia per le cose della Fede turbata in quel Regno; In Vngheria al Rè di Boemia, oue oprò cose infinite, & importanti all'onor di Dio; & al seruizio della Sede Apostolica, e finalmente essendo Datario in Roma, morì, e fù trasferito il suo cadauero in Ferrara in S. Giorgio in vn ricco deposito di marmo oue vi si legge vn'elegantissimo elogio intagliato, fattogli da Tito Strozza famoso Poeta, e Caualiere suo cittadino, ed Amico.

Succedete à Bartolomeo Rouerella Cardinale nell'Arciuescouato di Rauenna Filiasio pure dell'istessa nobilissima Casa, soggetto litteratissimo, & Dottissimo nell'vna, e l'altra legge, promosso à tal onore da Sisto IV. non solo per li meriti singolari del Zio, mà anco per i meriti proprij della sua singolare virtù, fù dal medesimo Pontefice fatto Gouernatore di Perugia, e dell'Vmbria; morì in età fresca.

Gran soggetto fù Tomaso dell'antica, e nobile Famiglia de' Prondoli, Dottore preclarissimo, e di gran fama, e tale stimato, e mentouato ne' Breui de' Papi, & in molt'altre Scritture publiche, e priuate, fù prima Canonico, e Vicario di Ferrara, e poi Arciuescouo di Rauenna; egli si trouò à Concili di Costanza, di Ferrara, e di Firenze; viuea nel tempo di Nicolò Marchese di Ferrara, e fù quello, che diede al detto Nicolò Estense, Argenta in premuta d'alcuni poderi con vtilità della sua mensa; fece molt'opre onoratissime, ebbe assistenza, e mano alla compilazione del Decretale, e stampò ancora vn'opra vtilissima, che si vede nella Libraria Vaticana, intitolata,

Pomerio Rauennatense.

Morì in Ferrara, e fù sepolto in S. Domenico oue si ve-

de vna belliſsima memoria di Lui appreſſo l'Organo, & è queſta.

Antiſtes celebris grauis, & fons iuris obiuit.
Egregia de ſtirpe ſatus iam Prondola Thomas,
Quem Domus alta tulit Florentia nomine dicta,
Extitit, & præſul Rauennæ limpidus Almæ.
Italiæ ſplendor Decus, & memorabile ſeclis
Defuit, & celſi non infima gloria Cleri.
Anno M. CCCCXLV. xiij. Kal. Nouemb.

Dell'antica Caſa de' Fontani, Capi di potente fazzioni in Ferrara, ora eſtinti, fù Filippo huomo di gran literatura, di belliſsimo ingegno, e d'integrità de coſtumi; fatto Arciueſcouo di Rauenna, & anco nel medeſimo tempo Veſcouo di Ferrara. Queſto ſoggetto tanta autorità nella ſua Patria s'acquiſtò per la ſua illuſtre Virtù, che potè contraporſi ad Obizzo d'Eſte, che pretendeua, e tentaua farſene Signore; fù ancora in tanta ſtima d'Innocenzo IV. che fù mandato Legato in Germania à diſporre Federico II. & a far coronare Re di Boemia Arrigo Raſpemburgh; fù fatto Legato dell'Eſſercito del medeſimo Pont. contra Ezzelino Romano. Contra del quale fece gran coſe, e moſtrò coraggio, e gran valore. Soccorſe con molta gente armata Azzo d'Eſte, e moſſe guerra contra Salinguerra Torelli Tirrano di Ferrara, e fù Vittorioſo finalmente. Onde aggiunſe alla vera lode di ſingolare pietà verſo Dio, e la ſua Patria quella d'vna ſegnalata fortezza, e virtù d'animo, che renderà per ſempre immortale il ſuo nome.

Gio: Battiſta della Nobile Fameglia de' Tolomei, oggidì eſtinta, ò almeno à picciola fortuna ridotta; fù huomo

mo

mo Dottissimo nelli studij della Diuina, & Vmana legge. Onde meritò d'essere Auditore nella Romana Ruota; fù Nonzio all'Imperatore oue morì in età fresca.

Le sue Decisioni sono fra l'altre grandamente stimate, e seguite.

Monsign. Ghillino della Fameglia de' Ghillini, fù literatissimo, & buon Padre de huomini literati, lesse molt'anni Canonica nelle publiche Scuole al tempo di Alfonso Estense primo, & Duca III. di eterna memoria; fù Conte Palatino, e Caualiere, & Vescouo di Comacchio. Dalla Romana Segia mandato Legato nella Germania, e nella Francia, nelle quali Legazioni mostrossi prudente, literato, & prattichissimo, amato molto, e caro alla Serenissima Casa Estense, & più volte dal Serenissimo Alfonso II. spedito Ambasciatore à diuersi Prencipi; fù amatore, e Padre de' Poueri, e de' Pupili, ad essi dispensando le sue facoltà quotidianamente, & ogn'anno maritando molte Donzelle: morì del mille, e cinquecento, cinquanta noue; e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco de' Minori Conuentuali, in Ferrara di età d'anni 82.

E questo è il suo Epitafio.

Gillino Episc. Comach. vtriusq. iuris Doct. Com: Palatino, & equestri ordine insigni amplissimis Germaniæ, Galliæ, & Romanæ Curiæ Legationibus Honorifice, & aduota functo. & Illus. Atestinæ Fam. Ducibus præcipuè carissimo. Qui tanta liberalitate in pauperes suas opes effudit, vt aquirendis moderatior ne fuerit. an in elargiendis intemperatior difficile sit cognitu, & quem Ann. Natiu. LXXXII. Vitam sanè, si ad labores nimis diuturnam; si vero ad eius virtutum, & propriæ desiderium spectes per breuem. mors improba nobis erip. superst. Pietatis ergo poss. abijt autem xij. Kal. Ian. M. D. LIX.

Sim il-

Similmente Monsign. Paolo dell'antica, e Nobilissima Casa de' Sacrati, diede ancor Lui gran lume alla Patria; imperoche fù Dottore eggregio, vniuersale in tutte le scienze; ma particolarmente nelle lettere sagre; fù Canonico della Cathedrale nella Patria sua, e fra le opere sue scrisse due volumi d'Epistole Latine, le quali oggidì sono tenute in grandissima stima; & lette nelle publiche Scuole della Francia à sua gloria immortale; mostrossi sempre affabile, prudente, generoso, e pietosissimo, scrisse:

Epistolarum famigliarium lib. 2.

Super Genesim lib. vnum.

In Psalmos Dauidicos lib. vnum.

In Epistolam Canonicam B. Iacobi Apostoli lib. vnum.

Morì in Patria d'anni 75. e fù sepolto nella Chiesa Cathedrale, appresso la Porta maggiore, oue vi si legge questo Epitafio.

Paulo Sacrato Cathed. Eccl. Ferr. Canonico Benemerito summæ probitatis viro, ac præter eloquentiam qua mirificè clausit multiplici etiam scientiarum genere spectatissimo Iacobus Sacratus Carpentoract: Episcopus, & pro Sanctiß. D. N. Comitatus Venaïssini rector Frater amantissimus, hoc monumentum à carissimo Fratre incoactum pietatis suæ erga eum testificandæ, & virtutis, atque memoriæ caüsa perficiendum mandauit. Vixit An. LXXV.

Anco Monsign. Gio: Battista della ora nobile Casa Canani Fratello di Giulio Canani Cardinale, fù Dottore, & Philosofo così eccellente, che per le sue virtù, fù chiamato dal Re Matteo Coruini d'Vngaria, fù chiamato à Roma da Papa Giulio di Monte, & finalmente in Ferrara dal Serenissimo Alfonso II. fù chiamato Protomedico, & Sopraintendente di tutto lo Stato, fù particolarmente Anatomico eccellente, quale

In Dissecandis corporibus fuit alter Vessalius, vt ait Amatus.

Librum primum operis Anatomici sui, scripsit qui inscribitur, Musculorum corporis picturata dissectio.

Questo è il suo Epitafio.

Io. Baptista Cananus Iulij III. Pont. Max. Medicus olim acceptissimus. nunc autem totius. Ditionis Alphonsi II. Ferrariæ Ducis Serenis. suis meritis Protomedicus mortalitatis memor. Hoc sibi monumentum viuens. P. C. Ad. M.D.LXXIIX. Kal. Ian. ætatis vero sua. LXIII.

Dell'inclito, e Serenissimo sangue Estense fonte d'Imperatori, Regi, e Duci; scaturirono Ippolito primo figliuolo d'Ercole primo, Duca II. Ippolito II. Figliuolo d'Alfonso primo, Duca III. & Luigi figliuolo d'Ercole II. Duca IIII. Cardinali di S. Chiesa, ornamenti della Porpora, decoro di Roma, freggi di Ferrara, le virtù, & azzioni Eroiche, e marauigliose de' quali si vegono quasi in bellissimo Teatro rappresentate nelle carte de gli altri. E' scaturito anco Alessandro fratello del Serenis. Cesare Duca di Modona, Cardinale creato da Clemente VIII. quale rende celebre, e venerando nella Corte di Roma, e nelle parti più remote del Mondo il nome suo, nè solo per l'incomparabile cortesia, e singolarissima generosità, e per ogn'altra più pregiata, & eroica virtù, mà insieme per ornamento di bellissime lettere, allo studio delle quali, e talmente inclinato, & applicato, che di qual si voglia materia, e professione parla con singolar prontezza, e felicità, e con gran marauiglia di chi lo sente. A' perciò, emulando particolarmente in questo la gloria de' Serenissimi, & emminentissimi suoi predecessori, fatta la sua Corte ricetto de' primi letterati dell'età nostra. Possiede di più questo Prencipe; parla, e scriue le lingue Toscana, Latina, Fran-

cese,e Spagnola,& è finalmente d'ogni bene proueduto, ò sia di Natura,ò di Fortuna,ò d'Animo,che senza dubbio egguaglia la Fama, e la gloria de gli altri preclarissimi, ed eccelsi Purpurati del sangue suo, e reca, per vniuersal consenso, straordinario splendore alla Dignità, al Collegio Apostolico, & alla Serenis. e gloriosa sua Prosapia.

Frà molti figliuoli di Antonio de gli Antichi Conti della Macastorna, della Antica, e Nobilissima Fameglia de' Beuilacqui, nacque Bonifacio vltimo genito al presente viuo, splendore della Patria, & della Casa sua; soggetto letteratissimo,prattico in tutte le scienze,ornato an cora di bellissime lettere, e Latine, e Volgari, Amatore, e Protettore, de' Virtuosi, e d'integrità de costumi; d'ogni bene arrichito,che senza dubbio egguaglia la gloria de i suoi Antichi; fù prima Camariere d'onore di Clemente VIII. Referendario di ambidue le Segnature, e Gouernatore di Camerino,fù dal sudetto Pont.creato Patriarca di Costãtinopoli,e poco dopò inalzato alla dignità del Cardinalato col titolo di S.Anastasia, & essendo Legato à Perugia,fù fatto Vescouo di Ceruia,& oggidì ancora è adoprato nella Congregazione de' Vescoui, e de' Regolari, & in quelle del buon gouerno, e de gli Sgraui. Soggetto di segnalata prudenza, valore, di spirito generoso,e splẽdidissimo; Onde per la sua vfficiosità, affabilità, e cortesia non solo è stimato nella Corte Romana,ma stimatissimo vniuersalmente da tutti.

Dell'inclito, e già per tanti secoli Illustrissimo sangue de' Pij fonte d'Huomini in ogni virtù eminẽtissimi: è scaturito Carlo Emanuele Cardinale Figliuolo di Enea (Signote valorosissimo,e di qualità singolare) il quale essendo

do di età di 19. anni allo ſtudio di Perugia, fù promoſſo dalla ſomma prudenza di Clemente VIII. al Cardinalato. Prencipe non ſolo intendentiſſimo della ſcienza Legale, ma ornato di ogni ſorte di lettere, e che diſcorre con ſingolar prontezza, e facilità di qualũque materia, e profeſſione. Protettore particolare de' letterati, dotato di ſingolariſſima affabilità, e vera corteſia; adorno di nobiliſſimi coſtumi, di ſpirito eleuatiſſimo; prudente; vfficioſo al poſſibile, ſplendido, e generoſo, caritatiuo, elemoſinario, ſouuenendo non ſolamente del continuo à tutti li biſognoſi, che à lui ricorrono, ma ſpendendo profuſamente in ſeruizio de' luoghi Pij, & in Fabriche di Chieſe, dotato in ſomma di tutte quelle eroiche virtù, che à Signore della ſua naſcità, e della ſua condizione ſi ricchieggono; colle quali vguaglia quel gran Ridolfo Pio Card. di Carpi, che fù grandiſſimo ornamento di queſta nobiliſs. ſchiatta, e della porpora: E perciò queſto Signore ſtimatiſſimo non ſolamente dalla Corte di Roma, mà da tutti, che ò lui, ò'l ſuo nome conoſcono. Poſſiede non ſolo ottimamente la lingua Latina, e Toſcana, mà alcune ancora delle Oltramontane, auendone guſto particolare; ed in ſomma per le ſue rare virtù è ſtimato vno de' più chiari lumi della ſua Caſa, e del Sagro Collegio.

Similmente Giulio Canani, fù huomo di lettere, prattico nelle Leggi Canoniche, che però per le ſue virtù ſeruì per Segretario prima Giulio III. di Monte grado di molta confidenza, poi Veſcouo d'Adria fù fatto; e finalmente per interceſſione di Alfonſo II. Duca Sereniſſimo Quinto della noſtra Patria, fù ſublimato alla dignità del Cardinalato col titolo di Sant'Euſebio, doue s'adoprò in molte Congregazioni, e gouernò ancora Legato alcuni

anni

anni la Romagna con lode pieniſſima d'integrità. Proueduto all'vltimo del Veſcouato di Modona; Morì in Patria aſſai vecchio,e fù ſepolto nella Sagriſtia de' Padri Dominicani, oue vedeſi vna belliſſima memoria di eſſo Signore, & vn belliſſimo Epitafio.

Euui ſtato Girolamo Bouio Canonico, huomo veramente Dottiſſimo, ornato di belliſſime lettere, prattico molto ancora non ſolo nella lingua Latina,ma Greca, & nella legge Canonica, di ſingolar prudenza, & onorati coſtumi; fece ſtampare l'opre di Antonio Montecatino grande, & emniinente Filoſofo, come ſi vedrà al ſuo luogo nella ſeconda parte; Morì in Ferrara, e fù ſepolto nella Chieſa Cathedrale.

Anco della Antica, e Nobiliſſima Fameglia, & delle prime della Città di Ferrara de' Trotti ſecondo il Sardi lib. 2. & il Minorita, è vſcito fra i molti degni ſoggetti; Carlo Trotti Dottiſſimo in tutte le profeſſioni di Lettere, e Diuine, & Vmane; grandamente ſtimato, & da gli Signori Eſtenſi adoprato; giunſe à ſegno tale di Dottrina, che non ſolo eggreggiamente predicò, ma compoſe ancora molt'Opre degne.

De Theologia Scolaſtica, lib. 1.
De Theologia Miſtica, lib. 1.
De Theologia Varia, lib. 1.
Compendium totius Theologiæ.
Et Concionum, lib. 1.

Per queſti meriti aggiunti à quelli della naſcita, e della ſantità de' coſtumi, fù fatto Veſcouo di Bagnarea da Clemente VIII.

Gui-

Con pari merito di gloria vissero, & opraro due Prelati della nobilissima famiglia de' Signori Tassoni primarij della nostra Città, & addottati anticamente nella Fameglia Estense: Vno fù il Con: Ercole Signore eruditissimo, & ornato di virtù, e di segnalata prudenza, che perciò fù dal Duca Alfonso II. spedito alcune volte Ambasciatore à diuersi Prencipi: Ma datosi poi alla vita Ecclesiastica, & al seruitio del gran Card. Luigi d'Este fù da lui adoprato in cose importanti: Morto il Cardin. sudetto, fù eletto da Greg. XIV. suo Maestro di Casa, e confirmato da suoi successori, e particolarmente tenuto in grande stima da Clemente VIII. che lo creò Patriarca di Costantinopoli, arricchendolo di rendite Ecclesiastiche: Mà mentre aspiraua à maggiori onori, e grandezze mancò carico d'anni in Roma.

L'altro è stato il Conte Ottauio pur longamente creato, e Gentilhuomo del Card. Luigi d'Este; soggetto, che per bontà de' costumi, per lettere, e per longa isperienza delle cose del Mondo à recato onore alla Fameglia, alla Patria, & à se stesso: fù Cameriere d'onore di Greg. XIIII. e poi di Clem. VIII. che lo fece ancora suo Foriere maggiore Canonico di S. Pietro, e finalmente Commendatore di S. Spirito, nel qual carico, & in altri affari ancora auendo seruito la Santità di N. S. Paolo V. mentre caminaua à gran passi à dignità maggiori. Morì in Roma d'anni 62.

Della Fameglia de' Signori Conti, e Marchesi Beuilacqua Seminario copiosissimo nella nostra Città d'huomini Preclari in ogni professione, sono vsciti Prelati di-

gnissimi, essercitati nella Romana Corte, che non si deono tralasciare, per l'ornamento, che portono à questo nostro Apparato.

Il Conte Antonio Galeazzo dottissimo nell'vna, e l'altra Legge, ornato di prudenza, e de costumi nobili, fù sotto Gregorio XIII. e Sisto V. longamente Referendario dell'vna, e l'altra Signatura, Vicario di S. Maria in Via Lata del Cardinale Luigi d'Este, e della Congregazione del Cardinale Giacomo Sauelli Vicario di N. Signore, mancò d'età fresca in gran stima, e aspettazione della Corte.

Il Conte Guglielmo Giurisconsulto, & ornato di belle lettere viue oggi pur Referendario di Giustitia, e di Grazia del numero de' Votanti, che à essercitati diuersi vffici, e gouerni, particolarmente d'Iesi, e delle Prouincie di Campagna, e Maritima, e Prelato delle Congregazioni del buon gouerno, e de gli sgrauij.

Anco Referendario dell'vna, e l'altra Signatura, è il Conte Ippolito pur Beuilacqua Fratello di Monsignore Guglielmo, ornato di lettere legali, d'Humanità, e d'ogni preclara virtù, & à essercitati gouerni nello stato Ecclesiastico: viue anch'egli, e viue vita esemplare, dato tutto allo spirito, & à gli essercitij dell'Opre pie della nostra Patria.

Ornamento del Collegio de' Canonici della Patria, si è mostrato Alberto de' Superbi Fameglia Antica, e grande allora, auanti fossero Padroni della Città nostra gli Signori Estensi secondo il Sardi lib. 2. & il Prisciano, huomo

mo ſingolare, nel quale riſplendeua egualmente la Dottrina, e bontà de' coſtumi; era Dottore, Theologo, & Canoniſta eccellentiſſimo, onde per la dottrina, e per la bona eſemplarità della ſua vita, eſſendo zeloſo del Diuino onore, & tutto carità nell'altrui ſaluezza, era nella Patria molto ſtimato, & chiamato Padre de' Religioſi; leſſe molt'anni Legge Canonica nella propria Caſà à particolari Scolari, & il quarto delle Sentenze ſimilmente; fù molti anni Vicario di Paolo Leoni, & di Gio: Fontana meritiſſimi Veſcoui di Ferrara, e Penitenziero; fù dal ſudetto Fontana onorato di molti altri carichi ſecondo le occaſioni. Morì nella Patria, come viſſe ſempre per i meriti ſuoi, amato, e riuerito; e fù ſepolto nella Chieſa de' Padri Seruiti, oue anticamente à ſempre auuto la ſudetta Fameglia l'Altare, & la ſepoltura.

Laſciò molti ſcritti in Canonico non forniti.

Splendore del Clero Ferrareſe à noſtri giorni è ſtato Gaſparo Leualoro Canonico; Dottore in Canonico, in Filoſofia, & in Theologia; intelligente delle lettere Greche, & Ebraiche; di belliſſime lettere ornato, Dicitore polito, & Oratore eloquentiſſimo, e certo non ſi può eſprimere quanto nel dire foſſe vago, e nell'orare grazioſo, tanto dal Cielo era de' doni dotato. Onde in produre queſto ſoggetto parue che la natura aueſſe adoprate tutte le ſue forze. Fù prima nella Congregazione de' Padri Gieſuiti, e molt'anni eccellentemente predicò la parola di Dio in diuerſe Città; piacque al Sereniſs. Alfonſo II. per auerlo appreſſo, leuarlo fuori di quella Religione, e per ſuo Oratore, e Theologo lo teneua; fù fatto Arciprete, e Vicario di Bondeno; poi Canonico della Cathedrale; nella quale predicò molte volte con gran fauſto, &

leſſe

lesse la sagra Scrittura molto tempo, e cominciò à leggere il Salterio, e sopra il titolo del primo Salmo, *Beatus vir*, vi lesse nobilmente tutt'vn anno intiero; orò molte volte nella Patria in diuerse occasioni, e particolarmente alla presenza di Clemente VIII. & de' molti Illustrissimi Cardinali, lesse molt'anni i Casi di coscienza nel Duomo, & finalmente dall'Illustrissimo Sig. Cardinale Leni Vescouo della Città; fù fatto Theologo della Cathedrale, e così carico de tanti meriti, & colmo di meritato onore, fornì sua vita, e fù sepolto nella Chiesa di S. Stefano. Lasciò molt'opre scritte à mano.

Orazioni varie, e diuerse Latine, e Volgari.
Vna Orazione, de Trinitate, fatta alla presenza di Clemente VIII.
Vn libro di Prediche diuerse.
Vna lettura sopra il titolo del primo Salmo del Salterio.
Prediche sopra tutta la Quadragesima.
Et altre opre molto degne.

La fameglia Nobile de' Gilioli annouerata fra le più Antiche, e Grandi della Patria nostra, auanti che li SS. Estensi fossero Patroni di essa, secondo il Sardi lib. 2. il Minorita, & altri, & ora Conti, fra i molti soggetti, hà prodotto Alfonso Gilioli Conte di nobilissimo intelletto, letterato, spiritoso, & ornato di nobili costumi, il quale da Clemente VIII. fù fatto suo Camariero Segreto, Protonotario de' participanti, Referendario d'ambi le Signature, e Gouernatore di Camerino; e dal presente Pontefice è stato creato Prelato di Consulta, & ora è Vescouo di Anglona nel Regno di Napoli, & degno di quei maggiori premij d'onore, che la Corte suol dare alla preclara Virtù, & à coloro che seruono degnamente.

Gui-

Guido Bentiuoglio per nascita d'antichissima, e Nobilissima Fameglia, vno fra i figliuoli nato di quel Nobile, e preclaro progenitore Cornelio Bentiuoglio valorosissimo nell'armi, con le quali acquistò nome, e fama gloriosissima; egli dico, e per dottrina molto ben manifestata nelle onorate, & Eroiche azzioni sue, e per integrità de' costumi, e per vna singolare prudenza, è soggetto degnamente stimato; essendo per dir il vero Preclaro litteratissimo, & ornato di bellissime lettere, generoso, prudente, e decoro della Casa sua; non che della Patria nostra, quale dopò molti onoratissimi carichi riceuuti nella Corte Romana, fù spedito Nonzio nella Fiandra, nel quale carico talmente si è diportato, che anco da Paolo Quinto è stato onorato dell'Arciuescouato di Rodi, & Nonzio in Francia; onori senza dubbio grandi, ma li quali, secondo l'estimazione, e desiderio d'ogn'vno, sono mezzi ad ageuolargli la strada à onore maggiore, ed eccelso.

Nè tralascio Francesco dell'antica, e Nobilissima Fameglia de' Sacrati, soggetto in vno Nobile, di lettere ornatissimo, Dottore, eccellentissimo nelle Leggi, e d'intelletto perspicacissimo. è stato molt'anni prima Referendario d'ambedue le Segnature; poi Gouernatore di Fano; stimato in questo tempo, vno de' maggiori, e più conspicui Prelati della Romana Corte; & al presente Auditore nella Ruota fatto già da Clemente VIII. in gran credito dando riputazione alla Patria; per il suo valore, & per l'integrità de' costumi creato da Paolo V. Arciuescouo di Damasco; di più fatto della Congregazione dell'esame de' Vescoui, & Vicario della Basilica di S. Pietro, onori degni, che si danno à soggetti di vaglia; viue egli

tuttauia, col continuo, & indefeſſo eſercitio della pregiata ſua virtù. A' il fratello ancora Veſcouo di Comacchio Alfonſo Sacrati, ſoggetto anch'egli degno, litterato, & di molta prudenza; e perche ambidua al preſente viuono, e felicemente, taccio quello, che potrei à gloria loro ſcriuere.

nostrata ne Gouer[ni] di dette Città di Forlì. Lodi. Iesi. Rimini. Fano. Spoleti. Ancona e delle Prouincie di Campagna e Maritima

Non picciolo accreſcimento d'onore al preſente reca alla Patria noſtra Alfonſo Pandolfi, di ſpirito eleuatiſsimo, d'ingegno ſingolare, & di memoria fecondo, Dottore, Filoſofo, Theologo, & Oratore eloquente, ornato di belliſsime lettere, vno (e ſia detto con riuerenza delli molti ſoggetti eccellenti, che al preſente viuono) de belli intelletti, che abbia la Patria noſtra; à moſtrato, e tuttauia dimoſtra il valor, non ſolo nelle publiche Scuole leggendo, ma nella Accademia publica nelli diſcorſi, e ragionamenti ſpiritoſi recitati in diuerſe occaſioni pieni d'eloquenza, e di ſottiliſsimi paſsi di tutte le ſcienze, e particolarmente di Lui al preſente ſi vede alle Stampe.

Due Lettere Dedicatorie vna Volgare, e l'altra Latina nell'Opra del Sig. Marcheſe Gualengui, miſterioſiſſime.

Vna Orazione funebre in lode del Signor Franceſco Saracini.

Et vn Panegirico funebre in onore del Marcheſe Luigi Beuilacqua.

DELL'ORDINE DI S. DOMENICO.

MOlti grauiſsimi huomini ſono ſtati nel Monaſtero de' Padri di S. Domenico della Patria noſtra, tutti Ferrareſi, ch'anno non ſolo Illuſtrato il loro Monaſtero, la Religione, ma anco la Patria.

E particolarmente per descriuere i principali, e preclari, ritrouo esserui stato, il P. Maestro Egidio, huomo di singolar Dottrina, Theologo famosissimo, litteratissimo di vita integerimo, & vno de' più segnalati Predicatori della sua età, quale dopò molti litterati esercitij, & degni carichi riceuuti nella Religione, per i singolari meriti suoi, fù creato Patriarca Gradense; fioriua questo insigne Padre nell'anno 1292. e lasciò i mortali nell'età d'anni 74. nel suo Patriarcato.

Quindi à poco successe, il P. Maestro Angelo della antica Fameglia per quanto ò ritrouato de' Leuti, Fameglia dico antica, secondo il Sardo nel lib. 2. delle sue Istorie, & grande allora, auanti che i Signori Estensi venissero à Ferrara, ora estinta; fù huomo singolare, di gran lettere, & eggregio Predicatore, quale col mezzo della segnalata virtù salì nel luogo del sopranominato Padre ancor Lui, essendo creato Patriarca Gradense, nell'anno 1293. Morì carico d'anni 80. & in opinione, per i suoi santi costumi, e bontà di vita, di santità.

Fiorì nel 1304. il P. Maestro Filippo, Padre Dottissimo quale fù gran tempo Lettore ne' principali luoghi della sua Religione; fù Prouinciale della sua Prouincia, e Priore in molti luoghi, indi dopò molti altri onorati carichi, morì d'età d'anni 69. scrisse assai, ma particolarmente.

Super Dialecticam lib. 1.

Et sopra varie materie pertinenti à tutti li stati.

Nell'istesso tempo fioriua, il P. M. Pietro, quale dopò longhe vittoriosissime fatiche, essendo colmo de' meriti, & litteratissimo, stimatissimo per tutta Italia, fù creato Vescouo di Comacchio, nella qual Città fornì sua vita d'an-

d'anni 68. con pianto di quei Popoli.

Gran ſplendore à dato alla Patria il P. M. Guido ſoggetto in vero ſingolare, d'intelletto ſottiliſsimo, & Theologo preclaro; fù Poeta ſcolaſtico molto elegante, e trà l'altre coſe moſtrò l'ingegno ſuo componendo vn Poema Scolaſtico in verſo eſametro ſopra li libri dell'vno, e l'altro Teſtamento, componendo tutta la Bibia ſagra, intitolato.

Margharita Bibliæ.

Il principio del quale comincia,

Nobile principium.

Fù per il valore ſuo, e ſingolar Dottrina, da Clemente Quinto creato Veſcouo di Ferrara Patria ſua; fiorì nell'anno 1310. E' ben vero ch'altri ſono d'altra opinione, che non foſſe Ferrareſe, ma Vicentino; Io però Ferrareſe lo tengo, come fù, col Padre Poſſeuino nel ſuo Apparato ſagro, & con altri viridici, e degni Scrittori.

Fù ſimilmente il P. M. Enrico, Padre grauiſsimo, facondo, & eminente nelle ſcienze Diuine, & Vmane: huomo prudente, & molto ſtimato; nelle Cathedre riuſciua talmente, che à ſuoi tempi auea pochi pari, & particolarmente nella dottrina di S. Tomaſo ſi moſtraua prattichiſsimo; fiorì nell'anno 1390. ſcriſſe vn Trattato curioſiſsimo, cioè,

De Triplici inſtinctu.

L'iſteſſo Monaſtero ebbe il P. M. Bartholomeo, Theologo inſigno, e Predicatore gratiſsimo, & eminentiſsimo, quale nel 1390. fù fatto Inquiſitore di Modona, & parte della Lombardia; fù huomo di ſegnalata pietà, e ſantità, ſcriſſe molt'opre degne, & fruttuoſe.

Ser-

Sermones de sanctis librum vnum.
Sermones de tempore librum vnum.
Sermones per totam Quadragesimam librum vnum.
De Christo abscondito librum vnum, & alia.

Morì colmo di meritata gloria nel 1408. d'anni 79.

Gran Filosofo, & Preclaro Theologo fù il P. M. Thomasino, come ne daua saggio a' suoi tempi nelle principali Cathedre d'Italia, & in tutte le occasioni; fù da Nicolo II. Estense Prencipe gloriosissimo, Capitano eggregio, & di eterna memoria, spedito più volte questo gran Padre, à diuersi Prencipi, e Personaggi d'Italia per Ambasciatore, & per negotij importanti, e ne riportò sempre vittoria; fioriua nell'anno 1407. mostrò finalmente il suo sapere, scriuendo dottamente,

Super 4. libros sententiarum.
Sermones de tempore librum vnum.
Sermones de Sanctis librum vnum.
Sermones super totam quadragesimam librum vnum.

Nel 1479. fioriua il P. M. Andrea della Antica, & Illustre Fameglia de' Contrarij, Huomo dotto, modesto, & di spirito generoso, quale di molti degni carichi della sua Religione fù onorato; e fù di gran gouerno, & stimatissimo: Morì in Ferrara d'anni 62. l'anno 1488.

Padre dottissimo, soggetto di bellissimo ingegno, & Oratore eloquentissimo, fù il P.M. Giouanni della Fameglia de' Rafanelli: quale dopo degni onori, & l'esser stato Inquisitore di Ferrara, fù vltimamente fatto Maestro del sagro Palazzo di Roma l'anno 1508. nel qual carico diede gran saggio del suo molto sapere, e talmente si di-

portò, che da tutti, vi rimase vn grande desiderio di lui: Morì degno di eterna memoria in Roma.

Di singolar Dottrina, d'acuto ingegno, potentissimo dicitore,& de i più segnalati Predicatori della sua età fù il P.M.Gierolamo Sauonarola; quale riuscì Filosofo eggregio, & eruditissimo Theologo, & generalmente in tale opinione di bontà, che di Lui scrisse Gio: Pico Mirandolano, che non si poteua facilmente giudicare qual fosse maggiore in Lui ò la dottrina, ò la grauità de' costumi. Già sono ripieni i libri de gli Istorici del successo della sua morte, dopo hauere egli predicato sette anni continoui in Fiorenza con grandissimo concorso de popoli; scrisse questo Dottore molte opere degne, piene di sodezza, & di spirito; & auanti la sua morte, che fù alli 23. di Maggio 1498. nel 46. anno della sua età cioe,

Sopra il Salmo Miserere.
Sopra l'inte Domine speraui.
Alcune Meditationi, con viue parole
Infelix ego homo comincia la prima.
Tristitia obsedit me, la seconda.

Latinamente ancora scrisse.

Triumphum Crucis aducrsus sui seculi sapientes garulosq́, Sophistas.
De simplicitate vitæ Christianæ.
Manuale Confessorum.
Super Canticam Salomonis lib. 1.
Tractatus in quo diuiduntur omnes scientiæ.
Compendium Philosophiæ tàm Naturalis, quàm Moralis.
Opus de diuisione, ordine, vtilitate omnium scientiarum.
Compendium Logices.
Super Psalmos Pænitentiales lib. 1. & altre opere.

Il P. M. Ludouico, veramente fù ſoggetto degno, & preclaro, & prattico nell'vna, e nell'altra Legge; quale auanti entraſſe nella Religione era Theologo conſumato; fù Procuratore di tutto il ſuo Ordine in Roma, & huomo di molta prudenza.

Scripſit ſuper Ethicam Ariſtotelis.

Morì nell'età d'anni 89. in Ferrara.

Anco il P. M. Franceſco de' Mancinelli, fù ſoggetto di gran vaglia, e di ſingolar dottrina, & particolarmente Predicatore eccellentiſſimo, & gratiſſimo à ſuoi tempi à tutta Italia; fù per il valore, e meriti ſuoi creato Veſcouo di Comacchio l'anno 1508. nella qual Città fornì ſua vita di età d'anni 66.

Diede gran nome alla Patria, il P. M. Antonio della Fameglia de' Beccari, quale come dottiſſimo, & di belliſſimo ingegno, ſcriſſe molt'Opere degne, & fruttuoſe; fù Predicatore eccellente, & di gran frutto, & in ſomma ſoggetto celebre: Fiorì queſto ſingolar Padre in ſtima l'anno 1516. e morì Veſcouo di Scutari nell'Albania colmo di meritata gloria.

Super Pſalmos ſermone latino, Italico ſcripſit.
Homelias 40. ſuper Beati Immaculati in via.
Expoſitionem ſuper libros Iob.
Super primam partem D. Thomæ ſcripſit.
Super Logicam.
Quolibetta Methaphiſicalia, & phiſicalia ſcripſit.
Quæſtiunculas quoſdam ſuper il Defecerunt D. Antonini.
De corpore Chriſti opus.
Super totam Quadrageſimam lib. duos.
Mariale B. Virginis lib. vnum.

Ho-

Homilias 40. *super Epistolam Canonicam D. Petri*.

Opus, chiamato la Scola del profitto Spirituale; volgare.

Opus, se in Adamo cominciò la Chiesa, ò in Abelle; *& alia*.

Disse vn Scrittore di questo Padre.

P*Raeclarum Antoni tibi praebet buccina nomen,*
Cui superis animas ore ciere datum.

Nè tralascio il P. M. Francesco della Fameglia Nobile de' Siluestri, molto bene per il suo gran valore conosciuto, e singolar dottrina; fù peritissimo nelle due Lingue Latina, e Greca; fù gran Thomista, & dottissimo quanto ogn'altro di quella età, ebbe le principali Letture della Religione sua, fece molti discepoli. In Milano nel 1519. fù fatto Vicario Generale della Congregatione di Lombardia, & vltimamente nell'anno 1525. fù eletto Generale in Roma di tutto l'Ordine suo; scrisse dottissimamente, conforme al suo valore, & viuacissimo intelletto molte opere degne. Lasciò i mortali nella Città in Renes in Bertagna mentre visitaua l'Ordine nell'anno 1528. di età d'anni 60. scrisse

Commentaria super D. Thomam contra gentes.

Quaestiones in Phisicam.

Quaestiones in libros de Anima.

Quaestiones in Logicam.

Onde per eccellenza è chiamato il Ferrarese. Con alto stile in sei Libri scrisse la vita della B. Osana da Mantoua di cui era stato Confessore.

Di questo insigne Padre scrisse già vn Poeta degno.

Q*Vis te Docte sinat tacitum Siluestre, tot inter*
Praestantem sophiae, conspicuumq; Patres?

Il

Il P. M. Paolo della Fameglia Illustre, & Antichissima de Constabili, nacque tra due Feste la precedente d'vna Apostola del Signore, che fù santa Maria Maddalena, e la seguente d'vno Apostolo, che fù S. Giacomo; segno, che douea far offizio d'Apostolo come veramente nella Predicatione fece, perche fù Predicatore eloquente, & fruttuoso; fù versato nelle scienze Diuine, & Vmane, prattico nella Scuola di S. Tomaso, di Platone, d'Aristotele, nell'Idioma Greco, & nell'arte Lirica, & Epica; fù fatto da Pio V. Inquisitore Generale nello Stato di Ferrara, e poi di Milano, & da Gregorio XIII. Maestro del sagro Palazzo di Roma, e perche la gloria seguitaua questo Padre, che fuggiua da Lei, come l'ombra segue il corpo, che da Lei s'allontana; fù nell'anno 1580. eletto Generale di tutto l'Ordine suo, qual gouernò con rari essempi di virtù, e di santità. Finalmente dopo hauere visitato gran parte della Religione giunse à Venetia, e fù porto delle sue gloriose fattiche; poiche il dì 17. di Settembre, se ne volò alla vita vera, & eterna, di età d'anni 73. di questo gran Padre ne scritte particolarmente in vna Orazione Luigi Cieco d'Adria, nelle sue Orazioni volgari.

DELL'ORDINE DE' CONVENTVALI DI S. FRANCESCO.

Molti soggetti per dir il vero à auuto il Monastero di Ferrara di San Francesco de' quali non se ne può dar raguaglio minutamente, che diedero lume alla Patria, poiche dalli soldati d'Eluetia, che abitauano nel Conuento diffendendo la Città, nel tempo di Papa Giulio II. guerreggiãdo contra Alfonso I. Duca III. di Ferrara (di nome, e di fama gloriosissima) fù abbruggiato l'Archi

uio,& le Scritture di eſſo Conueto come riferiſce il P. Toſi gnano Veſcouo di Senogaglia nelle Croniche Serafiche.

Hò però ritrouato in vna antica Scrittura nella Sagriſtia di eſſo Monaſtero come nel 1252. vi era vn luogo abitato da' Padri di eſſo abito in Ferrara, & dopò alcuni anni, cioè nel 1286. Fioriua il B. Antonio della Fameglia de' Bonfadini dell'iſteſſo Ordine, e Ferrareſe. Beato di gran Santità, e ſimplicità, fù Theologo, e Predicatore inſigne, & diuotiſſimo quale dopò molte ſante peregrinazioni, morì in Cotignola nella Romagna, oue al preſente ſi vede, & è venerato molto, & onorato da quei Popoli, in lode del quale ſi vegano, e legono queſti verſi.

Hoc Bonfadini ſaxo pia buſta teguntur
Antoni · Hic viſit ſancta ſepulcra Dei.
Confeſſorq; fuit Domini, verbumq. Tonantis
Edocuit populos, chriſticolaſq. fidem.
Pro meritis en quanta dedit miracula, Diui
FRANCISCI miles venit in aſtra poli.

Poco dopò fiorì il P. Donato, ora Beato molto onorato, il cognome del quale non ſi sà di certo; fù però huomo non ſolo di Lettere, inſtrutto nelle ſcienze, Predicatore di gran frutto, & deuotiſſimo; ma di Santità di vita ancora, & pieno d'ardentiſſima Carità verſo i Poueri, & infermi, ebbe di più il Spirito di Profezia, quale dopò vn longo corſo di ſante Predicazioni, conſumato il Corpo da frequenti Digiuni, dalle continoue Diſcipline, e dall'altre aſprezze della ſua auſtera vita, ſe ne volò lo ſpirito in età d'anni 74. al ſuo Creatore nel Monaſtero di Caſtello Fiorentino nella Toſcana, oue il Corpo ſuo al preſente ſi ritroua,& da quei Popoli molto onorato, eſſendo nel numero de' Beati della Religione Franciſcana inſieme

col

col sopradetto B. Antonio ancora lui come s'è detto Ferrarese, come nota Monsig. Tussignano, & il P.Gio:Aloisio de' Barbieri da Bologna, & altri.

Nell'anno 1452. per quanto abbi potuto cauare da quel tempo in quà, ò ritrouato, che nel tempo del Serenissimo Borso Duca primo di Ferrara Fiorì il P. M. Giouanni Canali, Padre singolare, & eloquentissimo, ornato di tutte le scienze Diuine, & Vmane; prattico nella Scuola di Platone, & soggetto preclaro; fù Teologo molto famigliare, e Seruidore di esso Duca, delettandosi esso Signore de' soggetti letterati, essendo d'ingegno mirabile, e virtuosissimo Prencipe; si seruì di questo gran Padre per Nonzio à diuersi Prencipi molte volte, & per Oratore, scrisse ellegantemente molt'opere degne, cioè,

De cœlesti vita.
De Natura Animæ,
De Paradiso, & Anima.
De Immortalitate Animæ.
De Cruciatu Animæ.
De Inferno.

Successe à questo Padre nel 1496. il P.Sigismondo dell'inclito sangue Estense Figliuolo del Serenis. Ercole I. Duca II. di Ferrara, Padre bellissimo di faccia, letterato, animoso, e liberale, prese l'abito huomo fatto, e poco visse. Lasciò la parte sua de' beni paterni al Monastero, che furono quelle possessioni dette le Arioste; ma non fù eseguita tal sua volontà. Morì in Ferrara in età fresca.

Della onorata Fameglia de' Signi vi fù il P. M. Benedetto, quale fù soggetto di gran vaglia, di bellissimo a-

spetto,

ſpetto, e Predicatore di ſingolar valore, come ne diede ſaggio ne' principali Pulpiti d'Italia, ſempre grato a' Popoli. Ritornando dalle fattiche Quadrageſimali da Genoua oue fece gran frutto, fù nell'anno 1499. dalla piena del Tarro Torrente rapito, e miſeramente priuo di vita di età d'anni 42.

Fiorirono dopo alcuni anni molti grauiſſimi Padri, e particolarmente il P. M. Gieronimo Verati, Theologo degno, e Predicatore valoroſo. Laſciò molti ſcritti à mano volgati; da me poſti nella Libraria publica del Conuento nuoua, da me inuentata, abbellita, & compita, degna al preſente d'eſſer mirata, come opera di conſideratione. Morì l'anno 1540. in Ferrara, di età d'anni 63. & queſte ſono l'Opere laſciate.

Vn volume di Prediche ſecondo il modo di quei tempi, ſopra la Quadrageſima.

Vn'altro di Prediche diuerſe.

Vn Compendio di diuerſe introduzioni.

Vna tauola de diuerſe materie predicabili.

Nel medeſimo tempo fioriua il P. M. Franceſco Maria Boglioni Padre di gran ſtima, di molta prattica, e d'ingegno ſingolare, fece molt'opere, e fabriche degne nel Monaſtero di Bologna di S. Franceſco eſſendoui Superiore; regiſtrò l'Archiuio di eſſo Conuento di gran conſideratione; fù da' Signori Bologneſi per il ſuo ſingolar ingegno accettato, & connumerato nel numero delli 40. ne i publichi Conſegli della Città, ne' quali ſempre entraua; fù di faccia Veneranda, e belliſſimo Vecchio. Morì d'età d'anni 90. nell'anno 1545. in Ferrara.

Viueua parimente nell'iſteſſo tempo, il P. Veſpeſiano

Scrit-

. . . . . Scrittore singolare, & eccellentissimo, & a' suoi tempi era Padre de' Scrittori, come dimostrano le molt'opere sue, & essemplari stampati, che per tutto vanno; & altre opere eccellentissime scritte, e fatte à mano si ritrouano in diuersi studij.

Gran lume diede alla Patria il P. M. Agostino Righino, molto ben conosciuto non solo nella Patria; ma per tutta Italia per il suo gran valore; fù Theologo dottissimo, & Predicatore famosissimo, & il primo del suo tempo, chiamato era il Decano de' Predicatori; fece nelle predicazioni gran frutto sempre, auea voce, e tuba tale, che alle volte spauentaua i cuori; fù Negoziatore potente fedelissimo della Serenissima Casa Estense, e particolarmente d'Ercole II. Duca IIII. di Ferrara; fù sette volte Prouinciale di diuerse Prouincie; dieci anni in Roma Procuratore dell'Ordine, & Visitatore Apostolico di tutta la Religione. Dal Serenissimo Alfonso Duca Quinto eletto per suo Confessore, & ellemosinario; amato, e stimato molto da esso Signore, & da tutta la Città; questo Padre maneggiaua i principali negotij della Città, & cause; Onde dal Popolo era chiamato Vice Duca Spese di sue ellemosine nella Chiesa di San Francesco diciotto milla scudi, come si vede al presente in fabriche, in Argenterie, & in Paramenti finissimi, & in altre opere degne; prese l'abito nell'anno 1486. visse anni 96. se bene altri vogliono auesse anni cento sempre sano, e robusto. Morì finalmente questo insigne Padre nell'anno 1583. e fù sepolto auãti l'Altare Maggiore, nella Cappella Maggiore fatta da Lui, in vna sua particolare Sepoltura, come si vede; di questo gran Padre ne parlano molti Scrittori; ma particolarmente il Reuerendiss. Tosignano, il

P. Posseuino; & altri quali con la penna lo fanno immortale; scrisse eggregiamente.

Sermones super totam Quadragesimam lib. vnum, che comincia, *Sicuti dormientes*.

In Aduentu Domini. lib. vnum.

Alias Homelias à Natiuitate Domini vsq; ad Quadragesimam.

De Indulgentijs.

De numero saluandorum.

Et de suffragijs mortuorum.

Tractatum dignum contra illos, qui dicunt malos sacerdotes non posse administrare sanctissima Sacramenta, qui ita incipit.

Contra illos inimicos sanctæ Ecclesiæ, &c.

Sopra il monumento di questo insigne Padre si leggano questi versi.

Flens veni in terras, & flens discedo fuitq;
Dum vixi, fletus, vita, Dolor Gemitus.

Ci sono doi altri Epitafi di questo Padre dalle parti della Capella Maggiore bellissimi come si vede.

Viueua nell'istesso tempo il famosissimo P. M. Francischino Visdomini, Fameglia nobile, e già grande di Ferrara, auanti, che gli SS. Estensi fossero patroni di essa, secondo il Sardi al lib. 2. Padre singolare in tutte le scienze, Versatissimo nella lingua Ebrea, Greca, & Latina; Theologo eggregio, & Predicatore tanto Illustre, & eccellentissimo, che à suoi tempi era vn stupore, nè vi era vn simile, essendo dal Cielo de' molti doni dottato. Onde era chiamato l'Angelo, & da Monsign. Cornelio Vescouo di Bitonto, era chiamato Cetra soauissima dell'età nostra; fù vno de' Predicatori del Concilio di Trento, & in Principale,

cipale. Ebbe le principali Letture della Religione; fù Prouinciale della Prouincia di Bologna; fù Padre modestissimo, & amato da' Prencipi d'Italia. Padre in somma, che per il suo valore, per la bontà di vita, & per l'Opere lasciate, è degno come ò inteso dire da letterati Huomini, d'esser connumerato tra i Padri Lattini della Chiesa. Lasciò vna bellissima Libraria; Fornì sua vita colmo di gloria questo insigne Padre in Bologna nell'anno 1573. il dì 29. Ottobre di età d'anui 59. scrisse molte dignissime Opere, cioè,

Homelias latinas in sacro sancta, de Aduentu, & de Quadragesima Euangelia.
Homelias latinas super Catechismum Romanum.
Homelias super Orationem Dominicam.
Homelias super Sacramenta Ecclesiæ.
Homelias in Decalogum.
De sanctissima Trinitate, &c.
De penis, & suffragijs animarum.
Et super Canticum Zaccariæ.
Alias Homelias super totam Quadrag. in lingua Italiana,
Homelias diuersas.
Reliquit. Homelias penè totius anni.
Homelias in Esaiam.
In Psalmos Dauidis.
In septem Psalmos pænitentiales.
In sanctum Iesu Christi Euangelium secundum Ioannem.
In D. Pauli Apostoli Epistolam ad Colossenses.
In D. Petri Apostoli Epistolam primam, &c.

In Bologna si vede questo suo Epitafio.

Francisco Viced. Fer. viro liberalium Artium scientia Theologia, sacrarumq. concionum facultate, quas aggressus à puero perpetuo constantissima summaq. cum omnium Italiæ Ciuitatum admira-

mira-

miratione habuit præstantissimo qui Prouincia Bonon: huiusce admirabiliter administrata honestis in muneribus pro Religione obeundis piè feliciterque obdormiuit anno ætatis suæ LIX. Die xxix. Octobris M. D. LXXIII.

Di questo sopradetto Padre scrisse vn Poeta questi due (versi.

Visdomini ille ego fama iam super æthera notus,
Aurea cui Dominus, sanctaq. verba dedit.

Nel 1550. fioriua il P. M. Cornelio Martini, Theologo publico della Città di Ferrara, Padre che ebbe molte Letture nella Religione, & di merito, scrisse,

Super Prologum Magistri sententiarum in viam Scoti.
Et de statu Minorum Conuentualium.

Il P.M.Giulio Pruniani, fù veramente singolare, Theologo dignissimo, & vniuersale in tutte le scienze, & Predicatore degno, accetto nelle principali Città d'Italia; fù Metaphisico publico nella patria sua molt'anni, & finalmente lesse la Theologia nelle publiche Scuole dieci anni continoui; fù del Serenissimo Alfonso II. Duca V. di felice memoria accettato per suo Confessore, & ellemosinario; Lesse molt'anni nelli studij principali della Religione; fù Inquisitore di Siena anni quattro, visse questo meritissimo Padre anni 65. e morì in Ferrara nell'anno 1595. aleuò molte piante degne alla Religione, & anco nel Secolo col suo leggere continuo le scienze speculatiue. Lasciò molti scritti sì di speculatiua, come di prattica, da me posti nella Libraria publica del Conuēto come,

In Vniuersalia Porfirij.
In Posteriora Aristotelis.
Et predicamenta Aristotelis.
Lectura super Philosophiam.
Item super Ecclesiastem sermone Italico.

Super

Super formalitates Scoti.
Super Simbolum.
Homelias diuersas sermone Italico,
Librum diuersarum materiarum.

Anco il P.M. Modesto Guazzi, è stato d'ingegno raro, di felicissima memoria, e Predicatore à tempi nostri famosissimo, come nelle principali Città d'Italia ne à dato saggio, era ornato di bellissime lettere; fù finalmente per il suo valore, e col mezzo della sua segnalata virtù, da Clemente VIII. fatto Vescouo di Alissi. Morì in Alissi l'anno 1610. di età d'anni 50.

Similmente il P. M. Bonauentura Scaracini, è stato famoso Predicatore, & diuotissimo, e di gran frutto; fù Prouinciale di Bologna, & seruitore famigliare, e diuoto del Sereniss. Renucio Duca di Parma. Morì predicando in Palermo la Domenica delle Palme, con pianto vniuersale di quella Città, di età d'anni 51.

Il P. M. Pietro Antonio Rosini, è stato Padre virtuosissimo, prattico in tutte le scienze non solo, ma anco nell'Idioma Greco, e nell'arte Lirica, & Epica, è stato Vmanista eccellente, & Poeta particolarmente non indegno. Morì l'anno 1614. in Adria. Lasciò molt'Opere da me poste nella Libraria publica del Conuento, cioè,

Orationes diuersas latinas.
Epigrammata varia.
Poemata varia, & diuersa.
Gramaticam nouam, & dignam.
De modo componendi Epistolas.
Et super Retoricam lib. vnum.

E ſe bene anch'io F. Agoſtino Superbi Theologo, & Predicatore indegno, Auttore di queſto Apparato, diedi alla ſtampa quell'opera intitolata.

Diſcorſi dell'origine, antichità di Carrara in Lunigiana ſtampata in Padoua.

L'Idea Angelica opera, che contiene tutto quello, che appartiene alli Angioli, ſtampata in Ferrara.

Il Decacordo Scritturale, ſopra il Cantico della Vergine, ſtampato in Ferrara, letto, e predicato nella Città di Genoua.

E ſe fra poco vſcirà anco il Santuario Prediche in lode de molti Santi.

La Battaglia Spirituale.

Et l'altro Apparato de gli Huomini d'Armi della Patria.

Tutto confeſſo vſcire dalla debolezza mia, e d'eſſer'indegno conumerarmi tra tanti degni ſoggetti. Voglio per ciò por fine, acciò non ſi verifichi in me quel commun detto, *Laus in ore proprio ſordeſcit*. Onde me ne paſſo oltra.

DE' PADRI OSSERVANTI DI S. FRANCESCO.

CHiamanſi i Padri dell'Oſſeruanza di S. Franceſco nella Città di Ferrara, Padri di S. Spirito, nel qual Monaſtero ci ſono ſtati Padri, e ſoggetti degni, e particolarmente euui al preſente il P. Reneo della Fameglia onorata de' Braſauoli, Padre, e Theologo per dir'il vero ſingolare, & letteratiſſimo, vero ſeguace, e fedele della Dottrina di Scoto, & ſoggetto digniſſimo, à moſtrato il valore, e Dottrina in molte diſpute, & nelle prime Cathedre della Religione ſua, come in Napoli, in Bologna, & in Roma

tan-

tant'anni legēdo Teologia, è ſtato Prouinciale, & Comiſſario di Corte; finalmente è ſtato creato da N. Signore Paolo Papa V. conoſcendo il ſuo valore, accompagnato con la bontà di vita, Veſcouo di Caſtro; amato molto dalla Sereniſſima Caſa Farneſa; à ſcritto conforme al valor ſuo molt'Opere de gne, cioè,

Quæſtiones ſuper Logicam, ſecundum mentem Scoti.

De ſecundis intentionibus.

Super Formalitates Scoti.

Con deſiderio s'aſpetta ancora, vn'opera digniſſima ſopra li quattro Libri delle ſentenze; già diſpoſta, & altre Opere: viue al preſente felicemente.

DELL'ORDINE DE' PADRI ERE MITANI.

IL Monaſtero de' Padri Eremitani di Sant'Agoſtino di Ferrara, detto di Sant'Andrea, non è ſtato ſenza ſoggetti degni ancor lui, ch'anno moſtrato il loro valore in diuerſe maniere. Onde per quanto abbi potuto ritrouare.

Nel 1440. fioriua il P. M. Andrea Theologo eggregio, & Filoſofo conſumatiſſimo, Predicatore à quei tempi di gran ſtima; qual aſceſe al merito d'eſſer Prouinciale della ſua Prouincia, e per il tuo valore dopo alcuni anni, fù eletto Procuratore di tutto l'ordine in Roma, & finalmente nel 1460. Da Borſo I. Duca di Ferrara (come s'è detto vero padre, & amatore de' Letterati) eletto per ſuo Nonzio à Carlo Rè della Francia; & anco per particolari negotij da eſſo Signore fù mandato à Paolo Papa II. nelle quali azzioni ſempre ſi portò conforme al ſuo gran valore; fornì ſua vita in Ferrara, dopò tante onorate fattiche, e fù ſepolto nella loro Chieſa auanti l'Altare Maggiore,

oue

oue al presente vedesi vna memoria di esso; di età d'anni 76. & è questa;

Sacræ Theologiæ, & artium Doctori egregio M. Andreæ de Ferraria Al. Prouinciali, & Ordinis Procuratori ad Summum Pont. Paulum II. & ad Carolum Francorum Rege pro Illustrißimo Duce Borsio Oratori dignissimo Congregationis Benefactori optimo Prior, & Fratres.

Il Padre M. Modesto della Nobile, & antica Fameglia de' Montecatini, fù anch'egli Dottore, Theologo dignissimo, quale quasi tutto il tempo di vita sua fù occupato nelle Letture principali della Religione, fù gran Cathedrante, & prattico nella Scuola di Platone; mostrò il suo valore ne' gouerni, che ebbe; onde per la prudenza, e Dottrina sua fù eletto Vicario Generale dell'Ordine suo; nel qual carico tanto si diportò, che se la morte non lo toglieua era in considerazione di grado, & dignità maggiore, disse vale alli mortali in Ferrara di età d'anni 52.

Fù similmente Padre meritissimo, il P. Gabrielle dell'Illustrissima, & antichissima Casa Beuilacqui, che essendo nato naturale del Con: Bonifacio primo di questo nome, Caualiere di grandissima stima, & che essercitò carichi importantissimi, di Pace, e di Guerra, superò i suoi natali con l'ornamento di bellissime lettere; fù Filosofo, Matematico di considerazione, & Padre prudentissimo, modesto, & da tutti amato, mostrò il suo bell'ingegno non solo nelle lettere, mà anco in tutte le azzioni; fece fare vna gran parte del Dormitorio in Ferrara del loro Conuento fece fare molte fabriche magnifiche in Bologna pure nel loro Monastero, & anco molt'altre dando il suo dissegno, & parere; fornì sua vita in Ferrara di età d'anni 50.

Nel

Nell'anno 1546. viuea il P. F. Gabriele Brutturi, huomo Letterato, & Theologo meriteuole; fù particolarmente Preditatore di molta stima, eloquente, e fruttuoso, come in Italia ne' principali Pulpiti ne diede saggio; fù Padre di stima, & di aspetto venerando; Lasciò molti scritti degni spirituali à manoscritti come ò inteso; mà si sono dispersi. Morì in Ferrara di età d'anni 53.

Dopò il sudetto Padre fiorirono molt'altri degni soggetti letterati, e particolarmente euui stato il P. Giouan Paolo Rauali molto ben conosciuto a' tempi nostri. Questo è stato veramente Padre singolarissimo, vniuersale in tutte le scienze, Theologo, Filosofo eccellente, Mattematico, & Poeta dignissimo Latino, e Volgare, mà particolarmente singolare Platonico, & ardisco dire, che al suo tempo non auessi pari; era di memoria tenacissimo, mà d'ingegno mirabile; ebbe le principali Letture della Religione; era di così bell'ingegno, che non solo nelle lettere lo mostraua, mà anco tutto quello, che ei volea facea con le mani; dopò molti carichi onorati, fù eletto Vicario Generale dell'Ordine suo; era tenuto in gran venerazione nella Religione, & anco nella Patria. In somma era soggetto raro, e singolare, sempre giocondò, affabile, & amoroso, & di bellissimo aspetto. Fornì sua vita in Ferrara l'anno M. D. C. I X. di età d'anni 56.

E questo è il suo Epitafio.

F. Io. Paulus Rauallus Ferrariensis post palmam inter literatos dignitateq. fulgentes suæ Congregationis assignatum tandem Prior sic omnium dolore Apoplecticus obijt. Die S. Andreæ. Anno M. D. C. I X. ætatis anno L V I.

L DEL

DELL'ORDINE DE' PADRI DEL CARMINE.

A'Auuto il Monastero de' Padri Carmelitani di Ferrara, chiamato San Paolo molti Huomini degni, e Theologi molti, ma particolarmente ve ne sono stati tre per dir il vero singolari, che gran nome anno dato alla Patria, & à se medesimi.

Primieramente ritrouo come nel 1396. viueua il P. M. Filippo Ferrarese, ouero da Ferrara così chiamato da molti viridici Scrittori, se bene, e non sò come Gulielmo Eisingrenio, & altri tengano fosse da Tolosa, & Francese, & Pietro Lucio lo tiene ancor lui fosse di nazione Sicolo, ma veramente sono in errore, fù Theologo meritissimo, ma Predicatore eloquentissimo, & dignissimo, fù creato Vescouo per il suo valore della Chiesa Pacense in Spagna; Visse come dice il sudetto Pietro Lucio con Giouanni Tritemio nel millesimo sudetto, nel Regno di Sicilia predicando al Re, & à quei Popoli non senza grandissimo frutto, e morì d'età d'anni 65. nella Sicilia. Lasciò alcune opere stampate, cioè,

Opus sermonum de tempore.

Opus sermonum de sanctis.

Nell'anno 1494. Fioriua il P. M. Battista Panetio, soggetto raro, Theologo eccellente, & Filosofo degno; quale dopò auere letto Theologia nelle principali Cathedre della Religione sua; fù accettato dal Serenissimo Alfonso primo, Duca III. di Ferrara per suo Theologo, & Confessore. Visse sempre in gran riputazione stimato nella Patria sua; si mostrò ancora Istorico prattico, versato nella lingua Greca, & Poeta. Morì in Ferrara d'età d'anni

76. l'an-

76. l'anno 1510. scrisse loculentissimamente.

Historiam à Christi natiuitate vsque ad nostra tempora, quam floridam prænotauit.
Chronicon sui ordinis, lib. vnum.
De ruina Romani Imperij lib. 1.
Chronicon Ferrariensium, lib. 1.
De Monte Sinai, lib. 1.
Sermones varios, lib. 3.
Vitam Mathildis, lib. 3.
Epigrammata diuerso genere metri.
Conuertit e Greco in Latinum complures sermones B. Io. Ghrisostomi.

Gran soggetto fù il P. M. Gio: Maria Verati, e gran fama à dato alla Patria, e splendore alla Religione, come molto bene dall'Opere sue dignissime si conosce; fù Padre insigne, & dottissimo, Theologo accutissimo, versato in tutte le scienze, & nella lingua Greca, Ebrea, Caldea, & Latina; fù Predicatore à suoi tempi eccellentissimo, & eloquentissimo; ebbe le prime Cathedre, & i primi onori della Religione sua; fù stimato molto da Prencipi d'Italia per il suo gran valore, e dottrina; fù prudentissimo, & di vita essemplare. Onde chiamasi per eccellenza: *Veratus veritatis amator*, scrisse molte importantissime Opere degne del suo alto valore, e queste sono,

Disputationes aduersus Lutheranos lib. 1.
De fide, & operibus, & meritis.
De libero arbitrio.
De Predestinatione.
De cultu Dei, & Sanctorum.
De Auriculari, & sacramentali confeßione.
De Ecclesia, & eius authoritate.

De

De Primatu Petri, & Sedis Apostolicæ.
De Sacramento Eucharistiæ.
De Purgatorio.
De Indulgentijs.
De Incarnatione Verbi Domini, & consonantia quattuor Euangelistarum, lib. 1.
De Sermone Domini in Monte.
Enarrationes in quindecim libros digestas.
De Euangelijs ab Aduentu Domini, vsque ad Dominicam Resurrectionis ampla Commentaria.
Commentarij ad omnia Euangelia à Dominica Resurrectionis vsque ad primam Dominicam Aduentus.
Opuscula varia.
De Christiana militia aduersus, Carnem, Diabolum, & Mundum.
De Iustificatione.
De gratia, & libero arbitrio.
De duplici Purgatorio in hoc sæculo, & in futuro.
De suffragijs Defunctorum.
Commentarijs ad documenta Platonis.

Forni sua vita colmo di meritata gloria questo singolar Padre in Ferrara l'anno 1553. di età d'anni 73. e questo è il suo Epitafio.

Ioannes Maria Verratus Ferrariensis Carmelita Theologus post multos labores in sacris scripturis interpretandis populoq. Christiano publicæ, ac Pijs Concionibus erudiendo, Impiorumq. dogmatibus tùm scribendo, tùm docendo expellendis Bibliothecam collectis vndequaq. vniuersalibus omnium generum, ac ordinum optimorum auctorum scriptis suo sumptuq. ijs in ædibus Instruxit. Hoc D. Iacobo Sacellum erexit honestoq. reditu pro studijs eorum qui Carmelitæ familiæ addiecti sunt eruntq. Iuuandis, Auxit: & tandem mortalitatis suæ memor, hanc vrnam, qua cum fato fun-

to functus fuerit. ossa sua tegerentur, sibi viuens. P. C. M.D.LII. Vixit Ann. LXXIII. Obijt. autem. M. D. LIII. Die xx. Iulij.

Fiorisce al presente il P. M. Valentino Mandoli, soggetto degno, & letteratissimo, Theologo, & speculatiuo eccellente, publico Lettore nelle Scuole della Città leggendo Theologia molt'anni sono, auendo letto anco Theologia, & Filosofia ne' principali Studij della sua Religione, è stato in Roma Procuratore dell'Ordine, & finalmente è stato fatto, & eletto per il suo valore Vicario Generale del suo Ordine; viue al presente felicemente, in considerazione appresso la Religione, la Patria, & letterati.

DE' PADRI SERVITI.

Circa l'anno 1455. Visse nel Monastero de Padre de i Serui della Patria nostra; il P. M. Gio: Acquabella, huomo singularissimo in tutte le scienze; ma particolarmente accerrimo difensore della Dottrina di Scoto, & quella difese in molte occasioni, e dispute; onde con somma merauiglia, era tenuto vno de' Principali Scotisti del suo tempo; fù per le sue virtù, fatto Prouinciale della Prouincia della Marca Treuisana, & essendosi fatta proua delle maniere sue nelli gouerni, nel sopradetto anno 1455. Celebrãdosi il Capitolo Generale in Ferrara, fù dichiarato Vicario Generale di tutto l'Ordine alla fine del qual carico essendo d'anni 86. se ne passò à miglior vita; auendo prima letto in molti luoghi principali della Religione Filosofia, & Theologia, & lasciati assai Scolari.

Fiorì nell'anno 1460. il P. M. Cesario dell'antica, & onorata Fameglia de' Contughi Padre ornato di scienze Diuine, & Vmane; fù Theologo celebre, e Filosofo profondo; ma nell'orare ebbe pochi pari al tempo suo, anzi era reputato nel predicare vn'Oracolo, poiche nelle principali Città d'Italia diede saggio del suo valore, E predicando nella Patria, ebbe tanta forza, che persuase al Duca Serenissimo di quel tempo, che era Borso, che fossero fabricate publiche Carceri; onde al medesimo Padre, come à principal Auttore di tal'opra viene ascritta nell'Epitafio posto sopra il suo sepolcro nella Chiesa de' Padri de' Serui, con queste parole,

Cesarion Ferrariensis Concionator celeberimus publici Carceris pius edificator.

Fù onorato (merce la sua prudenza) che mostrò nelli molti maneggi, e gouerni; del carico del Prouincialato della sua Prouincia, & di poi subito Procuratore Generale di tutto l'Ordine in Roma, e mentre era per riceuere dalla santa Sede Apostolica il titolo di Vescouo, se ne morì nell'anno 1498. il dì primo di Febraro colmo di meritata gloria, e fù sepolto in vn particolare deposito fattogli, che è nel mezo della Chiesa.

Non minore ornamento diede alla Patria il P. M. Giouanni, quale fiorì nell'anno 1512. e fù Theologo prestantissimo, & Filosofo insigne per essere possessore, e difensore alle occasioni dell'vna, e dell'altra Scuola, de' Tomisti, & Scotisti; facendosi conoscere or valente Scotista, & or ben fondato Tomista; si dimostrò anco vniuersale nella Filosofia d'Aristotele, & di Platone; onde diede segno d'essere (come fù) d'Intelletto singolare, là doue il sommo Pontefice Leone X, nell'anno 1520. premiò le

virtù

virtù d'vn tanto degno Padre, col darli il Vescouato di Sebaste, al gouerno della qual Chiesa essendo vissuto molt'anni, fatto decrepito se ne morì, & quiui fù sepelito.

Intorno all'anno 1528. ebbe il sudetto Monastero, il P. M. Giacomo Filippo Androfilo, Theologo insigne, & Oratore eloquentissimo, come testificano le molte Orazioni da esso fatte, & recitate in diuerse occasioni, nel sagro Collegio Apostolico, al Sommo Pontefice, & ad altri Prencipi; fù diligentissimo inuestigatore delle cose antiche, & perciò compose l'Istoria della Religione Seruitana, onde acquistò anco nome d'Istorico; fù Prouinciale della sua Prouincia, & Procuratore di tutto l'Ordine suo in Roma; lesse publicamente sagra Theologia in Roma alcuni anni, & in altri luoghi, & finalmente ritirato à Casa per godersi quietemente il frutto delle sue onorate fattiche, essendo d'anni 67. se ne morse, e fù sepolto nella loro Chiesa in Ferrara, scrisse,

Orationum diuersarum librum vnum.

Historiarum suæ Religionis librum vnum.

Il qual libro istoriale è scritto à mano, & è nell'Archiuio di Fiorenza nel Conuento de i loro Padri.

Huomo singolare, & di preclara dottrina, fù il P. M. Ippolito Zaffaleoni, il quale visse nell'anno 1560. & il valor suo dimostrò nelle principali Città dell'Europa col predicare, e disputare, la doue s'acquistò il fauore, & grazia de' Prencipi d'Italia; fù onorato della Lettura publica di Metafisica dello studio nella Patria, in cui si diportò eggregiamente; era per le sue segnalate maniere gratissimo alli Serenissimi Duchi Estensi, & in particolare all'Il-

lustris-

lustrissimo Sig. Card. Aloigio Estense, quale sentiua gusto nel vdirlo discorrere, & ragionare d'ogni sorte di scienza, finalmente essendo andato à Roma per pigliare l'Anno Santo nel 1575. terminò il corso de' suoi anni, di età d'anni 55.

Fra i soggetti dotti nella Filosofia,& Theologia,che al presente produce il Monastero de' sudetti Padri,di nazione Ferrarese; euui il P. M.Gio:Gierolamo Gambi soggetto nobile, degno, & letteratissimo, ma Predicatore eloquente, & eccellente, come ne può render chiaro testimonio le molte Città, nelle quali esso col predicare à dato, e da tuttauia saggio del suo valore, come in Roma, Venetia, Fiorenza, Ferrara, & altre Città principali,è stato Prouinciale della sua Prouincia, & legge al presente nelle publiche Scuole Theologia; & nella Cathedrale la sagra Scrittura, con gusto vniuersale, e frutto; viue felicemente stimato nella Patria, & appresso letterati.

DE' PADRI CANONICI LATERANENSI.

CHiamasi il Monastero de' sudetti Padri in Ferrara, S. Giouanni Battista, nel quale fiorirono soggetti letterati, & di merito, & riputazione, tra i quali ritrouo esserui stato.

Il Padre Don Biagio della Fameglia de' Nouelli, huomo Dottissimo, e gran Legista, e prattico nelle leggi Canoniche; fù Predicatore dignissimo accetto nelle prime Città d'Italia, & tenuto in grandissima stima; finalmente dopò molti onori, e carichi auuti nella Religione, fù per il suo valore, e bontà di vita fatto Vescouo d'Adria, e dopò

pò molt'anni, morì vicino alla Città di Ferrara in vn luogo detto S. Lazaro, e fù portato (come dicono molti) dentro alla Città dopò la morte nella Chiesa del loro Monastero essendo di età 68. Lasciò molti scritti in legge Canonica, come si dice, ma sono andati malamente per non esserne stato tenuto conto, & per il tempo, &c.

DE PADRI CANONICI REGOLARI DEL SALVATORE.

CHiamansi questi Padri nella Città di Ferrara; Padri di Santa Maria del Vado; nel Monastero de' quali sonoui stati Huomini degni, & di molta istimazione non solo nella Patria, ma nella loro Religione.

Nel 1535. ritrouo esserui stato il P. Don Tadeo de' Turoni, huomo degno, letterato, prudente, e di vita Religiosa; ebbe molti onori nella Religione. Lasciò nella morte sua scritto à mano vn Trattato in lingua Latina delle Preminenze della loro Chiesa, Parochia, & Fonte Battismale. Morì nell'anno 1540. in Ferrara di età d'anni 54.

Fioriua nel 1540. il P. Don Giacomo della Fameglia de' Lebetij, ouero come dice il volgo de' Lauezzoli Padre meritissimo, e di molta dottrina, eruditissimo nella lingua Latina, e Greca, & Poeta dignissimo, ebbe molti carichi principali della Congregatione; finalmente ebbe il supremo poiche fù Generale dell'Ordine suo; fece molt'Opere degne. Morì in Ferrara questo Padre di età d'anni 60. e queste sono l'opere sue,

Libri quatuor Carminum, & Greco Idiomate Hymnus vnus.
De habitu Canonico libri duo.
Septem Psalmorum Metrica traductio.

Nel medesimo tempo viuea il P. D. Gio: Battista Domenichi inuero letteratissimo Huomo Theologo, & Predicatore à suoi tempi molto stimato, & eloquente conosciuto nelle principali Città d'Italia; fù onorato di Prelatura, fù due volte Visitatore della Congregazione, e finalmente per il suo valore volendolo la Congregatione eleggere per Generale, per modestia ricusò vn tanto principale carico. Morì in Reggio in S. Marco di età d'anni 62. Diede viuendo alle stampe nel 1584.

Vn libro delle Esequie da lui ordinate nella Chiesa di S. Paterniano nella Città di Fano; mentre era Abbate in quel Monastero, per la felice mem: di Papa Sisto V. di più.

Sermonum de Septem Christi verbis lib. vnum.

Concionum de Paßione, de Morte, & Sepultura Christi, lib. vnum.

Osseruationes in Passionem Christi lib. vnum.

Il P. Don Fausto Braccaldi è stato dignissimo Theologo, & Predicatore celeberimo, auendo non solo ne' Pulpiti della sua Congregatione, ma nelle Cathedralli di Bologna, Ferrara, Reggio, Parma, Rauenna, Rimini fatto conoscere il valore suo; à scritto come si vede.

De Vanagloria, & de Miseria Humana.

Concionum librum vnum.

De Christo Pastore.

De Christo Principio.

De Diuino Amore.

De Christo Ascendente.

De Beata Virgine.

De fructu Tribulationum.

Et de Authoritate summi Pontificis opus manuscriptum obiens reliquit.

Anco

Anco il P. Don Alfondo della Fameglia de' Spezzani è stato singolarissimo nella Filosofia, & Matematica, & meritissimo per molt'altre sue virtuose qualitadi; fù Lettore de' principali luoghi della Congregazione; lesse Theologia molt'anni; ebbe il gouerno di molti Monasteri; fù fatto finalmente Visitatore della sua Congregazione, lasciò scritto à mano,

Opus in Duodecim libros Methaphisices.

Il P. Don Agostino Isnardi fù ornato di lettere Diuine, & Vmane; fù di bellissimo ingegno, & Predicatore assai grato; fù conosciuto di Prelatura per il suo valore, & della Procura Generale; fornì sua vita nel fiore della sua età in Ferrara scrisse sottilissimamente.

De Sacramento Eucharistiæ.

Et De Pœnitentia.

DE' PADRI GIESVITI.

PVò anco gloriarsi non meno questa nostra Città di auere auuto fra i molti soggetti de' Padri sudetti tutti degni, il P. Prospero Malauolta Theologo insigne, Padre ornato di scienze Diuine, & Vmane, ma nell'orare singolare, & eloquente; diede saggio del valor suo nelle principali Città d'Italia col predicare la parola di Dio; fù Padre di molto senno, & di molto buon essempio. Scrisse à suoi tempi molte dotte Omelie, nelle quali con accurato stile, e con molta erudizione tocca si bene i dogmi, che à configer viene gli Eretici. Fornì sua vita d'anni 54.

Homiliæ diuersæ scripsit librum vnum.

Stampate in Milano per Bartolomio Zucco l'anno 1604.

Molti

Molti per non dire infiniti altri soggetti letterati, degni, e Preclari Ecclesiastici di Fameglie onorate, e nobili ci sono stati.

Come Tito de' Nouelli Vescouo d'Adria, huomo dottissimo, nella legge Canonica eccellentissimo, & di giudizio mirabile, quale fioriua nel 1471. e nelle splendidissime essequie del Sereniss. Borso Duca I. di fama gloriosissima, fece vna lugubra Orazione, e tanto spiritosa alla presenza, di Ercole I. Duca II. di Ferrara, che mosse à piangere con abbondantissime lagrime tutta la Città.

Et Alfonso Rossetto Vescouo di Comacchio quale fù Huomo dottissimo, di gran valore, e prudenza, e particolarmente singolare negoziatore, quale dopò molti onorati esercizij, e carichi in seruiggio del Sereniss. Ercole II. Duca IIII. consigliero di esso Prencipe. Poscia molte volte serui per Ambasciatore il Sereniss. Alfonso II. Duca V. di gloriosa memoria; finalmente morì carico d'anni, e colmo di gloria, e fù sepolto in Patria nella Cathedrale.

E molt'altri ancora come Alberto III. Vescouo d'Hamburg, Gouernatore Imperiale, & Tedaldo II. Vescouo d'Arezzo ambidua dell'Inclito sangue Estense Prencipi, e soggetti Preclari, già fatti immortali dalla pena de' Scrittori; & al presente ce ne sono molti di singolar valore; la fama de' quali mentre dureran l'Erbe in Terra, e le Stelle in Cielo, durerà nel Mondo, viua, vera, verde, e veloce; pongo fine in tanto à questa Prima Parte passandomene alla seconda.

Il Fine della Prima Parte.

APPARATO DEGLI HVOMINI ILLVSTRI, DELLA CITTA' DI FERRARA, Che nelle Lettere fiorirono.



SECONDA PARTE.



On è dubbio alcuno, che dalle composizioni ne sorgano l'opre intere, le quali poi con la dottrina composte, con giudizio corrette, con castigatura stampate, con ventura dedicate, e con grazia dal Mondo riceuute sono le perpetue, e le vere ricchezze. Vere, e perpetue ricchezze (dica pur chi vuole) non sono le ricchezze terrene; ma le composizioni, e scritti, ed opre da soggetti letterati vscite, come il mele dalle pecchie, ò la seta da i firugelli. Poiche le composizioni sono vn Tesoro non vscito dalla terra, ma dal proprio ingegno effigiato, e dalle proprie mani lauorato. Sono le composizioni quei beni, che seco portaua Solone, è Bicante, che fuggendo fuor della Patria, diceua, che ne portaua tutto

quello, che era suo. Sono in somma vna nuoua, e perpetua vita: sì che quando ci auuiciniamo alla morte, allora giungiamo all'immortalità, quando chiudemo gli occhi, gli apriamo in ogni parte del Mondo; attesoche la Virtù trahe l'huomo fuor del sepolcro, è in vita il serba. Dal suo rogo poco dopò la morte rinasce l'abbrucciata Fenice per reuiuere ringiouenita secoli infiniti; & i dotti per viuer vita perpetua risorgon da i monumenti. Ora già che per quanto an potuto le debole forze mie nella prima parte di questo presente APPARATO si sono rimirati, quasi da tante vaghe, e luminose Stelle gli Huomini insigni Ecclesiastici, che nelle Vmane, e Diuine scienze fiorirono, e s'immortalorono con la loro dottrina, e composizioni, ne' quali (per dir così) la natura fece l'estremo suo sforzo; resta in questa seconda parte rimiriamo quelli del secolo, e l'opre, valore, dottrina, & gesti loro à pieno si manifesti; acciò perfetto, riguardeuole, e lucido rimanga l'APPARATO; E certo mentre m'apparecchio raccontare, e publicare il valore, e singolarità de tanti preclari soggetti, che mi restano, quali gran nome ancor loro ornamento, e fama diedero, e danno tuttauia alla Patria, resto confuso, conoscendo esser impresa ineguale al mio potere il manifestare, e scoprire i meriti, e gloria immortale de tanti famosi Eroi, e che per farlo come si douerebbe, bisognarebbe auere tante lingue quante ne furono nella Torre di Babel, ma però distinte per poter à pieno, e distintamente ragionar di loro; pure come dissi sul principio più per sodisfar à me stesso, in render testimonio della mia affezzione verso la Patria, che per illustrar la loro viua luce seguirò l'impresa. E quantonque auessi meco medesimo proposto di ragionar tacendo (poiche non sapea pur entrar nell'acque

profon-

profondissime delle glorie loro) tutta volta contro ogni altrui, e mio sperare, e credere, il soggetto stesso mi à aperto la bocca, e somministratomi le parole; e procedendo ordinatamente, animosamente incominciarò da' Leggisti prima, essendo che le Leggi sono quelle, che in Terra gouernano il Mondo, senza le quali ogni cosa confusa sarebbe, & indistinta.

LEGGISTI.

GRan nome, e splendore per dar principio alla Patria diede, e per tutta Europa con la persona, & anco al presente dà con l'opere il famosissimo Felino Sandei in ogni generazione di lettere eccellente, Dottore emminente, & singolarissimo Legista nelle Leggi Ciuili, e Canoniche; come dimostrano le molte degne opre sue, da letterati lette, & studiate; salì questo soggetto emminente à tant'altezza di grado, e di riputazione nella Corte di Roma Teatro del Mondo, che l'opre, & i giudizij suoi furono stimati sentenze grauissime, & Oracoli; del quale à bastanza auendone io parlato nella prima Parte, nelli Ecclesiastici per essere stato Vescouo dignissimo di Luca, e particolarmente mostrato ad vna ad vna l'opre sue, che per tutto caminano ad eterna memoria di Lui, & anco il singolare suo valore, e fama gloriosa; me ne passo oltra, à parlar al meglio che posso de gli altri principali, che ornamento, e splendore anno dato alla Patria.

Nel 1321. fioriua nella Patria nostra, Odo dell'onorata Fameglia de' Canali, Dottore, Giurisconsulto, & nobile Ferrarese (come scriuano Giouanni Minorita, Paolo Clerici Carmelita, & il Pigna nel lib. 4. della sua Istoria) che

che era nel numero de' Sauij, & si ritrouaua esser nel Cōseglio di Stato de' Signori Marchesi Estensi. Vario, e felice era il suo ingegno, profondo nelle Leggi, facondo, & eloquente dicitore, perito delle due lingue Latina, & Greca, Leggista quanto ogn'altro di quella età; anzi stimato il primo Letterato, che hauesse allora la Città. Questo soggetto fece vna bellissima Orazione, nella quale giudiziosamente, & eloquentemente discoresse, nel mezzo del Magistrato, che rappresentaua tutta la Città, in difesa, & per giustificazione de' Signori Marchesi Estensi, mentre da Papa Giouanni II. erano trauagliati, per malignità, & Inuidia d'altri, nemici della loro grandezza; per la qual azzione fù molto amato, e stimato non solo da essi Signori, ma dalla Patria ancora, finalmente dopò altri onorati, e virtuosi carichi; fornì sua vita in Ferrara d'anni *66*. l'anno 1341.

Celebre Dottore della nostra Città in tempo di Nicolò III. Marchese, fù Giouanni Negri huomo letteratissimo nelle Leggi, & nell'altre scienze, molto stimato in quei tempi; Dal quale nacque Caterina de' Negri, la quale con la grazia, e con lo spirito del Signore, si rese ornata di tutte le più pregiate virtù morali, e Christiane à segno tale, che mostrossi vera seguace, & imitatrice della vita di Christo. Onde s'acquistò titolo di Beata in Terra, e luogo di gloria in Paradiso; fondò quì in Ferrara sua Patria il Monastero del Corpo di Christo; fù per la fama della Santità sua dal Senato Bolognese richiesta, & l'ebbe, ad instituire vna Casa de Vergini, fondata nuouamente sotto il medesimo titolo del Corpo di Christo; e quiui visse molt'anni, e morì con mirabili progressi di quel luogo, che perciò fù chiamata la Beata Caterina da

Bolo-

Bologna: Da Clemente VIII. per Decreto della Congregazione de' Riti, per i Miracoli suoi fù dechiarato, che si onorasse con culto di Beata, e l'aggiunse al Martirologio Romano. Nè le mancò in vita talento della scienza, perche instrutta dal Padre sudetto Dottissimo nelle buone lettere, compose vn libro, che si vede alle stampe intitolato,

L'arme necessarie alla battaglia spirituale.

Di questa Beata nostra scrisse vn degno Poeta.

CLaruit hic vitæ meritis dignissima Virgo,
Nunc super astra Poli clarior vsque nitet.

Della Casata antica, e nobile de' Bendidio, nel 1449. frà gli molti soggetti fioriua Filippo Bendidio, Dottore, & Legista eccellente d'ingegno singolare, & di molta vaglia, quale serui per Segretario il Marchese Leonello; & Borso I. Duca di Ferrara, carico di molta confidenza; e fù così fedele, che seruì similmente Ercole I. Duca II. & Alfonso I. figliuolo del sudetto Ercole per Segretario; fù huomo molto prattico, attiuo nelli negozij, caro, & amato da essi sudetti Prēcipi, & nella Patria; prudēte, graue, & generoso si mostrò sempre; finalmente dopò tanti onorati carichi, Morì nell'età d'anni 87. e fù sepolto nella Chiesa vecchia de' Padri del Carmine; ne si vede memoria particolare di questo soggetto, nè d'altri dell'istessa Casa; essendosi per rispetto del Terramoto rouinate le Sepolture antiche.

Dopò il sudetto Filippo, seguì Nicolò, & Battista dell'istessa Fameglia Bendidia; soggetti letteratissimi, & vniuersali in tutte le scienze, & ingegnosissimi, & particolarmente Battista fù Dottore celebre, Caualiere, Conte Palatino, Cancelliere, & Oratore per il Serenissimo Alfon-

P so I.

ſo I. appreſſo la Maeſtà di Ferdinando Re d'Aragona, & di Sicilia, & di Napoli; fù queſto ſoggetto molto prima, cioè del 1488. Podeſtà, & Capitano in Firenza mentre era Signoria; fù anco del 1463. Podeſtà di Rouigo, & in Forlì del 1462. in ſomma fù huomo ſingolare, & molto ſtimato. Morì in Ferrara, e fù ſepolto nella Chieſa vecchia de' Padri del Carmine, appreſſo il ſudetto Filippo.

Nelle Leggi Ciuili, e nell'altre ſcienze degne; fù molto prattico, e conſumato, Ludouico della Fameglia de' Sardi, Fameglia onorata, che da Sardegna aueua la ſua primiera origine, fù Filoſofo eccellente, ottimo Legiſta, & bello Dicitore in Verſo, & in Proſa; quale dopò molt'anni, che ebbe letto nelle publiche Scuole al tempo di Nicolò II. Marcheſe, e con eſpettazione degna, ſcriſſe aſſai bene in Legge, e particolarmente come ſi vede.

De legitimatione ſpuriorum.

De Concubinis.

Fioriua nell'anno 1445. Morì di età d'anni 67. in Ferrara, e fù ſepelito nel Capitolo del Monaſtero de' Padri Conuentuali di S. Franceſco, ſopra il ſuo Sepolcro ſi leggono queſti verſi.

QVi Patriæ viuens famam ſuper aſtra Tuliſti,
Vrbs orbata dolet Tetro te occumbere ſaxo.
Sarde Ludouice Iuris patrone ſacræque,
Iuſtitiæ cultor calens arcana ſophiæ.
Muſarumq. decus Phæbi dignate corona,
Vtraq; arteum ſerbans virtutæ Solonem.

Hic humatus eſt Ludouicus Sardus Iuris, & Iuſtitiæ conſultus optimus Philoſophiæ muſarum, & omnis Humanitatis artibus Inſigniter eruditus patriæ amicis bonis vniuerſis domi foriſque lugendus exceßit, e vita III. Idus Iulius Anno 1445.

Nel-

Nell'istesso tempo viueua Gio: Maria dell'antica Fameglia, & onorata de' Riminaldi, huomo degno, emminente, & consumatissimo nelle Leggi, di bellissime lettere ançora ornato, quale oggidì è molto nominato da i Leggisti, e viue il suo nome; onde à suoi tempi era chiamato il gran Legista. Lesse molt'anni nelle publiche Scuole con concorso de' Scolari, e letterati, che da diuerse parti veniuano ad vdire la sua dottrina, tanto era stimato & famoso, fù in gran credito appresso li Signori Estensi, fù Consiglier di Stato; lasciò molti scritti *In Iure*, degni, & eccellenti. Morì finalmente vn tanto preclaro soggetto l'anno 1496. in Ferrara di età d'anni 70.

Ornamento singolare anch'egli à portato alla patria nostra, Iacopino dell'istessa Fameglia de' Riminaldi; huomo dignissimo, & Legista di vaglia, famoso, & vno de i principali Leggisti, e Lettori eloquenti della sua età, & molto al presente ancora stimato per le sue singolari virtù, per le quali morì in Ferrara colmo di meritata gloria, e fù sepolto in S. Nicolò; quale insieme col sopranominato Gio: Maria anno fuori alle stampe.

Quattro degni volumi de Consegli.

Similmente Ippolito dell'istessa Fameglia Riminalda, fù Legista preclaro, & Dottore eccellentissimo lesse molt'anni publicamente Legge con vniuersale applauso, & con straordinario splendore, e fama; fù nella Patria stimatissimo produsse molte piante, e soggetti letterati; & finalmente amato dalla Serenissima Casa Estense, à fuori alle stampe molt'Opere dignissime nelle quali scorgesi quant'era valoroso, & letterato, e prima,

Sei volumi de' Consegli.

Molti

Molti Commentarij sopra la prima Parte del Digesto Vecchio.

Vn volume de' Commentarij sopra la seconda Parte del Codice.

Vn volume de' Commentarij sopra alcuni titoli dell'Instituta.

Et l'addizioni, à Consegli de' Riminaldi Vecchi.

Lasciò i mortali questo immortal soggetto, con gran lagrime de' Studenti, di età d'anni 69. e fù sepolto in San Giouanni.

Di questi tre singolari, e Preclari Riminaldi, scrisse vn degno soggetto.

Riminaldorum verò si ex ordine Gentem,
Innumeros libros & numerare velim.
Quot Lybico experiar voluantur in æquore fluctus,
Aut in Carpathiò subijcere ante oculos.
Ista bono fato Domus est mortalibus alto,
Iuris vt interpres ab Ioue missa polo.
Prudentes omnes: sed prudentissimus ille,
Qui primus scripsit tàm bene, quàm breuiter.
Ille igitur valde prudens: prudentior illo est,
Rursum postremus Virbius iste nouus.
Cui non vita fuit bis, verum erit illa perennis,
Sic Herbam Cedrus Pæoniam superat.

Scacciata da Roma la Fameglia de' Superbi allora grande; dopò il caso di Lucretia Romana, si diuise in diuerse Prouincie, parte di quella nella Sicilia, parte nella Toscana, & parte nella Lombardia; e finalmente dopò molt'anni alcuni di quella venerò nella Città nostra, per questo il Prisciano, & il Sardi nel lib. 2. la pone la seconda fra le Fameglie antiche, & grandi della Città di Ferrara, auanti la Signoria delli Signori Estensi.

Del-

Della ſudetta Fameglia fiorirono molti ſoggetti sì nell'Armi, come nelle Lettere, e finalmente nel 1398. fioriua Ludouico Superbo Dottore Nobile, & Legiſta eccellente huomo dotto, giuſto, & prudentiſſimo, quale ebbe molti onorati carichi nella Patria; fù Podeſtà di Trento, & amato molto dalla Caſa Eſtenſe. Morì di età d'anni 72. ritornato alla Patria, e fù ſepolto nel Capitolo vecchio de' Padri Seruiti, nella loro antica ſepoltura; ora traſportata nella Chieſa.

Dell'iſteſſa Fameglia, nel 1550. fioriua Vincenzo Superbo, quale fù degno ſuggetto, & di ſpirito eleuato fù eccellente Legiſta, ornato di belle lettere, eloquente Lettore, & Giouine di grande eſperazione. Laſciò molti ſcritti in Iure, quali ſono appreſſo di me, con alcune Operete poetiche. Laſciò i mortali di freſca età, mentre era per recare onore, & ſplendore alla Patria, & alla Caſa, e fù ſepelito nella Chieſa de' Padri Seruiti, l'anno 1566.

Caro, à Nicolò III. d'Eſte, & à Leonello Marcheſi di Ferrara, & Prencipi generoſiſſimi; fù Bartolomeo Mela Fameglia onorata, ora quaſi eſtinta del tutto; eſſendo huomo digniſſimo, Giureconſulto eccellente, & dottato di molt'altre ſcienze; fù onorato de molti carichi nella Patria; ma particolarmente, fù Referendario di Leonello ſudetto. Fiorì nell'anno 1393. e morì di età d'anni 89. in Ferrara.

Bartolomeo de' Bertazzoli onorata Fameglia, nell'opre ſue moſtra quanto foſſe dottiſſimo, & nelle Leggi eccellente; fù d'ingegno ſottiliſſimo; & Criminaliſta perfettiſſimo; fù huomo di gran credito, & à ſuoi tempi in

somma famoso; fù ancora huomo molto pietoso, e liberale, e giusto, scrisse molt'opre degne in Iure, cioè,

Due volumi de Conseglij Criminali;

Vn volume de Consegli Ciuili

Vn trattato delle Clausole Instrumentarie, con vna

Repetizione sopra la Legge, si quis maior, Codice.

De Transactionibus.

Morì in Ferrara di età d'anni 72.

Ebbe il sudetto Bartolomeo. Claudio Bertazzoli suo figliuolo Dottore eccellente, & preclaro nelle Leggi, molto bene conosciuto; & stimato da molti maggiore nelle Leggi del Padre, quale fece,

Le addizzioni alli Consegli Criminali del Padre.

Stimatissimo nella Patria non solo, ma anco fuori da letterati, fù Ippolito della Fameglia antica, & nobile de' Bonacossi, come scriue il Sardi libro 2. il Pigna, il Minorita, il Carmelita, & altri; Legista d'espettazione, & eccellentissimo quale non solo molto tempo lesse nelle publiche Scuole, ma ebbe molti degni, & virtuosi carichi dalli Signori Estensi, da essi molto amato; à fuori alcune opre degne, prima,

Vn volume di Comune opinioni Criminali.

Vn volume de Questioni Ciuili.

Vn volume de Questioni in materia de' Caualli legali.

Morì in Ferrara d'anni 77. e fù sepolto in S. Francesco nella loro Cappella.

Di questo insigne Dottore, scrisse vn degno Leggista.

MVltiplici partu fœlix, atque vtilis arte,
Subsequitur talis iam Bonacossa meus.
Non fuit, excepto Felyno, doctior alte,

Non

Non erit, & scriptis omnibus utilior.
Non est à Zephiri Regno, Regna ad Nabathea,
A' què Austro ad Boream verior, aut melior.
Hic nihil intactum linquit, de Crimine quærit,
Vsum format Equi, Seruitia, & Famulos.
Ius summum Canonum tollens æquumq. bonumq.
Amplecti suadens abstulit iniuriam.
Quod plures, omnesvè simul sentire videntur,
Crimine de Turpi, sedulus exposuit.
Et ne fallaris, cautum te reddit, & ictus,
Argumentorum te docet, ut ferias.
Ne tantum ipsa suas mirentur Gargara Messes,
Horrea sunt Granis diuitiora suis.
Cætera quid memorem? foret mihi dicere magnum,
Longum audire alijs tantus adhuc Cumulus.

Della sudetta Fameglia ci sono stati molt'altri soggetti di vaglia, & letterati, come Leonello Canonista à suoi tempi eccellente, & huomo di gran giudizio, e prudenza. Vn Giacomo Maria non solo Leggista, ma anco Fisico, e fù Medico del Sommo Pontefice di quei tempi, & molto stimato, & Gierolamo Medico eccellentissimo, quale Morì in Ferrara, e fù sepolto nella loro Capella antica in S. Francesco.

Molti soggetti in ogni tempo à auuto la Fameglia de i Trotti, per antico splendore annouerata fra le più nobili, & antiche della Patria dal Sardi nel lib. 2. dal Minorita, da Paolo Clerici, & eccellenti in armi, in lettere, & in gouerni de stati, e particolarmente nelle lettere euui stato Alberto Trotti soggetto letteratissimo, & celebre Giureconsulto; huomo di singolar prudenza, e valore; molto sti-

ſtimato, & amato non ſolo da Prencipi Eſtenſi, ma da tutta la Patria; ſcriſſe nella paſſata età, vn dotto libro.

De vero, & perfetto Clerico.

Anco Giacomo della ſudetta Fameglia, qual fù al tempo di Borſo Sereniſſimo Duca primo, fù ſoggetto nobiliſſimo, & ornato di belle lettere, Leggiſta eccellente quale fù ordinario Ambaſciatore in Roma di eſſo Duca, nella qual Città oprò mirabilmente col Pontefice Paolo ſecondo per ſeruizio di eſſo Prencipe; come dimoſtrano alcuni Croniſti delle coſe di Ferrara, ma particolarmente il noſtro Pignà al lib. 5. della ſua Iſtoria, & in altri negozij importanti ſempre moſtrò il valore, e ſaper ſuo.

Anco Giouanni Roncagallo di Fameglia antica ſecondo il Sardi lib. 2. parimente fù Dottore degno, & eccellentiſs. Legiſta, leſſe molt'anni nelle publiche Scuole della Patria, & nel Piemonte ancora molt'anni, & fù gratiſſimo; di belliſſimo ingegno, & Lettore fecondo, e pulito fù ſtimato; ſcriſſe molt'Opre degne come ſi vede, cioè,

Vn trattato de duobus Reis

Alcune lettere ſopra il titolo dell'Inſtituta.

In titulum bonorum poſſeſſionibus.

Morì in Ferrara, e fù ſepolto nella Chieſa de' Padri di S. Domenico.

Virgilio della onorata Fameglia de' Silueſtri, fù veramente ſoggetto di vaglia, & perſpicaciſſimo, & ornato di belliſſime lettere, prattico in molte ſcienze, ma Legiſta ſtimatiſſimo; moſtrò il ſuo valore non ſolo nelle publiche Cathedre nel leggere, e nel orare eloquentemente;

ma

ma anco nell'Opre sue; fra le quali vedesi particolarmente nelle stampe,

Vna repetizione nella Rubrica del digesto, si certum petatur.

Molti consegli degni inserti in Opre d'altri Auttori.

Molto eccellente nelle leggi fù l'acuto, & famoso Ludouico Catti (Fameglia antica, e già ricca) come dimostra il Sardi nel lib. 5. il Carmelita, & il Minorita; Oratore dignissimo, & nelle belle lettere pratico, con applauso, & fama lesse molt'anni publicamente Legge; fù caro, & amato dalli Serenissimi Prencipi Estensi; & in molto credito nella Patria; fù onorato de molti carichi onorati, e degni nella Patria, scrisse ancor lui sopra la Legge,

Quinque pedum, Codice.

Finium Regundorum.

Molti Consegli degni, che vanno attorno inserti ne' volumi d'altri Auttori.

Morì in Ferrara, per le sue virtù colmo di gloria, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Seruiti auanti l'Altare Maggiore.

Di questa Casa ci sono stati molt'altri soggetti letteratissimi, e cari alla Serenissima Casa Estense, come il sudetto Catti di nobilissimo, e sottilissimo ingegno, quale fù Dottore di Legge, & nel Orare vehemente; fù mandato dal Serenissimo Alfonso I. Duca III. per Nonzio, & per Oratore nelle sue turbolenze, e trauagli in Spagna à Papa Adriano VI. creato Papa dopò Leone X. e fece gran frutto, & altri soggetti stimati nella Patria, onorati di carichi Ducali; come vn'Ercole, & vn Renato huomini dignissimi, & dottissimi.

Molto dottato dalla natura, fù Giouanni Ceffalo soggetto in vero nobile, ornato di belle lettere, & Legista pratico, & eccellentissimo lesse molt'anni nelle Scuole publiche della Patria; poi per il suo valore, fù chiamato per publico Lettore in Padoa, oue lesse con grandissimo concorso de' Scolari, & con vniuersale sodisfazione, & espettazione, fece nell'istessa Città di Padoa nella Chiesa delle Monache di S.Pietro la Icona maggiore nella qual Chiesa lasciando i mortali colmo di meritata gloria, fù sepolto, scrisse eccellentemente,

Cinque volumi de' Consegli; stimatissimi da letterati.
Vna repetizione sopra la famosa legge, Centurio.
Et altre opre degne.

Di molta vaglia, e soggetto degno fù Francesco dell'onorata Fameglia Emiliana Dottore di Legge, & Caualiero; percioche egli fù Capitano di Giustizia di Siena Magistrato principalissimo allora, che quella Republica non soggiaceua alla podestà de' Prencipi, con prouiggione di due milla Ducati; il cui valore essendo conosciuto dal Serenissimo Alfonso I. Duca III. se ne seruì per Ambasciatore presso la Serenissima Republica di Vinegia; fù Capitano della Cittadella di Reggio; fù Commissario, & Luogotenente à Carpi, fù Mastro di Casa di Lucretia Borgia Duchessa di Ferrara; fù Commissario Generale nella Romagnola, nel quale Magistrato egli se ne morì l'anno 1532.

Giacomo Emiliano dell'istessa Casata; fù huomo molto pratico nelle Leggi, & di bellissime lettere ornato, fù Consigliero d'Ercole Serenissimo Duca IIII. Magistrato che non si solea mai conferire, se non à Forastieri; fù amatore de Giouanni virtuosi, alleuò molte onorate piante, & eb-

& ebbe vn stile in Versi Ouidiano, & in somma fù molto stimato, & tenuto nella Patria in venerazione, scrisse molto bene, come si vede,

Vn volume de' Consegli, assai stimati.

Molti Epigrammi lasciò, e Poemi latini secondo lo stile d'Ouidio.

Morì in Ferrara questo degno soggetto d'anni 84.

Gran nome lasciò di lui Marcabruno delle Anguille, & nelle Letture che ebbe mostrossi letterato, ingegnoso, & perfetto Legista, così tenuto fra i buoni Legisti della nostra età, scrisse,

Vn volume de Consegli degno.

Et anco Prospero Pasetti, fù Legista grauissimo, celebre, & fecondissimo, & nelle belle lettere prattico; lesse molt'anni nelle publiche Scuole con applauso vniuersale, & con gran concorso, e fama, scrisse ancor lui,

Vn volume de Consegli eccellentissimi.

Et altri scritti à mano.

Scrisse di questo insigne Dottore Federico sfondrati Cremonese questi versi.

EXit Pasethus legum studiosa Iuuentus,
Vir virtute grauis, nomine, & ingenio.
Nunc abeant Vates Hetrusci, oracula quorum,
Ficta canunt Vates, sic adeundus adest.
Non opus est veterum disquirere scripta virorum,
Antiquos omnes solus is exuperat.
Dissoluit iuris nodos, enigmata tollit,
Consilio stabili protegit atque reos.

In oltre si veggono alcuni degni Consegli in volumi d'al-

d'altri Auttori, & alcune altre fattiche varie, & diuerse; di questi infrascritti soggetti veramente chiari, e preclari già a quei tempi molto stimati, ch'anno dato ornamento e splendore ancor loro alla Patria, come di Lodouico Siluestri, d'Ercole Siluestri, di Giacomo Cagnaccino, di Bartolomeo Codegori, di Gio: Battista Codegori; di Pietr'Antonio Loglio, & di Thomaso Canani, di Antonio Leuto, di Lorenzo Occa, di Cosmo Pasetti tenuto vn'Oracolo nella Città; di Giacomo Zocco, di Gilfredo Cauallo, Gerardo Saraceno, & d'altri che per breuità tralascio.

Vltimamente à auuto la Città nostra, Vn Dante Sogaro Dottore, & eccellente Giureconsulto, Auuocato di gran vaglia, & stimato, fù per il suo valore Fattore Ducale, Consigliero di Stato segreto, & Signore di Segnatura del Serenissimo Alfonso secondo, Duca V. huomo per dir il vero singolare, graue, di grand'ingegno, & prudente. Lasciò molti scritti, in Iure, cioè,

Alcuni volumi de Consegli degni,

Et altri Scritti in Legge.

Quali al presente sono nelle mani del Dottore Gio: Iacomo Vesdomini Fameglia già Nobile, e grande auanti il Dominio de' Signori Estensi in Ferrara secondo il Sardi lib. 2. molto bene impiegati, essendo soggetto letterato, di bell'ingegno, Legista degno, huomo d'espettazione, & ornato di belle lettere; del quale si vegono alcune opre Poetiche, che vanno attorno. Morì il sudetto Dante in Ferrara d'anni 66. e fù sepolto in S. Andrea.

Nè tralascio Paolo della Fameglia antica, & onoreuole secondo il Sardi nel lib. 9. & 2. de' Contughi huomo dottissimo, & Auuocato dignissimo, di bellissimo ingegno, & di memoria fecondissima, & molto prattico nelle

leg-

leggi; ſtimatiſſimo non ſolo nella Patria, ma nelle principali Città d'Italia appreſſo huomini letterati, & Leggiſti; huomo prudente, affabile, di conſeglio, di eſpettazione, & di molta auttorità nella Patria; ebbe il primo luogo nelle publiche Scuole della patria, oue leſſe molti anni con applauſo; fù chiamato dalla Sereniſſima Signoria di Venetia per Lettore di Padoa con prouiggione di mille Ducati, & in altre Città ancora, ma ſempre, per non abbandonar la Patria tali carichi ricusò.

Aleuò molte piante, & ſoggetti degni, & virtuoſi nella profeſſione, quali oggidì viuono felicemẽte, incredito, & in eſtimazione onorando loro medeſimi, & la Patria.

DOTTORI IN MEDICINA.

NEl 1443. fioriua Gio: Michielle Sauonarola, quale fù Medico, e Fiſico, e nella prattica feliciſſimo, è ben vero, che molti lo fanno Padoano natiuo, & altri Ferrareſe; nacque veramente in Padoa; poi nel fiore della ſua Giouentù per il ſuo bell'ingegno, e ſapere; Fù da Lionello Eſtenſe Marcheſe di Ferrara al ſuo ſeruizio accettato, & della Città ancora; fù da eſſo Signore fatto Cittadino di Ferrara, nella qual Città conſumò tutto il ſuo tempo; e col ſtudio, acquiſtò in eſſa Città nome, e fama, & anco chiamaſi fierrareſe perche vi ſi accasò, & come prima pianta, da lui deſcendano li Sauonaroli; & deſceſero molti ſoggetti degni Medici, & Filoſofi, & in particolare in famoſo P. Gierolamo Sauonaroli; sì anco perche in eſſa viſſe ſempre, e vi morì; fù Medico finalmente di Borſo primo Duca, con priuilegio, di non medicare altra perſona, che lui ſolo, ſcriſſe molto, e queſte ſono l'opere ſue.

Introductio in Medicinam practicam, siue liber de compositione medicinarum.

Catalogus continens tàm simplicium, quàm compositorum medicamentorum, nomen claturas, vsum, & summam.

Liber de omnibus balneis.

De arte conficiendi aquam vitæ simplicem, & compositam.

De eius admirabili virtute ad conseruandam sanitatem.

Practica eiusdem.

Canonica de febribus.

Summa de pulsibus.

De Vrinis.

De Egestionibus.

De omnibus Italiæ balneis.

Tractatus de Vermibus.

Morì in Ferrara l'anno 1466. e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Monaci di S. Giorgio nella sua Capella fatta da Lui, e di età d'anni 67.

Fioriua nel 1494. Pietro Antonio Buoni Medico, Fisico dignissimo, & huomo dottissimo, e particolarmente nelle filosofiche lettere; scrisse molto bene vn'opera degna, & molto stimata, cioè,

Rationes pro Alchimia, & contra:

Appresso del quale scriue vn degno Scrittore, eraui quell'opera scritta à mano, scritta à Nerone, Di Euax Rè dell'Indie.

De Virtutibus Gemmarum.

La quale doue al presente sia, non si sà, visse molt'anni, e morì in Ferrara.

Gran lume à dato alla Patria certo, Antonio Musa Brasauola Fameglia molto onorata. Questa Fameglia chiamasi ragioneuolmente, la Casa delle Lettere, poiche in

essa

essa sempre sono fioriti, & da essa vsciti soggetti dignissimi, sì Ecclesiastici, come Secolari, & al presente ne fioriscono, ebbe il padre Dottore. Fù il sudetto di dottrina singolare, Medico celeberimo, & famosiss. Filosofo eccellente, & emminente, huomo in somma ornato di tutte le scienze Vmane, & Greco perfettissimo, la fama di cui và per tutto l'Europa; lesse nelle publiche Scuole prima Logica, Filosofia, & Medicina anni 40. in circa, con somma espettione, & fama vniuersale, fù amatissimo dal Duca Ercole II. Morì questo gran soggetto in Ferrara d'anni come dicono 90. e fù sepolto nella Chiesa di S. Andrea. Lasciò molt'opere dignissime, che per tutto stampate si veggono, cioè,

Examen omnium simplicium medicamentorum.

Commentaria, & Annotationes in octo libros Aphorismorum Hipocrantis, & Galeni.

Vita Iesu Christi, Italica lingua in qua paraphrastice quatuor Euangelistas interpretatur.

Dialogus quod mors nemini placeat.

Muricis Encomium.

De Cena, & Prandio.

De Temperie Ferrariensis aeris.

De Laudibus Dialecticæ.

De Ordine librorum Logicæ.

De Vtilitate, & necessitate Logicæ.

Commentaria in Paulum Venetum.

Commentarij in Prædicamenta Aristotelis.

In librum de Interpretatione.

In Posteriora Analijtica.

In libellum Boetij de diuisionibus.

Commentaria in librum Auerois de substantia orbis.

In libros Phisicorum Aristotelis.

In

In libros de Anima.
Commentaria in prognoſtica.
In libros de ratione victus in morbis acutis.
In libros Epidemiorum.
De ſimplicibus Medicamentis.
De ſyrupis.
De Pillulis.
De medicamentis catharticis.
De electuarijs non ſoluentibus.
De pulueribus.
De Oleis.
De Vnguentis.
De Emplaſtris.
De Aquis.
De Infuſionibus.
De decoctionibus.
Index copioſiſſimus in Galeni opera.
Examen eius omnium electuarium, pulerum, & confectionum catharticorum.
Examem omnium Trochiſcorum, Vnguentornm, Ceratorum, Emplaſtrorum, Cataplaſmatum, Collyriorum; Quorum Ferrariæ vſus eſt.
Examem omnium Loch, ideſt, linctuum; ſuffuff, ideſt, pulerum, i. Aquarum, Oleorum, Quorum apud Ferrarienſes pharmacopolas vſus eſt; vbi de morbo Gallico etiam diligentiſsime, & copioſe tractatur.

Di queſto famoſiſſimo ſoggetto non vi è altra memoria, nè Epitafio, ſolo queſte parole ſopra il ſuo ſepolcro ſi leggono.

Miſtro Antonio Muſa Braſauola.

Gierolamo ſimilmente dell'iſteſſa Fameglia Braſauoli fra-

fratello del sudetto Antonio, fù huomo ancor lui segnalato, di singolar valore, & dottrina; Medico eccellente, ma in particolare Filosofo eccellentissimo, prattico nelle lettere Greche; fù per il suo valore mandato da Alfonso Serenissimo Duca in Francia al Rè, & da altri Prencipi. Lesse molt'anni nella Patria publicamente Filosofia, & Medicina con Applauso vniuersale, & fù molto stimato per la dottrina, & affabilità sua. Morì in Ferrara, e sepolto fù in S. Andrea, scrisse molt'Opre degne, ma solo si vede in stampa,

Libellus de officijs Medici.

Commentaria in lib. primum Aphorismorum.

Vn'altro Antonio pure dell'istessa Casa Brasauola; fù huomo similmente singolare, Filosofo degno, Medico eccellentissimo, & Oratore eloquentissimo; lesse molti anni nelle publiche Scuole della Patria Logica prima, & Filosofia. Lasciò molti degni scritti in Medicina, & in Filosofia, scrisse vna bellissima, e misteriosissima Orazione, come si vede,

De immensis Dei erga genus humanum beneficijs.

Morì in Ferrara di età d'anni 69. sepolto fù della loro sepoltura in S. Andrea.

Fù non solo Filosofo degno, ma Fisico eccellentissimo, & soggetto stimatissimo Gierolamo dell'antica Fameglia, e nobile Adelardi secondo il Sardo lib. 2. oggidì detta de' Lardi; quale fioriua l'anno 1510. Lesse molt'anni Logica, Filosofia, e poi medicina nelle publiche Scuole, & era non solo stimato dalli Prencipi Estensi, ma dalla Patria. Lasciò per quanto m'è stato riferto scritti assai in Filosofia, & in Medicina, ma per dapocagine sono an-

dati à male nelle mani de' Parenti.

Luca Ricardi fù Fisico, & Filosofo degno, huomo letterato non solo, ma prudente, caritatiuo, e liberale, quale fioriua nel 1528. Medicinaua essendo commodo di facoltà la maggior parte, & la gente bassa gratis, e senza premio. Lasciò molti scritti nelle mani à parenti, quali sono andati à male. Morì di età d'anni 69. e fù sepolto in S. Francesco auanti il santissimo Sagramento.

Non tralascio quel Giouanni Manardi di Fameglia antica, e grande secondo il Sardi lib. 2. soggetto singolarissimo, & sottilissimo d'intelletto; fù Medico eggregio, & pratichissimo nelle lettere Latine, e Greche, raro, mirabile, e stupendo; molto ben da letterati conosciuto, sì per il sapere, & eloquenza che auea, come anco per le opere sue dopò molte fattiche publiche, e virtuose lasciate; fù stimato grandamente in vita, & anco dopo morte, e da tutti i virtuosi riuerito, & ammirato nell'opre sue.

Scripsit Epistolas Medicinales millies impressas.

Annotationes, & Censuras in Medicamina simplicia, & composita Mesue; excusas Basileæ.

In primam artis paruæ Galeni librum Commentaria, &c.

Fù questo soggetto caro all'Imperadore de' suoi tempi, & a i Prencipi Estensi; fioriua l'anno 1521. & lasciò i mortali colmo di gloria l'anno 1545. in Ferrara, e fù sepolto nel Claustro de' Padri del Carmine, oue si vede vna memoria di lui.

Io. Manardo Ferrariensi Viro omnium integerimo, ac sanctissimo, Philosopho, & Medico doctissimo, qui Ann. P. M.L.X. Continenter tum Docendo, & Scribendo, cum innocentissime medendo omnem Medicinam ex arce bonarum literarum fœde prolapsam, & in Barbarorum Potestatem, ac ditionem redactam prostratis,

tis ac profligatis hostium copijs identidem, ut Hydra renascentibus in Antiquum Pristinumq. statum, ac nitorem restituit. Lauream omnium bonorum assensu adeptus IIII. & LXX. Ann. Agens. omnibus omnium ordinum sui desiderium relinquens humili se hoc sarcofago condi Iussit.

Fù huomo dottissimo Ludouico Bonacioli, & Medico di vaglia, quale dopò molt'anni, che letto ebbe nelle publiche Scuole Medicina, scrisse finalmente alcune Opere degne, e particolarmente,

Libros de effectibus varijs circa Mulieres grauidas, cioè,
De conceptione, Vteri gestatione, abortu, partu, & puerperrio, nutricum, & infantium cura, &c.
Annotationes in lib. Galeni de Methodo medendi.
Eiusdem Enneas muliebris.

Morì di età d'anni 61. in Ferrara.

Gierolamo della nobile Fameglia de' Castelli, fù huomo letteratissimo, & Medico eccellentissimo, & nella lingua Greca prattichissimo, fù di bell'ingegno, & industriosissimo amato da Prencipi, & stimato, fuori, e dentro della Patria; fabricò il nobile Palagio de' Signori Castelli sopra la via de gli Angioli; fù Medico principale di Ercole I. Duca II. di Ferrara. Lasciò molti scritti, & opre degne, quali non volse mai publicarle; fioriua nell'anno 1491: Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa de' Padri Conuentuali di S. Francesco nella Capella de' Castelli, così chiamata.

Poco dopò parimente fiorì Francesco fratello di Gierolamo pure dell'istessa Fameglia de' Castelli, Medico, e Fisico eccellente, & molto stimato, soggetto letteratissimo;

mo; quale lesse molt'anni nelle publiche Scuole, con molto applauso. Lasciò anch'egli molti scritti, ma essendo ancor lui dell'istesso parere del sopranominato non gli volse publicare. Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Capella de' Castelli in S. Francesco.

Sigismondo della nobile Fameglia de' Nigrisoli, fù degno soggetto, & Medico eccellentissimo ornato per dir'il vero, come si dice di Oratoria, & Poesia; molto eloquente, e grazioso Lettore, & a' suoi tempi auea gran nome, e credito; lesse molt'anni prima Filosofia, e poi Medicina, lasciò molt'Opre degne.

Decisiones medicas sanè Doctissimas.
De curanda factura Cranij.
De Concoctione Humorum.
De somno in accessionum principio.
De causa morbi Comitialis.
An fructus febricitantibus sint exhibendi.
De sectione Vene, in febribus ardentissimis.
De Phrenitide.

Morì in Ferrara d'anni 60. e fù sepolto in S. Nicolò, come si dice.

Anco Gierolamo Bianchino fù Fisico molto degno, & letterato, & Lettore publico consumatissimo accetto a' Padroni, & grato alla Patria, era tenuto perfetto nell'arte Astronomica, che però,

Conscripsit Tabulas Astronomicas.
Et Problemata Geometrica.

Nel 1487. viuea Gierolamo Recalco Fameglia antica, & onorata; poiche fioriua nel tempo di Berégario II. Re

de

de Longobardi circa l'anno 950. essendo vn Gio: Battista Ricalchi suo Consigliero; fù dico Fisico eccellente, & Filosofo degno; fù Lettore publico molt'anni, & molto stimato. Lasciò molti scritti diuersi, & opre scritte à mano, in Logica, in Filosofia, & Medicina, ma non essendone stato tenuto conto, si sono consumati, e dispersi.

Ludouico Anguillara ancor lui fù soggetto degno, prattico, & estimatissimo, & particolarmente fù scientissimo nelle cose erbarie, & Simplicista singolare, e fra l'opre sue, vedesi vn volume,

De simplicibus Medicamentis.

Gran lume à dato alla Patria ancora Antonio Maria Canani, & di Fameglia ora nobile; quale fù dottissimo Medico, & huomo prattico nel Medicinare, & di vita integerimo fù tenuto; fù particolarmente Filosofo eccellentissimo, & publico Lettore, & ornato di bellissime lettere Greche, e Latine. Lasciò molti scritti di Medicina, quali come si dice si trouano appresso de gli eredi, solo di lui si vedon fuori,

Commentaria in lib. artis Medicinalis Galeni.
Commentaria, & in libros Aphorismorum.

Dell'istessa Fameglia vi fù Gio: Battista Canani, soggetto scientissimo, & vniuersale; fù particolarmente Anatomico eccellente. Ma perche di lui si è ragionato, & del suo valore nella Prima Parte di questo Apparato, per esser stato Religioso, si potranno vedere al suo luogo, l'Opre sue.

Vi è anco stato Francesco Maria pur de' Canani, Dot-

tore, & Filosofo eccellentissimo, & soggetto ornato di bellissime lettere, è stato per il suo valore, e sapere, Filosofo dell'Illustrissimo, & Reuerendissimo Cardinale Luigi d'Este, & Seruitore molto amato.

Gio:Battista anco lui della Fameglia Ricalchi figliuolo del nominato Gierolamo, fù Dottore in Filosofia, & in Medicina, & publico Lettore, & eccellente, fù dico vn ritratto del padre nelle lettere; & Medico della Serenissima Casa Estense in quei tempi; & grato alla Città. Lasciò molti scritti in Medicina, & in Filosofia, ma sono andati à male. Morì in Ferrara, e fù sepolto nella Chiesa delle Monache di S. Gulielmo.

Gio:Battista Pantio, detto Panza, fù anco lui Medico dignissimo, & Ducale, & molto stimato nella Patria, & Lettore publico eccellente, scrisse vn'Orazione.

Contra quosdam Detractores; & extat eiusdem libellus, de Pestilentia.

Similmente Antonio Maria Parolino, fù Medico eccellente, & ingegnosissimo, & Medico fra gli altri del Serenissimo Alfonso II. Duca V. carissimo, & amatissimo; & molto stimato nella Patria, & soggetto degno, scrisse molto, e diuerse Opere, ma niente del suo vide la luce, per rispetto della sua immatura morte. Vanno però attorno molt'Opre sue, e queste sono,

Disputationes quædam aduersus Comitem Montanum de natura, & essentia morbi.

Exempla centum Consultationum.

Commentaria, & Lectiones in artem Medicinalem Galeni.

Commentaria in lib. Posteriorum.

Et

Et eorundem Epitome, aliaq. plura.

Viue al presente Ercole fratello del sudetto Dottore, Fisico eccellente di gran prattica, Anatomico degno, & nella Patria molto onorato, & da Prencipi ancora per il suo valore.

Enea della Fameglia de' Caprili onorata, fù Medico molto eccellente, & ornato di molte lettere, huomo di gran prattica, e di considerazione, stimato da nobili, & nella Patria. Lasciò molt'Opre, e scritti diuersi in Medicina, & Filosofia, mà solo alla stampa si vede vn'Opra.

De Febre putrida.

Anco Alfonso Baroccio, è stato à nostri tempi Medico eccellente, & Filosofo raro, ornato di lettere Latine, e Greche, Oratore eloquente, & Lettore gratiosissimo. Lesse molt'anni nelle publiche Scuole Filosofia, & Medicina con concorso, & estimazione, scrisse molto conforme al suo valore, come si vede.

Commentaria in libros Perihermeniarum.
In lib. Aphorismorum Hippocratis, quorum primus Typis est impressus.
Libros quinque de febribus, quorum vnus tantum prodijt.
De sanitate tuenda ad Mirandolæ Principem.
Commentaria in primum, & secundum lib. Phisicorum.
Responsa Medicinalia, vbi rara, & erudita habentur.
Tabulas Astronomiæ.
Tabulam de morbis mulierum.
Artis spargiricæ encomium, & vtilitates.

Morì in Ferrara di età d'anni 75. e fù sepolto in S. Giacomo; aleuò molte piante questo soggetto, e particolarmen-

mente à lasciato Gio: Libiolla Dottore, Fisico eccellente soggetto studioso, letterato, & al presente stimato nella Patria dal quale assai si spera.

Marc'Antonio Florio; fù Medico degno, e molto prattico, & versato nelle lettere Filosofiche, quale lasciò vn opera in titolata.

De Pestilentia.

Ippolito Bosco, e stato à nostri tempi, huomo molto dotto, Fisico, & particolarmente Cirugico eccellentissimo, & Anatomico. Lesse molt'anni nelle publiche Scuole; fù mandato dal Serenissimo Alfonso II. Duca di Ferrara V. à diuersi Prencipi per curarli nelle loro infermità, scrisse prima.

Vn Diario volgare della Peste.

De sclopetorum vulneribus.

De vulneribus capitis.

De facultate Anatomica obseruationes.

Morì in Ferrara, e fù sepolto nel Claustro de' Padri di S. Domenico.

Nè tralascio Giulio Ricalco medico eccellentissimo, dotto in tutte le professioni, & ornato di lettere Latine, e Greche, e di bellissimo ingegno, fù Accademico Trigemino mentre fioriua tal Accademia, & al presente è Accademico Intrepido, sono 42. anni, che legge nelle publiche Scuole mostrando il suo valore; à scritto sotto nome di Lucio Lelio Fulginate,

De Sarmatica lue; contro il Minadri Medico in Padoa.

L'Apologia per l'istessa Disputa.

Altre

Altre opere s'aſpettano con deſiderio quanto prima degne di lui, e perche al preſente viue felicemente, & in credito nella Patria, me ne paſſo.

FILOSOFI.

TRalaſciando da parte molti ſoggetti Filoſofi Eccleſiaſtici, già nella Prima Parte di queſto Apparato deſcritti, che perfetti, e ſingolari furono nella Filoſofia, come à pieno chiaramente dimoſtrano l'opre loro; ma ſtando ne' Secolari, dico che ſe bene tutti li nominati ſoggetti Dottori in Medicina, furono, e ſono Filoſofi; nondimeno particolarmente,

Dico, che Filoſofo eggregio, & eccellentiſsimo, fù il già nominato Antonio Muſa Braſauoli huomo ſingolare, come ſi è dimoſtrato ne' Medici, e diede gran nome alla Patria, e dà tuttauia, e darà ſempre come mirabile, e famoſiſsimo ſoggetto; quale non ſolo in Medicina ſcriſſe eccellentemente come ſi è ſcritto poco dietro, ma anco in Filoſofia, & queſte ſono l'Opre ſue oltre quelle di Medicina.

De ordine librorum Logicæ.
De laudibus Dialecticæ.
In Prædicamenta Ariſtotelis.
Et in Poſteriora.
De vtilitate, & neceßitate Logicæ.
Commentaria in Paulum Venetum.
In libros Auerois, de ſubſtantia Orbis.
In libros Phiſicorum Ariſtotelis.
In libros de Anima, & plura alia, &c.

Fù Filoſofo eccellente Gierolamo dell'iſteſſa Fameglia

Brasauoli, poiche se bene fù Medico, più attese alla Filosofia; Lasciò molti scritti di Filosofia, quali sono andati à male, ed io ne ò veduti assai attribuiti à lui, e segnati col suo nome; e perche di lui si è ragionato nel discorso de i Medici; me ne passo più oltra.

Ornamento, e splendore non picciolo à dato alla Patria, fra li molti gentilissimi, & cortesissimi Conti dell'antica, e nobile Fameglia de' Sacrati, Ruberto nobile Caualiere quale fioriua nel 1248. insieme con Carlo, & Alessandro dell'istessa Fameglia; fù dico Ruberto non solo nell'Armi eccellente, e generoso; ma letteratissimo, & d'ingegno sottile, sì nella Filosofia Platonica, come nella Peripatetica dottissimo, ne parla di lui Gasparo Sardi nel lib. 4. delle sue Istorie, & della Fameglia nel lib. 2.

Ornamento à dato alla Patria Niccolino Bonacioli, huomo letterato, Fisico, & Filosofo eccellentissimo quale nelle lettere Greche Filosofiche non auea à i suoi tempi vn simile. Lesse molt'anni Filosofia nel tempo di Ercole II. Duca IV. ma prima fù Cancelliere di Nicolò III. Marchese nel 1395. e fù huomo di bell'ingegno, & spiritoso. Morì d'anni 98. & altri vogliono passasse gli cento anni.

Anco Celio Calcagnino Fameglia secondo il Sardi lib. 2. antica, e nobile, famoso soggetto molto ben conosciuto, e stimato da letterati; fù Filosofo eccellentissimo, poiche oltre diuerse opere degne, scrisse molt'opere filosofiche, come particolarmente abbiamo mostrato nella Prima Parte dell'Apparato nel principio, e queste

ſono l'Opere Filoſofiche particolarmente fra l'altre, che fece, cioè,

Commentatio, quod Cælum extet, Terra moueatur.

De libero animi motu.

Paraphraſis in Politica Ariſtotelis.

Paraphraſis trium librorum Meteororum Ariſtotelis.

Paraphraſis in commenta: de ſenſu, & ſenſibili Ariſtotelis.

L'altre opere ſue ſi vegono nella Prima Parte tutte ad vna ad vna notate.

Pietro dell'antica, e nobile Fameglia Adelardi, come dice il Sardi lib. 2. oggidì detta Lardi fù huomo letteratiſſimo, Dottore, & Filoſofo degno quale viuea nel anno 1458. & prattico in tutte le ſcienze, caro, & amato da Borſo I. Duca di Ferrara quale da eſſo Duca fù fatto Reformatore dello Studio publico; fù amatore, & padre de' virtuoſi: & à ſuoi tempi era molto ſtimato. Morì di età d'anni 72. in Ferrara.

Gran nome, & ornamento à dato alla Patria, laſciando molt'altri ſoggetti, Antonio della nobile, & antica Fameglia de' Montecatini; quale è ſtato dottiſſimo in tutte le ſcienze Vmane, nelle lettere Greche eccellente, Platonico perfettiſſimo, & nella Filoſofia ſingolare emminente, & famoſo; onde era, & è al preſente chiamato il gran Filoſofo. Leſſe molt'anni nelle publiche Scuole varie materie, & finalmente leſſe nel primo luogo Filoſofia con gran concorſo, e fama; molto ſtimato dal Sereniſſimo Alfonſo Duca V. & anco nella Patria, ſcriſſe molt'opre degne del ſuo molto valore, cioè,

Commentaria in primam partem lib. terzij de Anima.

Commentaria in lib. octauum Phiſicorum.

Commentaria in lib. 1. 2. & 3. Politicorum.
Paraphrasim in lib. Platonis de Republica.
Epitomem lib. Platonis de Legibus.

Molt'altre opere scrisse le quali non sono ancora publicate; come,

Concordiam Tabulæ librorum Gregorij Agricolæ; aliaq. plura.

Morì questo gran soggetto colmo di gloria in Ferrara di età d'anni 63. fù sepolto nella Chiesa de' Padri del Carmine, oue vedesi vna bella memoria, che dimostra il gran valor suo, & è questa,

Maluit dignitates mereri, quam consequi; quas recepit cohonestauit. Alfonso II. Duci Serenissimo aures, consilia, operam, fideliter præstitit. Legationes pro illo ad Regem Gall. Ad summos Pont. perfecit. Vrbem Regij Rexit; non semel vniuersam ditionem consiliarius, pro Dux administrauit. Ferrariæ tribunatum gessit. Gymnasium Doctrina decorauit, Regimine amplificauit, nullam grauis, & inculpati viri præstantiam non præsetulit. nomine, scriptis, re, Philosophus Antonius Montecatinus. Obijt anno M. D. IC. IX. ætatis LXIIV. Aprilis.

Di questa nobile Fameglia sudetta vi fù prima vn'altro Antonio Montecatino nominato dal nostra Pigna nel 5. lib. quale fù eccellente Giurista; fù Ambasciatore in Roma del Marchese Alberto appresso Papa Bonifacio; fù Consultore della Camera, allora chiamato Giudice della Corte, & finalmente essendo in molto credito auea il principale luogo nelle Consulte di Stato nelle occorrenti materie, che concernessero la disposizione delle Leggi. Fiorì nel 1395. e morì d'anni 72. in Ferrara nel 1401.

Lorenzo, che dir douea prima de' Giraldi; fù non solo Medico, e Dottore, ma famosissimo Filosofo di così rara, &

& esquisita dottrina, che ebbe il primo luogo tra professori di queste sudette arti, e scienze. Lesse molti, e molti anni Filosofia, & Medicina prima con gran concorso, & espettazione. Lasciò per quanto si dice molti scritti in Filosofia, & in Logica, quali sono andati à male. Morì in Ferrara di età d'anni 63.

Gran Filosofo è stato Gierolamo Benintento, alias Sbalzarino quale nelle lettere Latine, & Greche era pratichissimo, & era stimato assai; fù d'ingegno sottilissimo, & acutissimo. Lesse molt'anni Filosofia; scrisse molto, & molt'Opre lasciò à mano scritte, cioè,

Teoremata Philosophica.
Opus super 1. & 2. Posteriorum Aristotelis.
Lecturam in Anima.
Lectiones in octo libros Phisicorum.
De Cælo, & Mundo.

Le quali opre sono nelle mani de diuersi letterati.

Annibale Pocaterra, fù di bellissimo ingegno, sì come era anco di bellissima faccia, Dottore, e Filosofo eccellente, ma ornato di belle lettere, & Poeta non indegno, & Giouine d'aspettazione; scrisse,

Due curiosi, e dotti Dialogi, della Vergogna.

Morì in Ferrara nel fiore della sua Giouentù di età di anni 30. e fù sepolto in S. Francesco.

Similmente Filosofo si è mostrato Gio: Emiliano Dottore, prattico nelle lettere Filosofiche. Lesse molt'anni Filosofia nelle publiche Scuole; tenne aperta vna Accademia nella propria Casa, detta li Sireni, di molti Giouini virtuosi, scrisse,

De Animalibus Ruminantibus Historiam.

De Insignibus. ſotto nome d'altrui.

Tabulas rerum Metheorologicarum. pur ſotto nome di altri; viue oggidì carico d'anni.

Il Conte Annibale della nobile Fameglia de' Romei, fù d'ingegno belliſſimo, virtuoſiſſimo, Dottore, Filoſofo, & Poeta degno Latino, e Volgare, ſcriſſe diuerſi Diſcorſi digniſſimi diuiſi in ſette giornate.

Nella prima tratta della bellezza.

Nella ſeconda dell' Amor vmano.

Nella terza dell'Onore.

Nella quarta dell'iniquità del Duello, del combatter alla macchia, & del modo d'accommodar le querelle, e ridur à pace le inimicizie priuate.

Nella quinta della nobiltà.

Nella ſexta delle ricchezze.

Nella ſettima della precedenza dell'Arme, & Lettere.

Nelli quali Diſcorſi vedonſi molti, e diuerſi ſottili paſſi Filoſofici, ſcriſſe ancò vn digniſſimo Diſcorſo ſopra il Terramoto, oue tiene,

Che il fuoco ſia cagione di eſſo Terramoto.

Morì in Ferrara, e fù ſepolto nella Chieſa di S. Franceſco nella ſua Capella.

Nè mi par laſciar da parte, nè paſſare ſotto ſilenzio Tomaſo Gianino Filoſofo, ſoggetto verſatiſſimo, & conſumatiſſimo nelle lettere Latine, e Greche, & nella Scuola Peripatetica, & Platonica, veramente ſoggetto ſingolare, ſtimato, e degno d'eſſer (com'è in effetto) connumerato tra i principali Filoſofi d'Italia la cui memoria durerà ſempre, ſono molt'anni, che nelle publiche Scuole nel

primo

primo luogo della Filosofia mostra il suo valore, e dottrina, con applauso, & anco nel leggere priuatamente; onde à alleuato molte piante, & soggetti alla Patria; scorgesi il suo sapere nell'Opre già da lui poste in luce, & publicate, che sono,

De Prouidentia.
De immortalitate Animæ.
Disputationes Peripateticæ.
De lumine.
De speciebus intentionalibus.
De Natura Cælorum.

Et altre degne Opre, che da' letterati con desiderio s'aspettano, come la Fisica, *De Cælo, & Mundo*, Opere già disposte, & all'ordine; viue al presente felicemente con istimazione, e gloria.

Anco Galeazzo Landrini Dottore, & Filosofo degno, si mostra prattico non solo nelle Filosofiche lettere, e nel leggere tuttauia nelle publiche Scuole Filosofia molt'anni sono; ma anco nell'Opre da lui publicate, che sono,

Di Mistione Aquæ, & Vini.
Quæstiones Peripateticæ.
De subiecto Philosophiæ.
De primo cognito.
De Immortalitate Animæ.
De Intellectu agente.
De Vniuersalibus.
Et della Nobiltà opera volgare.

Viue oggidì tuttauia leggendo

Non solo si è mostrato inclinato all'Armi, ma alle lettere ancora, Paolo Brusantini Conte onoratissimo, poiche

che se in quelle si è scoperto in molte occasioni bellicose valoroso, e forte; l'istesso à fatto nelle lettere, essendo virtuoso, & ornato di belle lettere, lo dimostra l'opera sua già stampata in Modona, & è questa,

Trattato del gouerno de gli Stati in tempo di pace, come di guerra.

Viue al presente nella Patria felicemente.

A S T R O L O G I.

NOn è dubbio alcuno, che nella professione di Astrologia la patria nostra à auto soggetti molti degni, & in ciò eccellenti.

Come vn'Antonio Musa Brasauola già nell'Ordine de Fisici, e Filosofi nominati, e dimostrato il suo singolar valore, quale fù ancora emminente Astrologo.

Gio: Manardi stupendissimo in tutte le professioni come abbiam detto, fù anch'egli Astrologo perfettissimo.

Battista Giraldi, fù anch'egli vnico in tal scienza, & altri.

Ma particolarmente nel tempo di Borso I. Duca, Prencipe letteratissimo, e Padre de' Virtuosi, & nel tempo di Ercole I. pure Prencipe letterato, & amatore de' letterati. Lesse molt'anni nelle publiche Scuole Astrologia Pietro buono Auogaro perfettissimo Astrologo, soggetto di vaglia, di molta stima, & insigne; quale morì nella Patria d'anni 81. e fù, (come m'è stato riferto) nell'Inclaustro de' Padri di S. Francesco sepelito, appresso la porta.

Nel tempo di Alfonso I. Serenissimo, Duca III. fioriua Peregrino Prisciano, huomo letterato, dottore, Filosofo, Istorico, & Poeta non indegno, ma Astrologo di gran con-

considerazione; quale tal scienza lesse molt'anni nelle publiche Scuole, con gran concorso de' soggetti; & lesse à concorrenza di Luca Guarino Napolitano Vescouo Gifonese Astrologo eccellentissimo. Morì il sudetto Peregrino in Ferrara, e fù sepolto come abbiamo detto nella Chiesa de' Padri di S. Domenico.

ISTORICI.

NOn è stata scarsa la Città di Ferrara de' soggetti Istorici, poiche anco in questo genere ritrouo esseruene stato molti, quali molto bene anno scritto, & con realtà, e fedeltà proceduto, e mostrato il loro valore.

E particolarmente ritrouo Antonio Fabro, Dottore, Filosofo, degno Istorico, & vniuersale, ornato di belle lettere ancora, quale scrisse ingegnosamente.

In Præfactionem Plinij.

Fioriua nel 1490. Peregrino Prisciano Fameglia antica, & onorata, che da Alemagna ebbe la sua prima origine (secondo il Sardi) famoso Dottore, in Legge, & Filosofia, instrutto molto bene nella lingua Greca, & sincero Interprete di quella; fù Istorico dignissimo, e dimostrò la gran diligenza indescriuere le Istorie, & Antiquitadi della Patria, in noue gran volumi, che acquistò nome di famoso; fù huomo saggio, & prudente. Morì in Ferrara, di età d'anni 60. in circa, e fù sepelito nella Chiesa de' Padri Dominicani appresso il Padre, oue vedesi vna bellissima memoria.

Gasparo Sardo di Fameglia onorata (come abbiamo dimostrato) mostrò il suo valore nel scriuere eccellentemente

mente l'Istorie delli Serenissimi Estensi. L'origine, l'Antichità, i gesti, & infinito valore della immortal gloria della Serenissima Casa loro; & di Ferrara; auendo tanto tempo gouernato Ferrara con molt'altre Città, e Stati, e Prouincie; e nel descriuere tali Istorie dimostrò quanto era elegante nelle altre sue Scritture, Dottore, Filosofo, Legista, & di bellissimo ingegno, scrisse molt'altre opre.

Librum Epistolarum.

Varia Historiarum cognitione refertum.

De Triplici Philosophia Commentariolum.

In Præfactionem Epistolarum suarum ad Cosmum Medicem promisit Cosmographiam.

Morì in Ferrara d'anni 76.

Anco Alessandro dell'istessa Fameglia Sardi; fù Dottore degno, nelle Leggi Ciuili versatissimo, & soggetto in somma letteratissimo; fù Filosofo, Istorico, & nella sagra Scrittura similmente prattico; scrisse molto Istoricamente, & Latinamente vn libro eruditissimo dato alle stampe.

De moribus gentium.

Opra piena di curiosa erudizione, che gli à dato nome, e stima; scrisse ancora vn'opra in titolata.

De Christi Saluatoris Humanitate.

Et molt'altre Opre degne lasciò scritte à mano, in Legge, & in Filosofia, & delle nobili fameglie di Ferrara.

Battista Panetio Carmelita, soggetto dignissimo, & Theologo eccellentissimo, come si è veduto particolarmente nella Prima Parte di questo Apparato delli Ecclesiastici nel luogo de' Padri del Carmine; fù anch'egli Istorico vniuersale; poiche oltre l'altre sue opre degne,

già

già accennate al suo luogo; scrisse come Istorico eccellente ancora.

Cronicorum sui ordinis lib. 1.
Lib. 1. de Ruina Romani Imperij.
De Monte Sina, lib. 1.
Vitæ Methildis. lib. tres.
Cronicorum Ferrariensium, lib. 1.

Soggetto degno, fù Gierolamo Faletti Conte Ferrarese se bene altri, e non sò come non lo tengano Ferrarese natiuo, Dottore, Filosofo, & prattico nelle Vmane lettere; huomo prudente, e di vaglia, Poeta non indegno, & Istorico. Onde per le nobili virtù, & qualitadi, fù Seruidore accetto ad Ercole II. Duca IIII. di Ferrara, e suo famigliare.

Tradusse in lingua Italiana, Athenagora Atheniese Filosofo Christiano.
Duodecim Orationes edidit; tum quos ad Pont. Max. & Principes habuit.
Tum ab Ortu Christi Domini.
De dignitate Celibatus.
De Christiano Matrimonio.
De Laudibus Dialecticæ.
Et aliquas funebres.
Scrisse l'Istorie di Germania.
Et altre opere degne Istoriche scritte à mano.

Dignissimo Istorico, fù Gio: Battista Pigna, huomo ornato di belle lettere, Dottore degno, & Poeta eccellente huomo saggio di sottile ingegno, prudente, & dicitore pulito; amato dalla Serenissima Casa Estense, e particolarmente da Ercole II. Duca IIII. essendole Seruidore

di

di molta confidenza, & Segretario, & caro ad Alfonso Serenissimo Duca V. dopò molti onorati carichi, scrisse molto bene, e fedelmente.

L'Istorie de' Prencipi d'Este.
L'Imprese Gloriose, & Immortali di essa Serenissima Casa.
L'origine, & l'antichità di essa.
La Riuoluzione dell'Impero Romano, sino all'anno 1476.
Carminum lib. 4.
Quæstionum Poeticarum lib. 12.
Li Romanzi.
Il Prencipe opera vtile.
Et altre opre degne.

Morì in Ferrara d'anni 72. e fù sepelito in S. Francesco auanti il santissimo Sagramento.

Nicola Contugo Fameglia come abbiamo detto antica, fù huomo non solo prudente, e pio, ma letteratissimo, & molto stimato, quale oltre l'opre sue virtuose, con giudizio marauiglioso raccolse molte cose antiche della nostra Città, di quei primi tempi; visse molto, e come scriue vn degno Scrittore, visse anni 96. sempre sano, e robusto, & famigliare seruo delli Signori Estensi.

Vn Gasparo (se creder si deue) ad vn Scrittore, Molinella della Patria; fù huomo letterato, studioso, & sciente delle cose antiche, fù Istorico particolarmente, ma io non ho potuto vedere sua opra, per questo non ne posso dare più chiaro raguaglio.

Preclaro Theologo non solo è stato Gio: detto il Minorita, de' Canali dell'Ordine de' Minori Conuentuali, come si è mostrato nella prima parte di questo Apparato,

con

con l'opre sue particolarmente notate; ma è stato ancora diligente Cronista delle cose di Ferrara, & insieme de' Signori Estensi, come si vede nella sua Istoria scritta à mano nelli Archiui de' Personaggi emminenti, da me veduta, & letta.

Non è priua la Patria nostra al presente de' soggetti Istorici, & de' Cronisti delle cose antiche, e Moderne di essa; poiche euui Monsign. Marc'Antonio Guarini, soggetto studioso, intelligente, e particolarmente, molto diligente in scriuere le cose antiche, e Moderne della Città nostra; quale dopò auere fatticato assai, al presente à scritto, e quanto prima dalle stampe vscirà vn'opra Istorica curiosa d'alcune particolari cose, e degne di essa Città.

Similmente Filippo Rodi Dottore, & Legista, & particolar Cronista delle cose di Ferrara, tuttauia scriue anc'egli Istoricamente, & diligentemente di molte cose antiche, è moderne di essa Città, come si è per vedere quanto prima con vniuersale desiderio.

POETI.

TAnti soggetti degni, facondi, & emminentissimi sì antichi, come moderni nella Poesia, & nelle belle lettere, e Latine, e Volgari, non solo à partorito la Città nostra di Ferrara; ma da essi à riceuuto gran nome, grand'ornamento, ed immortale fama, fatti immortali dalla penna de' Scrittori; che à raccontarli tutti, confesso, e confesso il vero sarebbe impresa di non fornire così tosto; poiche per dire la verità, il sito, la positura, l'Aria,

& il Cielo, parche sempre abbi partorito, e partorisca continouamente soggetti Poetici, spiritosi, & eloquentissimi, che veramente dicesi, & è fama già publica, la Città di Ferrara esser stata, e sia Città della vera Poesia, l'albergo delle Muse, & la Madre de' Poeti; Onde per dar principio à dimostrare, e chiarire tutto questo, e questa verità, cominciando da' principali dico, che,

Primo di tutti per ragionare di nobiltà se non per altro, Leonello d'Este Marchese, e Signore della Patria nostra, fù non solo Prencipe magnanimo, generoso, pacifico, amatore dell'armi, e de' soldati, come dicono le Istorie del Sardo, e d'altri nel lib. 8. ma quel che fà al nostro proposito amatore de' studi, e d'huomini letterati in ogni dottrina, che perciò sempre auea seco, ragionando, & disputando vn Guarino Veronese famoso per le virtù sue, vn Tito Vespesiano Strozzi Poeta eccellentissimo, vn Feltrino Boiardo, vn'Alberto Costabile, vn Theodoro Gaza, & altri à quali daua grandissimi doni; fù soggetto letteratissimo, ornato di belle lettere, & di bellissimo ingegno. Gran doni diede ad Antonio Beccadello Panormita Bolognese, à Gregorio di Trabisonda, & à Lorenzo Valla Romano per essere letterati, & per auere nome di Sapienti.

Compose versi leggiadri molti.

Recitò vn'Orazione in Prosa, che egli auea fatta, à Gismondo Imperatore quando in Ferrara fù da lui fatto Caualiere.

Vn'altra Orazione recitò ad Eugenio IIII. che perciò gli donò vn capello ornato d'oro, & di molte gemme.

Morì questo generoso Prencipe, e singolare soggetto, à Belriguardo, e fù portato il suo corpo al Monastero de i Padri de gli Angioli.

Ritrouò secondariamente, Antonio Cornazaro (famiglia ora estinta) esser stato degno soggetto, Oratore eloquente, & Poeta eccellente; huomo dotto, e prudente, che scrisse molto, e fra l'opre sue si veggono.

Vita, & obitus Deiparæ Virginis.

Elegie quædam, atq; poemata varia.

Vita Bartholomei Colonei Imperatoris Venetiarum maximi Oratione soluta.

Orationes quædam, atq; alia plura.

De arte militari Italico sermone.

Di qual pregio, e stima fosse al suo tempo, e sia per esser immortalmente sempre alla Patria nostra Ludouico Ariosto; non solo dalla fecondia dell'opre sue chiaramente risplende, ma nell'istesso titolo di Diuino degnamente acquistatosi nella poesia si può facilmente raccorre. Titolo per quanto abbi possuto intendere solo à Platone concesso; e dal nostro Ariosto ereditato forsi perche come quello nella sopranaturale, e naturale scienza così altamente fauellando sembrò più tosto vn Spirito Celeste, che huomo mortale; così questo nella leggiadria dell'opre sue trapassando quasi i termini humani sembra nuouo Cantore dal Cielo disceso. Fiorì non solo in Ferrara sua Patria; ma solo in Europa singolare nel 1520. in circa, colmo di molti onori appresso la Casa Estense; fù Dottore, e Filosofo; e Poeta di quel nome, che poco anzi dicemmo si veggono di lui alle stampe molte opre Latine; e fra le volgari,

Le Satire.

Le Rime.

Alcune Comedie degne.

Et Orlando furioso.

Nel

Nel quale ſeguendo la materia del Conte Matteo Maria Boiardo così dolcemente ragiona, che il ſuo ragionamento quaſi Manna diſceſa nel Deſerto ſi accommoda al guſto di ciaſcuno; così induſtrioſamente canta, che i ſuoi canti paiono più d'Iſtorie, che d'Inuenzioni. Morì queſto famoſiſſimo ſoggetto in Ferrara di età d'anni 59. l'anno 1533. e fù ſepelito nella Chieſa de' Padri di S. Benedetto, oue vedeſi queſta memoria.

Ter illi Max. atque ore omnium celeber. vati à Carolo V. Cæſ. coronato nobilitate generis atque animi claro in Rep. Pub. adminiſtran. in Regen. populis in grauiß. ad Summ. Pont. Legationibus prudentia conſilio eloquentia præſtantiß.

Lud. Areoſtus Pronep. ne quid domeſticæ pietat. ad tanti viri gloriam cumulan. defuiſſe videri poſſit magno patruo cuius oſſa Hic vere condita ſunt. P. C. Ann. ſal. M. IↃCXII. Vix. Ann. L. IX. Obijt Ann. ſal. M. D. XXXIII. VIII. Idus Iunij.

Nel medeſimo luogo ſi leggono anco queſti verſi Latini, poco di ſotto:

Notus & Heſperijs iacet hic Areoſtus, & Indis
Cui Muſa Aeternum nomen Hetruſca dedit.
Seu Satyram in vitia exacuit, ſeu comina luſit
Seu cecinit grandi bella Ducesq. tuba:
Ter ſummus vates cui Docti in vertice pindi
Ter gemina licuit cingere fronde comas.

Gran nome à dato alla Patria, & alla Caſa. Lilio Gregorio della onorata fameglia de' Giraldi; huomo in ogni genere di Dottrina letteratiſſimo, e ſingolare nelle lettere non ſolo Latine, ma Greche, & Ebraiche; di belliſſimo ingegno, di memoria fecondiſſimo, Filoſofo Oratore, & Poeta eggregio, come ageuolmente ſi vede dalla moltitudine delle ſue opre ſtampate in lingua Latina in di-

diuerse Città. Questa Casa de' Giraldi si può chiamare anco lei Casa delle Lettere, poiche in essa sempre sono stati, degni, e letterati soggetti, & vniuersali in tutte le scienze, sì Ecclesiastici, come Secolari. Questo Gregorio tradusse molte cose dal Greco in Latino, scrisse dignissime opre, molto preziate per tutta Italia, e fuori ancora, e queste sono,

Poemata quædam.

De Musis sintagma.

Epitalamia diuersorum

In nuptias Io. Sinapij Germani.

Iudicium vocalium ex Luciano.

De annis, & mensibus cæterisq. temporum partib. dissertatio.

Calend. Romanum, & Græcum gentis, vtriusq; sollemnia.

De sepulcris, & vario sepeliendi ritu libellus.

De Re nautica, vel de nauigijs.

De vasis, quæ ad Deorum sacrificia, eorum quæ cæremonias pertinent.

Dialogi aliquot de poetica, & Historica Poetarum.

De Deis gentilium varia, & multiplex historia.

Omnia Basileæ impressa.

De Enigmatibus plerisq. antiquorum, & Pythagoræ simbulis, vna cum libello Aduersus ingratos.

Eiusdem Commentarij in Moretum.

Historia Poetarum recentiorum.

De numeris Græcorum libellus.

Scrisse di più altre opre, che non sono venute alla luce. Morì in Ferrara questo mirabile soggetto, e fù sepelito nella Chiesa Cathedrale nella Cappella del Santissimo Sagramento, oue vedesi vna bellissima memoria di lui in pietra viua, fatta da lui medesimo prima che morisse, & è questa,

Quod hospes astas tymbion
Vides Giraldi Lilij.
Fortunæ vtramq; paginam
Qui pertulit, sed pessima
Est vsus altera nihil
Opus ferente Apolline
Nil scire refert amplius
Tua, aut sua in tuam rem abi.

Lilius Gregorius Giraldus Proton. Apost. mortalitatis memor Ann. Agens LXXII. V. S. P. Cur. M. D. L.

Non minor fama, e nome à recato alla Patria Gio: Battista Cintio, dell'istessa Fameglia de' Giraldi; huomo mirabile, e singolare per le eccellenti virtù; fù di bellissimo ingegno, dottissimo nella professione delle lettere Latine, e Greche, nelle Leggi, Filosofia, & Medicina, cinque anni lesse nelle publiche Scuole la Logica, Filosofia alcuni anni la mattina, & molt'anni prima l'Vmanità, fù Discepolo di Soccino Bentio Peripatetico, & Platonico famosissimo figliuolo del famosissimo Vgone Bentio, che lesse Medicina nelle publiche Scuole nostre al tempo di Leonello Estense di gloriosa memoria; fù Segretario del Serenissimo Ercole II. Duca IIII. molto caro, morto esso Duca, fù dalla Città di Pauia chiamato, oue lesse molt'anni nelle publiche Scuole con grandissimo applauso, & era tenuto come vn'Oracolo; fù chiamato dall'Altezza di Turino nella qual Città similmente lesse publicamente con gran fausto l'Vmanità: Anco nel Mondoui publicamente lesse molt'anni diuerse materie; non solo in Ferrara, ma fuori si veggono impresse di lui molt'opre, che arriuano forsi al numero di trenta, tra le quali ne racconterò alcune,

Poe-

Poemata multa, sunt autem hæc.
Epicedium de obitu D. Alfonsi Estensis Principis.
Hercules Estensis Dux salutatus.
Siluarum lib. 1. Basileæ anno 1540.
Hymno ad B. Hieronymum.
Epitalamium in Io. Sinapij nuptias.
Ecloge tres.
Elegiarum lib. 1.
Epigrammatum lib. 2.
De Corporis humani partibus nonnulla.
Epistola super imitatione, additur, & Celij Calcagnini super eadem Commentatio, & Lilij Giraldi Epistola.

Di più scrisse anco in lingua nostra.

Gli Ecatomiti in due volumi, à imitatione del Bocaccio.
Alcuni Dialogi della vita Ciuile.
Molte Tragedie, fra le quali, l'Erbecha eccellentissima.
Vn Commentario delle cose di Ferrara, & Serenissimi Prencipi d'Este, & alia.

Fatto vecchio, ritornato alla Patria, disse vale alli mortali colmo di gloria questo emminente soggetto, e fù sepelito nella Chiesa de' Padri di S. Domenico in vna onoreuole antica vrna, della loro Casa, di marmo bianco auanti la Cappella maggiore.

Lodouigo pure dell'istessa Fameglia de' Giraldi; fù Giouine nelle lettere perspicacissimo, & studiosissimo, e per il suo bell'ingegno, e spirito, d'anni 20. fù fatto Prencipe della Accademia de' Sireni, aperta nella Casa dell'Eccellentissimo Dottor Emiliano. Compose molte operete Poetiche, Latine, e Volgari in lode di essa Accademia, & in particolare vedesi vna bellissima Orazione stampata, molto stimata dedicata all'Illustrissimo, & Reue-

uerendissimo Sig. Cardinale d'Este. Mori con pianto de molti, per la sua immatura morte, & anco per l'onore grande, che alla Casa, & alla Patria aurebbe arecato. auanti spirasse nel Signore, fecesi portare carta, penna, & inchiostro, e con quella mano, e braccio, che le dauan morte, scrisse questo suo Epitafio,

LVdouicus erat nomen; Giralda propago.
Lustra quaterna ætas, mors violenta fuit.
Stirps mea degenerem non me tulit alta parabam
Edere: at in medio Parca recidit opus.
Mandaui extrema in tumulo mea carmina figi,
Parua mei hæc extent vt monumenta, vale.

Questa è l'Orazione, che si vede alla stampa, che fece nell'Accademia.

Commentariolum in quo de Serenorum insigni, necnon de Insignibus in vniuersum disputatur.

Non picciolo accrescimento d'onore, e di fama ci ha recata la chiara, e segnalata virtù di Tito Vespesiano dell'antica, e nobilissima Fameglia de' Strozzi; huomo sciẽtissimo Dottore, & Filosofo eccellente d'ingegno singolare; ornato di belle lettere Vmane, & Oratore eloquente; ma sopra tutto Poeta molto stimato. Lesse molt'anni priuatamente à Prencipi Estensi, & anco publicamente nelle Scuole, scrisse molt'Opre Latine, cioè,

Libros Carminum.
Elegiarum.
Et Epigrammatnm.

Morì nell'età d'anni 66. in Ferrara.

Similmente Ercole della sopradetta Fameglia Strozzi figliuolo di Tito già di sopra nominato, fù soggetto virtuo-

tuosissimo, d'ingegno perspicacissimo, versatiss. nelle lettere Volgari, Latine, e Greche; Dottore, & Poeta eccellentissimo conosciuto da' letterati; riuscì di sì culto, & elegante stile nella Poesia, che i primi di quell'età lo stimarono, & celebrarono per ottimo Compositore, e maggiore in tal'arte del Padre, che perciò fù molto amato dalla Serenissima Casa Estense, & nella Patria da tutti; à fuori alle stampe,

Epigrammata multa, & varia.

Lib. Elegiarum, & alia.

Quali furono stampati in Venetia, insieme con quelli del Padre, e si come superò il Padre nella Virtù, lo superò anco ne gli anni, poiche morì d'anni 74.

Anco Francesco detto il Cieco di Ferrara, fù soggetto letterato, e degno, Dottore, e Legista, huomo affabile, & molto amato nella Patria; fù particolarmente Poeta non solo Latino, ma Volgare, quale à quei tempi scrisse fra le molte poetiche opre vn Poema in ottaua Rima detto,

Mambrian.

Morì carico d'anni nella Patria.

Dall'antica, e nobilissima Fameglia de' Bentiuogli, che per Giurisdizioni, Titoli, Parentadi, e valor d'huomini, e nell'Armi, e nelle Lettere risplende fra le prime oggidì della Città; fiori nelle lettere Ercole Bentiuoglio figliuolo preclaro di Annibale secondo, che fù il primo, che si riparò nella nostra Città sotto la Protezione de gli Signori Estensi; fù dico soggetto letteratissimo, e particolarmente riuscì ottimo Compositore nella Poesia, essendo d'ingegno singolare; fù caro, & amato, non solo

dalla nobiltà Ferrarese, ma da Prencipi Estensi, scrisse degnamente.

Le Satire; piene di graui sentenze.

Compose diuerse Comedie, che vanno di continuo per le mani de tutti, con approuazioni, & Applauso.

Morì questo nobilissimo soggetto in Vinegia l'anno 1572. di età d'anni 67.

Singolar ornamento recò alla Patria Timoteo come dissi della nobile, & antica Fameglia Bendidio, huomo letteratissimo, insigne, & Poeta eloquentissimo, molto dal compatrioto Ariosto commentato nel cãto 42. stanza 92. dal Cieco d'Adria nelle sue lettere, & da Tebaldo Poeta eccellente; fù questo Timoteo carissimo amico al Card. Ippolito d'Este, & suo comensale; fioriua l'anno 1507. morì d'anni 70. Lasciò per quanto si dice molti scritti Poetici Latini, e Volgari; e fù sepelito non come dicono alcuni in Reggio in vna antichissima cappella de Bendidio, nella Chiesa de' Padri del Carmine; ma in Ferrara secondo la commune opinione, nella Chiesa vecchia de' Padri del Carmine.

Ludouico Bigo, orna la Patria con i suoi versi Latini; per esser stato molto prattico, & eccellente nelle Latine lettere; del quale se ne è assai ragionato nella Prima Parte nelli Ecclesiastici, e mostrato l'opre sue diuerse particolarmente ancora, nelle quali al viuo si conosce quanto fosse singolare nella Poesia.

Gran nome diede alla Patria, Francesco Alunno soggetto dignissimo; fù Dottore, & dicitore eccellentissimo, Poeta d'espettazione, & osseruatore della lingua volgare.

Lesse

Lesse molt'anni nelle publiche Scuole la Retorica, & Vmanità; a' suoi tempi fù molto stimato; diede alcune opre alla stampa, e particolarmente dimostrando le maggiori,

L'osseruazioni del Petrarca.

Le Ricchezza della lingua volgare.

La fabrica de Mondo.

Opre degne, e conosciute, nelle quali sono citati i Principali Poeti d'Italia; come il Petrarca, Dante, & il Boccaccio, l'Ariosto, il Sanazaro, il Bembo. Morì di età d'anni 72. in Ferrara.

Agostino Beccari; fù Poeta meriteuole, & nelle lettere Latine Poetiche, molto prattico; & anco nelle volgari; fù industriosissimo nell'arte Poetica, e fù primo inuentore di mettere i Pastori in Scena, che prima non si vsaua, nè costumaua; dopò lui poi à sua imitazione seguitò il Tasso, il Guarino, & altri; à fuori,

Vna Tragicomedia; la quale và attorno degna, & Industriosa.

Fù Poeta, & Gentilhuomo onorato, Orazio Ariosti di Fameglia nobile; & virtuosissimo, Nipote del gran Ludouico già sopranominato Ariosti; Ornato di bellissime lettere. Lasciò molti scritti Poetici à mano; ma particolarmente fece come si vede,

Gli Argomenti sopra il furioso di Ludouico.

Singolare ornamento à portato anch'egli alla Patria Antonio Beuilacqua Conte della Macastorna nato di Fameglia grande, e primiera della nostra Città; soggetto per le sue singolari condizioni, e virtù fù in grand'onore,

e stima

e stima de' Prencipi dell'età sua, & adoprato particolarmente da gli Serenissimi Estensi nel Gouerno del Ducato di Modona, & in altri carichi d'importanza, e di confidenza, attese nella Giouentù allo studio de' Padri, e fatto profitto non ordinario nelle lettere volgari, latine, e Greche, oltre molte Composizioni, à lasciato alcune Poesie Latine, date alle stampe molto culte, e belle, sparse di sentenze morali, e Cristiane, così in titolate,

Carmina Antoni Beuilaquæ Macasturnæ Comitis.

A' seguitato il sudetto Conte Antonio nelli studi delle belle lettere, il Conte Antonio Auo di lui quale fù letteratissimo, come si vede nell'Epitafio del suo Deposito in S. Domenico, & il Conte Alfonso Zio del medesimo, celebrato anche dal Sardi, nelle sue Istorie per Dotto, à lasciato molte Poesie Latine, delle quali se ne veggono alcune, stampate fra quelle del Conte Falletti, ebbe molti carichi in seruizio de' Prēcipi Estensi, essendo stato Ambasciatore à Carlo V. & alla Republica di Vinegia; Gouernatore de i Ducati di Reggio, e Modena, e Consigliero di Stato del Serenissimo Duca Alfonso II.

Morì il sudetto Conte Antonio, e fù sepelito in S. Domenico nella sua antica Cappella col sottoscritto Epitafio.

Antonio Beuilaquæ, Herculis F. Machasturnæ, Cornuirrenis, &c. Comiti. Viro super generis claritudine Probitate, fide, ac Prudentia incomparabili. Humanioribus disciplinis ornatissimo, Atestinis Principibus prædilecto; sub Alfonso Ferr. vltimo Duce, Mutinen. pluros annos Præfecto, Alijsq. Honorificentiss. muneribus Peregregie functo. Bonifatius S. R. E. Card. Beuilaqua Patri Optimo. Vixit Annos L X X V I. Obijt Anno M. D. X C I I.

Molti

Molti ſoggetti non ſolo nell'Armi valoroſi, ma nelle Lettere ancora à auuto la Patria noſtra, fra i quali annouerare Alberto Pio Conte di Carpi, bench'egli non foſſe Ferrareſe; mi ſarà fatto lecito dalla ſtanza, che à di preſente in Ferrara la ſua Fameglia, e dalla dimora, ch'egli ſteſſo lungamente vi fece inuitatoui dalla ſtretta congiunzione del ſangue, ch'egli hauea col Duca Ercole primo di queſto nome. Nacque Alberto nell'Antichiſſima, e frà quante ne ſiano mai ſtate, ò ſiano nobiliſſima Fameglia de' Pij circa gli anni del Signore 1470. Fù cariſſimo a' maggiori Potentati della Chriſtianità, non ſolamente per eſſere quel Prencipe, ch'egli era, ma per la ſua ſingolariſſima qualità. Fù gran maneggiatore di negozi, gran Maeſtro di Guerra, e grandiſſimo Huomo di Lettere. Fù Ambaſciatore in Roma di Maſſimigliano Imperatore, e poi di Carlo VIII. Luigi XII. e Franceſco I. Rè di Francia appreſſo de' Sommi Pontefici Giulio II. Leone X. e Clemente VII. & eſſercitò le ſue cariche con tanta prudenza, che non fù di minor credito, & autorità, il ſuo conſeglio à quei Prencipi, a' quali era mandato, che di ſeruitio, e confidenza l'opera à quelli che'l mandauano. Fù Camariere, Conſigliere, e Caualliere dell'Ordine del Rè di Francia, dico di quello di S. Michele, ilquale allora era ambito, e deſiderato da' primi Principi d'Italia, e forſe di Criſtianità. Leone X. gli fece dono aſſoluto per ſe, e ſua Caſa dello Stato di Meldola, e della Città di Sarſina in perpetuo; e della Città di Bertinoro à certo tempo. Il Collegio de' Cardinali, vacando la Sede per la morte di Leone hebbe in Lui tanta confidenza, ch'eſſendo l'Italia tutta ſoſſopra, bench'egli ſeguiſſe la Fortuna Franceſe, non ſeppe altri, che lui eleggere, alla cui fede, e valore poteſſe cõfidare, e dare in cuſtodia Reggio, e Rubiera, ſtati lontani,

e sospetti, li quali poi anche creato Adriano VI. egli guardò, e difese per molto tempo. Clemente VII. quando successe il miserabil sacco di Roma, volle Alberto in ogni maniera in sua compagnia in Castello Sant'Angelo, fidando altrettanto la sua salute nel conseglio di questo grand'Huomo, quanto nella fortezza di quelle mura. Egli più volte placò, vnì, è collegò li Pontefici non solamente, ma molti altri Potentati colli Principi, a' quali seruiua; ed à suoi tempi non si trattò Pace, non si determinò Guerra, non si conchiuse Lega, che da Lui non fosse consigliata, maneggiata, & approuata. In Guerra ebbe lungamente il commando di 200. Huomini d'Arme de i Francesi, carica in quei tempi eminentissima, e si ritrouò in molte fattioni con carichi Supremi; & vna volta con molte migliaia di Fanti, e quantità di Caualli, a' quali tutti commandaua, ricuperò la Terra di Carpi, e quasi tutto il presidio, che vi era, tagliò à pezzi. Chi vorrà considerare le cose da Alberto fatte in Guerra, i negozi trattati, e i trauagli sofferti, giudicherà non essergli auanzato tempo d'aprire vn libro; e d'altra parte chi leggerà li suoi scritti, che sono alle stampe, non potrà credere, ch'egli alzasse mai gli occhi da i libri; e quel, ch'è di maggiore merauiglia è, ch'egli non campò oltre alli 55. anni dell'età sua: Egli fù grande Oratore, maggior Filosofo, e grandissimo Teologo; oltre alla lingua Italiana, Latina, Francese, Spagnuola, e Tedesca, possedeua ottimamente la Greca, l'Ebrea, l'Araba, e la Caldea. Di Lui fanno mentione tutti gli Scrittori del suo tempo, e se ne veggono memorie, & Elogi d'Istorici principali. Morì in Parigi visitato del cõtinuo dal Rè Francesco primo, e fù sepolto nella Chiesa de' Cordeglieri nella maggior Cappella vicino alla sepoltura delli Rè. Fù il suo funerale celebrato con reale

pom-

pompa, essendoui stato vn concorso di più di cento mila persone, e fù portato il suo Corpo da quattro principalissimi Caualieri Italiani, il Prencipe di Melfi, Gio: Corrado Orsino, Renzo da Ceri, e Claudio Rangoni. L'opere di Lui, che sono alle stampe, sono le seguenti.

Epistola Paranetica, & responsio ad Erasmi expostulationem, in qua Martini Lutheri, & asseclarum eius hæresim magnis argumentis, & iustis rationibus confutat.

Notæ in Erasmi responsionem.

Examinatio.

De Ieiunio, & ciborum delectu.

De Monachis, & Religione.

De cæremonijs Ecclesiasticis.

Solutio argumentorum Erasmi.

De templorum ornatu.

De imaginum Sanctarum veneratione.

De Sanctorum, & Reliquiarum eorundem cultu, deque Mariæ sacrosanctæ Virginis præconijs, & sanctorum canonizatione, siuè ad Catalogum Beatorum adscriptione.

De nouitijs Theologis, & Scholasticæ Theologiæ defensione.

De sacrarum Scripturarum auctoritate, & defensione.

De mysterio Trinitatis, & peruerso dogmate Arriano.

De Episcoporum, & minorum Sacerdotum auctoritate, eorumq. functionibus.

De primatu D. Petri, Pontificisq. maximi potestate.

De Constitutionibus Ecclesiasticis, ac legibus ab homine latis.

De voto continentiæ, & cæteris votis Deo factis non infringendis.

De Virginitate, & cœlibatu.

De Matrimonio quod sit vnum ex septem Sacramentis, & quomodo sit indissolubile viuente vtroque coniuge.

De confessione Sacerdoti in aurem facienda, & eius institutione.

De fide, & operibus.

De bello, & eius legibus, vt licitum sit, vel Christianis.

De iureiurando, & eius remissione, dummodò decenter fiat.

De mendacio, & eius prohibitione.

Da questo stesso Fonte è deriuato D. Ascanio Pio di Sauoia figliuolo di Enea. Questo Signore d'ingegno viuacissimo, e di nobilissimi costumi vscì di Casa sua in età tenerissima, e spese molt'anni vsando nelle Corti de' maggiori Prencipi, e Rè della Cristianità, oue fù grandamente stimato, & amato. Iui oltre l'apparare tutti gli esercizi, che à gran Signore si conuengono, nelle quali è riuscito à merauiglia, rubbando il tempo alle altre occupazioni, s'impiegò di maniera nelli studi delle lettere, che essendo dopò molt'anni ritornato à ripatriare, e seguendo di occuparli nelli Studi, che è suo principalissimo diletto, è peruenuto à tale, che per consentimento di tutti coloro, che sanno, egli frà maggiori letterati si può ragioneuolmente annouerare, & oltra le più profonde sciēze, nelle quali è fondatissimo; è così gentile Scrittore in Prosa, & in versi Toscani, che può chiamarsene Maestro, come ne danno chiarissimo indicio alcuni pochi componimenti, che di Lui oltre ad ogni suo volere si veggono; è di affabilità, e piaceuolezza, accompagnata con prudenza, e grauità singolarissimo; qualità, che lo rendono nella Patria stimatissima egli è in somma degno germe di questa nobilissima Fameglia produttrice in ogni tempo d'Huomini segnalatissimi.

Sog-

Soggetto molto degno fù Bonauentura Pistofilo, quale non solo fù eccellente Legista, & Dottore letteratissimo, ma fù anco ornato di belle Lettere, & Poeta degno, & Dicitore eloquente; fù ne i negozij prudentissimo, e giudiciosissimo; fù Segretario di Alfonso I. Duca III. & da lui mandato à diuersi Prencipi Ambasciatore, e in simili maneggi felicemente riuscì; di questo soggetto molto bene ne parla il nostro Poeta nel suo Poema. Morì nella Patria d'anni 59.

Singolare Oratore, & eloquentissimo, è stato Alberto Loglio, quale oltre la cognizione, che auea di molte scienze, era nella lingua Latina eccellentissimo, & anco nella Volgare, & à suoi tempi, pochi pari auea nell'orare. Morì nella Patria carico d'anni. Lasciò alcune opre.

Orazioni varie Volgari, libro vno.
Li Sollazzi della Villa, libro vno.

Duoi nobili, e degni soggetti anno dato nome alla Patria nostra, vno è Mattia Maria Boiardi Conte Nobilissimo allora di Scandiano, e d'altri luoghi, & Gentilhuomo Ferrarese, quale era di spirito ingegnoso, letterato, Dottore in Legge, in Filosofia, ornato di lettere Vmane, & Poeta à quei tempi nobile. Fioriua al tempo di Ercole primo Duca II. del quale era suo Camariero segreto, & molto caro; ebbe carico di molte Ambasciarie in diuerse occasioni; e fù vno di quelli Signori, che accompagnarono Borso primo Duca di Ferrara in quella sua superba, e splendidissima andata à Roma; fù Discepolo di Soncino Bentio famoso Peripatetico, & Platonico; scrisse molto in Poesia, ma solo alle stampe di lui si vede,

Vn poema in Ottaua Rima, chiamato
Orlanno innamorato :

L'altro è ſtato Torquato Taſſo ſoggetto molto bene conoſciuto Poeta famoſo, & eccellentiſſimo, è vero che non nacque nella Patria noſtra, ma picciolo, e fanciullo latante dal Padre ci fù condotto; e fra queſte mura, e ſotto queſto Cielo, fù alleuato, nudrito, adottrinato, e creato Cittadino, & in ſomma fatto ſoggetto famoſo; poiche queſt'aria l'inclinò alla Poeſia talmente, che con tanta velocità, e facilità Poetaua, che era vn ſtupore; e fra le molt'opre ſue, alle ſtampe particolarmente ſi veggono queſte principali.

L'Aminta, molto degna.
Le Rime.
Le Lettere.
Gieruſamme liberata.
Et Gieruſalemme conquiſtata:

Morì in Roma, e fù ſepolto nella Chieſa di S.Onofrio.

Molti ſoggetti di gran vaglia, eccellenti, e preclari nelle lettere sì antichi, come moderni, à auuto l'antica, e nobile Fameglia de' Guarini, e particolarmente nelle belle lettere, ch'anno illuſtrata la Caſa loro, & dato gran fama alla Patria noſtra. Onde con ragione, chiamaſi la Caſa Guarina, Caſa delle Muſe, & delle belle lettere, e tralaſciandone molti parlando de' Ferrareſi natiui, euui ſtato vn Battiſta, figlio di quel famoſo Guarino Guarini, che tant'anni leſſe nelle publiche noſtre Scuole Vmanità; fù dico il ſudetto Battiſta Dottore, & Legiſta eccellente quale leſſe Legge molt'anni al tempo di Ercole primo, Sereniſſimo, & Duca II. fù Poeta, & Oratore degno.

Da

Da questo Battista, nacque Alessandro Guarini, huomo letterato, Dottore nelle Leggi Ciuili; & nell'altre scienze prattico; ma di lettere bellissime ornato, & di bellissimo ingegno; lesse molt'anni anch'egli nelle publiche Scuole, & dopò molti onorati carichi; fù Segretario del Serenissimo Ercole II. Duca IIII. grado di molta confidenza, e fù molto stimato nella Patria, & appresso letterati; scrisse,

Eleganti Orazioni.

Lasciò molti Poetici scritti degni.

A Gio: Battista della sudetta Fameglia de' Guarini Caualiere, è conuenientiss. dare emminente luogo fra questa adunanza Illustre d'Huomini chiari della medesima Patria nostra, non solo per rendere il giusto onore al merito di sì grand'huomo, ma perche dalle sue virtù riceua accrescimento di splendore questo nostro Apparato. Egli fù soggetto letteratissimo, Filosofo, Legista, & prattichissimo nelle lettere non solo Latine, mà Greche, d'ingegno singolare, Oratore eccellente, & Poeta emminente, & famosissimo, conosciuto, & stimato anco morto per tutta l'Europa; fù per il suo valore al seruizio de' Principali Prencipi d'Italia, come del Serenissimo Duca d'Vrbino, del Serenissimo gran Duca, del Serenissimo Duca di Mantoua, & finalmente del Serenissimo Alfonso II. Duca V. di Ferrara molt'anni; ebbe carico di molte Ambasciarie à diuersi Prencipi, e per la sua singolar'eloquenza; e molt'altri onorati, e degni carichi; fece molt'opre tutte degne, e stimate, ma quella, che le à dato fama, e gloria immortale, e stato il Pastor Fido, quale è stato per l'eccellenza sua, e singolarità ristampato da venti volte, e non solo in Italia, mà nella Spagna, e

nella

nella Francia; e queste sono l'Opre sue,

Il Pastor Fido.
Il Segretario.
Le Lettere.
Le Rime.
L'Idropica Comedia, così detta.
Apologie molte, e varie.
Et altre Poetiche opre.

Tutte stampate, & da letterati apprezzate. Morì in Venetia colmo di meritata gloria.

Anco Alessandro secondo pure dell'istessa Casa de i Guarini figliuolo del sopra detto Gio: Battista, è soggetto letteratissimo Dottore, Filosofo, dottato di bellissime lettere Latine, e Greche, & Poeta eloquente, vago, e spiritoso; è stato al seruizio de molti Prencipi per il valore delle sue virtù, & al presente se ne stà al seruizio del Serenissimo Duca di Mantoua per Consigliero di Stato; à scritto alcune opre degne, come,

Le Lettere.
La Bradamante Gelosa,
Altre Opre Poetiche, come Sonetti, e Rime infinite, che vanno attorno in stampa, & à penna.

Viue al presente felicemente, & in considerazione.

Della nobile Fameglia de' Gualengui; è disceso Galeazzo Marchese splendore oggidì della Nobiltà Ferrarese, Dottore degno, Legista, & Filosofo nobile, d'ingegno bellissimo, & versato in tutte le scienze. Accademico al presente Intrepido, & per il valore Riformatore dello publico Studio della Patria; ornato di belle lettere Vmane, e Poetiche; à mostrato, e tuttauia dimostra l'inge-

gno ſuo, non ſolo nel diſcorrere, ma anco nell'opre già ſtampate, e publicate, che ſono,

Sonetti ſagri libro vno, volgari.

Epigrammatum ſacrorum lib. I.

Al preſente riuerito nella Patria viue felicemente.

Ottauio Magnanini Dottore, & Legiſta eccellente, ſoggetto molto degno ſi è manifeſtato, nell'onorato carico tanto tempo, e manifeſtaſi tuttauia, nella Segretaria della Illuſtriſſima noſtra Communità, & anco ſpiritoſo, e nelle belle lettere verſato; ad eſſo ſono attribuiti.

L'Intromedi alla Paſtorale d'Alceo,

Vn faſcio di belliſsime Lettere, e ſpiritoſe, gareggiando col Guarini, ſi vede.

Et altre Poetiche opre à mano ſcritte, ſi veggono.

Viue oggidì in conſiderazione.

E tralaſciandone tanti, e tanti da parte Moderni dei noſtri tempi, che pure ce ne ſono ſtati, e ce ne ſono al preſente, molti per non dire infiniti, ornati di nobili coſtumi, di ſpiriti eleuati, & ornati di bellisſime lettere, non mi par di douere tralaſciar Ercole Caualetto, quale quanto foſſe letterato, & Giouine ſpiritoſo lo dimoſtra il ſeguente Epitafio poſto nella Chieſa de' Padri di S. Franceſco.

Hercoli Caballetto Iuueni ſumma vitæ integritate conſpicuo Filoſofiæ, Theologiæ, Mathematicarum Diſciplinarum ſtudioſiſſimo, ac in Pangendis Carminibus Hetruſcis maxime verſato. Vix Ann.xxxv. Men.vi. D.iv. Obijt. ann.Pub.ſal. M.D.XIC. Sep. D. vlt.

V M A N I S T I.

NOn è ſtata Ferrara ſenza ſoggetti eccellenti nelle lettere Vmane, & nella lingua Latina; anzi à auuto nell'arte Oratoria, & Huomini ornati di lettere Vmane, tali, che i maggiori ardirò di dire non ſono ſtati nell'Europa; ciò dimoſtran l'opre loro ſingolari, & eccellenti.

Euui ſtato vn Celio Calcagnino già nominato nella Prima Parte di queſto Apparato, quale anco in tal arte, e profeſsione fù eccellentiſsimo Dicitore, & Oratore ſingolariſsimo, che a' giorni ſuoi non auea pari; lo dimoſtrano l'opre ſue, già ad vna ad vna raccontate nella Prima parte.

Lilio Gregorio Giraldi; & Gio: Battiſta Giraldi ſono ſtati i maggiori Vmaniſti, & Oratori, che abbi auuto non ſolo Italia, ma l'Europa nel ſuo tempo, furono veri oſſeruatori, & Oratori eccellenti, & in ciò mirabili, e marauiglioſi come à pieno dimoſtrano l'opre loro ſingolari, già nella Seconda Parte nominate tra i Poeti, come ſi può vedere à gloria loro, & della Patria.

Ritrouo eſſerui ſtato ancora. Curio Lanciloti laureato perfetto, e particolare Grammatico, & Retorico eccellente, quale leſſe in Padoua nelle publiche Scuole molt'anni, l'Vmanità, & la Retorica, & anco nelle Scuole di Ferrara, ſcriſſe molto bene vn'opra ſopra la Grammatica ſtampata in Argentina l'anno 1511. & è queſta,

Inſtitutionum Grammaticalium, lib. 8.

Antonio Flauio pure de' Giraldi; fù huomo eruditiſsimo in ogni ſcienza, ma nella Vmanità eccellentiſsimo;

leſſe

leſſe l'Vmanità molt'anni nello ſtudio publico di Ferrara con grido vniuerſale de tutti; fù amatore particolarmente de' virtuoſi: fù di vna rara, & iſquiſita bontà: compoſe molte coſe in Verſi Latini, & Volgari; fece molti Huomini dotti, come vn Gierolamo Rizzi; vn Gio: Cabei, che riuſcì eccellentiſsimo Cauſidico, & altri nobili Ferrareſi, che dal ſudetto impararono i primi principij, Morì in Ferrara, e fù ſepolto in S. Nicolò.

Anco Olimpio Giraldi figlio di Gio: Battiſta Cintio, fù huomo dottiſsimo, & di ſpirito peregrino; Leſſe nelle Scuole publiche alcuni anni in Ferrara Vmanità, & eſſendo anco eccellente nell'armi, ſeruì nell'arte militare ſopra le Galee il Signore Piero Battiſta Lomelini; poi ritornato alla Patria ſe ne morì.

Singolare parimente in ſimil profeſsione è ſtato il P. M. Pietr'Antonio Roſini Minore Conuentuale; quale oltre l'eſſer Theologo come ſi è moſtrato nella Prima Parte; è ſtato Oratore, & Retorico eccellentiſsimo, che perciò in tal profeſsione laſciò molti ſcritti, cioè,

Vna Grammatica diuiſa in ſei libri vtiliſſima.
Sopra la Retorica, libro vno.
Il modo di comporre l'Epiſtole lib. 1.

Opre à mano ſcritte poſte da me nella publica Libraria di S. Franceſco da me ordinata, inuentata, & abbellita. Morì in Adria maeſtro di quella Communità.

Ornati di lettere Vmane, Poeti degni, & Oratori eloquenti, & eccellenti furono Pietro Bianchino, & Ludouico Carboni; il primo fù Oratore di Borſo Duca à diuerſi Prencipi; & leſſe alcuni anni nelle publiche Scuole l'Vma-

l'Vmanità; l'altro Orò in molte occasioni eloquentemente, ma à tutta la Città ancora publicamente nella morte di Borso Duca inuittissimo, & di fama gloriosissima: Morirono ambidua in Patria, vno nell'età d'anni sessanta, il secondo d'anni 72.

A L C H I M I S T I.

IN simile negozio; & in simil'arte con tutto, che abbia fatto ogn'opra, & vsato ogni diligenza per ritrouare soggetto particolare à tal professione prattico, & eccellente; non ò ritrouato altro, che publico sia, & noto alle stampe, che;

Buono della Fameglia de' Lombardi; huomo letterato, Dottore, & Fisico degno, quale particolarmente attese à tal'arte, e fù molto prattico, & eccellente in simile professione; fù accetto à molti Signori Principali di quei tempi, & alli Signori Estensi; scrisse sopra tal materia molto bene, & vn'opra in titolata,

Introductio Chemiæ artem integra; stampata in Basilea.

Visse molto, sudò assai, e morì pouero.

S C R I T T O R I.

NOn mi pare nel genere dello scriuere tralasciar da parte alcuni principali soggetti, che in questo particolare degni, & eccellenti sono stati, & che di loro degna memoria anno lasciato, quali nella Patria non solo per le lettere furono stimati, ma anco per il loro eccellentemente scriuere, e in far'Opre con la penna singolari; onde le penne con le quali scrissero diuentarono penne per impennar l'ali alla Fama.

Mi si rappresenta nel primo luogo, Francesco Alunno soggetto molto bene conosciuto, letterato, Dottore, Filosofo, & Poeta, come si è dimostrato poco fà fra i Poeti, & l'Opre sue descritte, ma nello scriuere fù ancora eccellente, auea vna mano velocissima formaua lettere, e caratteri diuersi, e particolarmente faceua per suo diporto opre con la penna dignissime, & stimatissime, che pareano stampate, le quali non solo si vegano nella Patria nelle mani de' particolari, ma anco fuori nelli studij de' letterati.

Eccellente in tal professione era il Morato Caualiero, huomo di belle lettere, & eccellente Vmanista, stimato, prudente, di bellissimo aspetto, & Seruitore della Corte, quale con la penna, e con la mano formaua cose singolari, industriose, e di gran giudizio, che pareano stampate, e sotto l'opre sue vi si sottoscriueua, (*Eques Moratus*) e fra le molte degne, e riguardeuoli per non raccontarle tutte, euui nel nostro Coro quella Tauoletta, che dice (*CHORVS*) molto degna, e misteriosa. Morì d'anni 77.

Quanto sia stato singolare, & eccellentissimo Scrittore il P. F. Vespesiano Franciscano Conuentuale già si è dimostrato nella prima parte di questo Apparato, poiche fù Padre, & inuentore si può dire del bello, polito, e moderno scriuere, lui à dato il modello di fare diuersi caratteri, zifre, e diuerse maiuscole, come si vede nelli suoi esemplari, & nell'opre sue nelli studij de' particolari poste fra le cose singolari.

O' gloria dunque grande dello Studio, & delle lettere,

posso dire; ò cari libri, ò gioconda famiglianza (per vsar le parole di Cicerone) ò tesoro incomparabile, che è la Virtù. A questa s'appressarono questi celebri, e preclari Personaggi, che nelle Lettere acquistorono nome, e fama gloriosissima (come dissi) come à Specchio, per diuenir belli; come à Tesoro per posseder ricchezze; come à Reina per nobilitarsi; come à Maestra per farsi Saggij; come à Signora della Fortuna, per farsi meriteuoli di felicità; come à Fonte, per estinguer la sete del sapere; come à Luce, per illuminarsi; come à Medico finalmente, donde l'infermo riceue la sanità, il Vecchio la giouentù, e l'Huomo mortale, l'immortalità.

Di Gemme abondò Policrate, di Merci Paride, di Naui Minosse, di Mettali Creso, di Ville Lucullo, di Palaggi Nerone, e d'Armenti Aristeo: ma tutte queste cose sono state mille volte alienate, vendute, e passate per mille eredi; ma le Composizioni dopò tanti, e tanti anni si chiamano ancora, e chiamaronosi sempre de i loro Auttori, e primi padroni; e non senza ragione, perche questo è quel patrimonio solo, che non può esser rubato, non può esser distrutto, non può esser'alienato, e non può esser'ereditato. Questa è quella facoltà, che ragioneuolmente si chiama nostra, la quale nella più bella, interna, e delicata parte dell'Huomo, che è la memoria, si serba, si ripone, e si conserua, e non altrimente ne' forcieri de gl'vnguenti di Dario, doue Alessandro serbaua l'opre di Omero. Questa eredità insin la Barbaria l'à apprezzata sempre sopra ogn'altra grandezza. Mercurio, e Asclepio, che furon stimati Dei da quell'età primiera rozza, & incolta, se non per le lettere? Nicostrata, ò Carmenta madre di Euandro, perche fù riputata Dea, & adorata, se non perche fù la prima, che trouasse le lettere Latine? Omero,

per-

perche dopò la morte meritò non pur Statue, e Imagini, ma Altari, e Tempij, ſe non per le lettere? Filippo, perche fè tanto onor'ad Ariſtotele, & diſſe, che ſi teneua beato, non che foſſe nato Aleſſandro, ma che foſſe nato al tempo ſuo, ſe non per la dottrina grande di lui? Ptolomeo, perche ſtimò tanto quei ſettantaduo Padri interpreti della Legge Ebraica, ſe non per la lor gran ſapienza? Scipione Africano, non mai à pieno lodato, perche volſe, che Ennio Poeta foſſe ſepolto ſeco per onorarlo, ſe non per le lettere? Il Duce di Thebe Epaminonda, Alcibiade d'Athene, Traiano Imperador di Roma, perche fer tanta ſtima, l'vno di Liſia Pithagorico; l'altro di Socrate, & di Platone, il terzo di Plutarco; ſe non per la dottrina loro. Beate quelle Republiche, quelle Città, quei Regni, ne' quali ò Regnano i dotti, ò ſi fan dotti quelli, che regnano. Queſta è la vera gloria, la vera ricchezza, il vero onore; la dottrina, e la ſcienza, non ſi perde mai, ma dura eternamente, infin doppo morte. Riſorſero ben nel rogo Auiola, Celio, Tuberonne, Corfidio, Gabieno, Eſopo, Tindareo, & Athena morta di parto, mà poi morirono; ma la Virtù trahe l'huom fuor del ſepolcro, e'n vita il ſerba. E ſe è fauoloſa credenza il credere, che Perſeo, Cefeo, Caſſiopea, e Caliſto ſi mutaſſero in Stelle; non è già fauoloſo il dire, che i letterati, gli Huomini ſapienti, e queſti preclari Perſonaggi (sì Eccleſiaſtici, come Secolari) colmi d'immortal gloria, degni di eterna memoria, dopò la loro morte in Stelle riſplendenti ſi ſiano mutati, e con le loro degne, & illuſtre Compoſizioni noui influſſi iſpirino in coloro, che le leggeranno, e leggono: anzi mai morirono, e mai moriranno; poſciache armati non di duriſſimo ferro, come Turno, vcciſo poi da Enea; non di saldiſſimo ſcudo coperti, come Ettore, amazzato poi

da

da Achille; ma di delicatissima carta, (di quella carta, che porta scritti i loro degni, & illustri componimenti) sono dico securi non pur dall'arme de' nemici; ma dalla falce della inuietabil Morte; Onde con verdezza priuilegiata dalla mano d'ogni stagione, verdeggiaranno sempre, e sempre con fama gloriosissima viuranno al paro del Tempo.

Il fine della Seconda Parte.



APPARATO
DE GLI HVOMINI ILLVSTRI
DELLA CITTÀ DI FERRARA,
Che in varie sorti di Virtù fiorirono.

PARTE TERZA.

VVole, e ricerca l'obligazione, che tengo alla Patria, vscisca dalla proposta, e di quanto promesso auea, che era trattare solo delli Preclari Huomini, che fiorirono nelle lettere; e che aggionga à questo Apparato la Terza Parte, acciò maggiormente in esso risplenda, e vi si miri la grandezza di essa Città ancora, & l'eccellenza, e la gloria d'altri Huomini illustri, ed insigni, che in altre professioni fiorirono degni d'immortal Fama, come nelle Antichità, nella Pittura, nella Musica, e nella Architettura, che à dirne il vero anno non solo illustrato la Città, ma tutta Europa colle loro singolari Virtù.

ANTIQVARI.

NIcola della Fameglia de' Contughi fù letterato, Dottore di Legge, Istorico come s'è dimostrato, e di tal ingegno, che ad ogni atto virtuoso era adagiato, in esso combatteua la cognizione delle lettere Greche, e Latine, & non meno la eloquenza con la poesia tanto volgare quanto letterale; tanto si dilettaua non solo d'Istorie antiche del Mondo, & della Patria, ma anco di Antichitadi, che auea radunato con gran spesa nella Casa sua gran moltitudine di Statoue di marmo Antiche, & di Meda-

glie d'Orò, Argento, & di Bronzo; nelle quali vedeuansi le vere effigie de gl'Imperadori, Consoli, & Capitani Romani, & d'altri Huomini famosi; che perciò molto era stimato nella Patria, e per huomo (come era) di valore tenuto. Morì d'anni 84.

Di simile professione fù vn' Virgilio della antica, e Fameglia grande allora di Ferrara, secondo il Sardi lib. 2. ora estinta, de' Rusuti; quale fù certamente in tutte le cose industriosissimo, & principalmente singolare amatore dell'Antichitadi, & di Medaglie; nelle quali spese gran somma de danari essendo allora la Casa sua vna delle principali della Patria nostra; fù per la candidità della sua vita non solo amato nella Patria, ma anco da Leonello Estense Marchese; & suo molto famegliare; ebbe cognizione della Musica ancora, così nel cantare, come nel sonare diuerse sorti di stromenti. Morì nella Patria d'anni 56. al tempo di Borso primo Duca di Ferrara, & era anco di questo Prencipe suo famigliare.

Anco Leonardo Conosciuti Prete onorato, letterato, Maestro di Casa di Luigi d'Este Cardinale; fù molto dedito, & affezionato alle cose Antiche, e Moderne; e particolarmente auea molte degne antiche Opre, Statue, Pitture, Medaglie, & ingegnosissime Scritture, con le quali abbelliua la Casa sua spesso visitata da esso sudetto Cardinale, & da altri Signori; le quali cose in buona parte gli furono dal Patrone donate, & per essere cose degne, & preziose si crede prima fossero de' Signori Estensi; morto il sudetto andarono in diuerse mani; e poche ne sono rimaneste nella Casa.

Pie-

Pietro della Fameglia de' Celati detto Fontana, fù huomo onorato, di poche lettere, e di poche parole; ma però industrioso, e molto delettauasi di Medaglie Antiche, & vera, e perfetta cognizione ne auea. E d'altre Antichitadi pure si dilettaua come di Figure, de Vasi, e simili opre Antiche; le quali con diligenza le custodiua; ma morto, parte ne andarono per la mala via, parte ne furono donate, e parte à diuersi vendute.

Euui stato Alessandro Balbi, huomo degno, & onorato, auea ingegno accomodato à molte opre virtuose, è gran giudizio mostraua circa l'Architettura, Pittura, e Scoltura; ma molto gli aggradiuano le cose Antiche, e assai di Antichitadi si dilettaua, onde di esse auea la propria Casa fornita abbondantemente, & abbellita, di modo che da tutti era molto riguardeuole; seruiua il Serenissimo Alfonso II. Duca V. per Architetto, & per Fabriciero. Morì carico d'anni.

A' giorni nostri à auuto la Città nostra vn soggetto in tal professione singolare, qual è stato Monsignore Alfonso della nobile Fameglia Areosti, Canonico della Cathedrale, Protonot. Apostolico, & Camariero extra muros, huomo intelligente, & molto affezionato alle cose Antiche, e Moderne, che però talmente accomodato era, e fornito d'Antichitadi, e di cose belle, vaghe, riguardeuoli, e preziose, che tutta la Casa ne era in gran copia piena; cose stimate molte, e molto migliaia di scudi, come veramente gli erano costate; nè compariua Prencipe, ò Personaggio di valore in Ferrara, che non visitasse tal luogo, e che non fosse stimato luogo singolare, e marauiglioso; morto che è stato, parte di esse ne sono rimaste ap-

presso

presso parenti, parte donate, parte lasciate da lui à diuersi, & parte vendute furono.

V'è di presente il Sig. Ruberto Canonico Gentilhuomo molto onorato adorno di belle qualità conuenienti à persona Nobile, e ben nata, il quale oltre il gusto, che tiene di belle Lettere, hà diletto particolare d'ogni sorte d'Anticaglie, come si può vedere dal suo bellissimo, e nobilissimo Studio, oue da marmi in poi, non gli è, che più desiderare, poiche di Pittura credo, che non solo auanzi ogni par suo, ma possa stare al pari di molti Prencipi, oltre che vi si veggono bronzi, intagli Antichi in diuerse Pietre, & altre cose fatte dalla Natura, & dall'Arte, che sarebbe impossibile poter descriuerle, dissegni à mano, & in particolare vn libro di dissegni Vecchi in Rame, cosa inuero di stupore per la quantità, qualità, ordine, e politezza con che stà formato, fattura tutta di sua mano, le quali cose sì come sono da lui state raccolte con molta spesa, e diligenza, così volontieri vengono vedute da qual si voglia virtuoso, e gran Signore, che capita in questa Città, ma perche al presente viue il sudetto tacio il più, che potrei dirne per non offender la sua natural modestia, essendo lui conosciuto da tutta la nostra Città molto lontano d'ogni sorte d'ambitione, e vanità.

Finalmente oggidì euui ancora il P. Don Pio Rotta, Abbate meriteuole, e padre molto degno, abbitante nel Monastero di San Giorgino, qual è talmente inclinato à cose Antiche, e Moderne, che à in due ricchisime Camere, infinite cose preziose, come Quadri dignissimi, Medaglie, Statue, Pietre finissimi di vari colori, crocifissi ornati di Pietre finissime, & altre cose singolari, degne d'es-

d'esser mirate da qual si voglia emminente personaggio, e che apportano onoreuolezza alla Patria.

PITTORI.

NOn è dubbio alcuno, che se con ragione, e meritamente si è dato titolo alla Patria nostra di Madre delle lettere, e delle Muse, anco se le può ragioneuolmente dare titolo di Madre della Pittura; poiche à partorito soggetti in tal genere talmente preclari, & emminenti, che sono stati, e sono giudicati marauigliosi, auendo illustrato non solo la Patria, ma tutta Europa, fatti già immortali dalle penne de' Scrittori, onde si può dire i colori, che adoprarono, si trasformarono in pioggia sopra le piume del tempo.

E per cominciare dalli primi, ebbe già Ferrara due soggetti nella pittura à quei tempi eccellenti, il primo ritrouo fosse Galasso pittore eccellentissimo quale pinse nella Città di Bologna molte eccellenti cose, delle quali fù quella artificiosa Assonzione della Reina de' Cieli di Santa Maria del Monte, sopra essa Città, oue vedesi la vera effiggie del Cardinale Bissarione Greco, & quella del Perotho, & altre degne opre, e riguardeuoli nella Capella di S. Stefano della Chiesa di S. Domenico, & prospettiue da lui fatte molto artificiose.

L'altro fù il Costa, quale fù anch'egli nobile pittore, come dall'opre da lui fatte quiui in Ferrara à gli Angeli, & in Bologna in più luoghi, si può giudicare.

Ma per venire alli maggiori, & à quelli, che alla Patria

anno dato gran nome; partorì la Patria nostra, Cosmè così chiamato, Pittore antico, & eccellente, quale di qual Fameglia fosse di certo non hò ritrouato; si conosce il valore suo, e particolarmente dalle opre fatte in S. Giorgio nella Capella appresso quella oggidì di santa Francesca, & ancora nella Capella di S. Maurelio, cioè la palla dell'Altare molto degna, & dalle altre opre sue, che sono in altri luoghi, & fuori della Città ancora; fù huomo di gran giudizio, e di grand'ingegno. Morì d'anni 63. nella Patria.

Valente, & eccellentissimo Pittore fù Ercole della Fameglia de' Grandi, quale à suoi tempi era molto stimato, l'opre sue si vedono in molti luoghi, tutte degne, & artificiose, ma in particolare in S. Pietro Chiesa Cathedrale di Bologna vi era vna Capella dipinta à fresco molto eccellente, la quale per la fabrica nuoua l'anno gettata à terra, e per non perdere memoria d'vn tanto soggetto egregio, al meglio ch'anno potuto, anno raccolto quei pezzi della pittura, & vniti insieme, e posti in Casa dell'Illustre Signor Tanara Gentilhuomo Bolognese amatore della pittura; questo soggetto si dice morisse in Bologna carico d'anni; altri vogliono morisse in Ferrara.

Gran nome, e fama anno dato alla Patria li Dossi fratelli, vno chiamato Battista, & l'altro Dosso, ambidua soggetti nella pittura singolari, & pittori tenuti eccellentissimi, e marauigliosi. In varij luoghi della Patria anno mostrato l'eccellenza loro, & fuori in molti luoghi, & in particolare in Faenza nel Duomo la disputa di nostro Signore con li Dottori opra bellissima, & eccellentissima; In Roma sono stati portati Quadri grandi, e piccioli in-

finiti

finiti d'ambidua, tenuti per cose preziose; & in Ferrara oltre le molte palle publiche in molte Chiese, come si vedono, e si conoscono molto eccellenti, & quadri nelle Case de' particolari infiniti si può dire; anno anco dipinto à chiaro, & scuro la facciata della Pescaria, & la facciata delli Camarini Ducali in Piazza, & la Nauicella dell'Allogiamento sopra la Cucina del Castello, doue certi Puttini vi sono, che scherzano insieme, & anco la Nauicella del Palaggio delli Signori Bellagrandi dalla Rosa, & la facciata del Palaggio sopra la Giara oue stauano li Signori Cocapanni, tutte opre degne, & eccellenti, & in altri luoghi anno dato saggio del loro valore, e della sua marauigliosa maniera di dipingere, che à dirne il vero, sono rimasti immortali sopra la Terra; quale fosse di loro il più eecellente, lo lascio à giudiziosi giudicare.

Marauiglioso nella pittura si può dire sia stato Girolamo de' Carpi, detto dal volgo, & è abuso, Girolmino da Carpi; così lo chiama Cintio Giraldi nel Commento *de Ferraria, & Atestinis Principibus*, à carte 49. e fù veramente de' Carpi Ferrarese, e non da Carpi; quale fioriua al tempo di Ercole primo, Duca II. & di Alfonso primo, Duca III. appresso de quali fù molto stimato per il valore suo; fece particolarmente come cosa di marauiglia nella Chiesa de' Padri di S. Fräcesco della Patria nelli triangoli tra le colonne, molti Santi stupendi, & che fanno marauigliare insieme con il corniciotto d'intorno alla sudetta Chiesa, euui nell'istessa, la coppia dell'Assontione della Vergine, essendo stato portato à Roma l'originale molto prezioso, & molti altri quadretti stupendi; & la palla della Capella de' Signori Bonacossi nella sudetta Chiesa; la facciata stupenda del Signor Muzzarelli in Borgo Nuo-

uo, & in molt'altri lüoghi, si veggono cose di lui stupende, & eggregie. Morì d'anni 68. nella Patria, degno di eterna memoria.

Valentissimo fù l'Ortelano così detto, perche fù figlio d'vn Ortelano; fù però pittore eccellentissimo, & famoso nominato per tutta Italia; le cui opre sono state leuate, & mandate à Roma, & in cambio di quelle vi anno posto le copie, come si vede nella Chiesa della Madonna della porta di sotto. Nella Consolazione la palla di S. Margherita. Nelli Bastardini l'Altar Maggiore. Nelli Serui à mano manca all'entrare della porta picciola vn'altra palla, & anco vna portella dell'Organo di S. Francesco, & in altri luoghi, & infiniti altri quadri piccioli sono stati portati à Roma, & in altre Città principali per cose stupende, & eccellentissime, che l'anno fatto immortale sopra la Terra.

Non picciolo ornamento à portato alla Patria Benuenuto da Garofilo eccellente, & emminente pittore, molto stimato da Prencipi, & da pittori degni; fra le molt'opre sue, vedesi nella Patria nostra nella Chiesa de' Padri di S. Andrea l'Altare Maggiore la metà sua, e l'altra metà del Dosso. In San Gierolamo vi è l'Altare Maggiore. In S. Francesco la palla del Martirio delli Innocenti stupendissima; l'Altare del Santissimo Sagramento, la Madonna del parto; San Gioseppe, & altre pure nell'istessa Chiesa; nel Duomo, in S. Spirito, & in altri luoghi; vedesi dell'istesso la presa nell'Orto di nostro Signore à guazzo in S. Francesco nella Capella detta, il Monte, opra eccellentissima, oltre molti e molti quadri, che sono andati à Roma, & in altre Città stimatissimi come gioie pre-

ziose.

zioſe. Morì colmo di meritata gloria d'anni 68. in circa, e morì cieco per l'aſſiduo ſuo dipingere, e fù ſepolto in S.Maria del Vado, oue ſi vede vna memoria di lui.

Riuſciua pittore valente,& eccellente Giacomo de' Panizati Diſcepolo,& allieuo del Doſſo; poiche aueua buone inuenzioni, & mano veloce, dipinſe poco, perche poco viſſe; di ſua mano però vedeſi dipinta la Nauicella della Caſa del Balarino ſopra il Saracino molto bella, e degna, la quale comincia à rouinare.

Vn'altro alieuo del Doſſo il cui nome non ſi sà di certo, il quale prima era Calzolaro,& era huomo fatto quãdo à tal profeſſione ſi poſe, ma diuentò valente, & eccellente, come ſi mira in vn ſuo quadro poſto nella Chieſa della Compagnia di S.Giouanni all'Altare Maggiore, & vn'altro poſto nella Chieſa di S. Franceſco nella Capella de' Signori Villafuori, & altre opere picciole.

Gioſeppe Mazzuoli detto per ſopra nome il Baſtaruolo, fù eccellente, & huomo che in ciò à dato gran guſto, eſſendo le coſe ſue ſtimate, ma fù sfortunato, che ſe foſſe ſtato amico della Fortuna, auerebbe fatto gran coſe, e laſciato maggior fama; di ſua mano ſi vede in S. Barbara la palla dell'Altare Maggiore; nella Madonna della Roſa vna S.Barbara; ne' padri Gieſuiti vn Crocifiſſo nel Coro, & vna Annonziata à mano deſtra nell'entrare in dette Chieſa, & altre opre fuori della Città ſi veggono molto degne. Morì nella Patria, e fù ſepolto in S. Andrea.

Huomo raro, e ſingolare è ſtato Gio: Franceſco Dielai; qual è riuſcito vniuerſale, & eccellente in Figure, in

Paesi, in Fogliami, in grottesche, in prospettiua, & Architettura, à Oglio, à Fresco, à secco; & in somma era huomo di vaglia, d'ingegno, e di gran stima; poche opre sue si veggono, poiche quasi tutte sono cadute.

Molte degne opre si veggano nella Patria di Bastiano Filippi, detto il Bastianino, quali scoprano quanto degno, & eccellente pittore fosse; nelli Padri della Certosa ci sono due palle, vna Ascensione di Nostro Signore, & il Giudizio all'incontro; la nichia del Coro del Duomo molto degna, e riguardeuole; nelli Padri del Carmine; nel Duomo; in S. Maria del Vado; nelli Serui; & in altri luoghi, e Chiese vegonsi molt'opre sue; e vero che auea vna maniera differente da tutti, la quale à chi piace, & à chi non piace; molti piccioli quadri di lui si vedono tutti degni. Morì nella Patria carico d'anni 70. in circa, in molta considerazione.

Cesare Filippi fratello del sudetto, era molto giudizioso, & intelligente di tal professione, & era per farsi emminente pittore, se non fosse morto giouine tisico; solo di lui per cosa degna si vede il Giudizio nella facciata di S. Siluestro la quale è ormai al niente ridotta; ambidua riposano morti nella Chiesa di S. Maria del Vado.

Nè tralascio Leonardo Brescia pittore eccellente come si vede in vna palla di sua mano sopra il pogiolo nella facciata della Chiesa de' Padri Giesuiti sopra la quale vi è l'Assonzione della Madonna, & in vn'altra palla à mano manca nell'entrare nella Chiesa di S. Rocco; alcune opre in Castello; ma perche era huomo inclinato alla Mercanzia lasciò la pittura, & à quella di modo tale attese,

ſe, che fece incontanti più di 4000. millia ſcudi, e poi laſciò i mortali, e le facoltadi.

Anco huomo di grand'inuenzione, molto valente, & ſtimato è ſtato Domenico Monna, huomo giocondo, onorato, & molto amato, e fra le molt'opre ſue degne; vi ſono le tre palle dell'Altare Maggiore di San Franceſco. Nel Carmine l'Altar Maggiore, & dalle bande. In S. Maria del Vado le bande dell'Altar Maggiore, & in altri luoghi; nelle quali ſi ſcorge gran arte, in Parma ſimilmente ci ſono alcune opre ſue molto apprezzate. Morì in Parma al ſeruizio del Sereniſſimo Ranutio Farneſe, e fù ſepolto nella Chieſa di S. Franceſco.

Pittore degno, & ricco d'inuenzioni è ſtato Sigiſmondo Scarſcella detto Mondino, huomo onorato, & molto intelligente dell'Architettura, & eccellente deſignatore, di lui ſi veggono molt'opre degne fuori della Patria, come in Vinegia, in Treuigi, & in altre Città, auendo quaſi ſempre dipinto fuori, ma la più degna, & eccellente che abbi laſciato, à laſciato vn ſoggetto molto degno, & è

Hippolito Scarſella ſuo figliuolo quale quanto ſia oggidì ſingolare, & eccellente nella pittura, & abbondante d'inuenzioni al preſente ſi vede nell'opre ſue grandi, e picciole, nelle Chieſe della Patria, come nella Morte; in S. Bernardino; nella Sala della Concezione di S. Franceſco; nelli Serui; in San Domenico; in S. Benedetto; in S. Paolo; e non ſolo nella Patria, ma ancora in Roma; in Modona; in Mantoua, & in altre principali Città ſi veggono opre di lui belle, e ſingolari ſtimate molto; oltre li

mol-

molti quadretti, che vanno attorno ſtimatiſſimi auendo oltre l'arte vna maniera di colorire guſteuole, vaga, e delicata, & vna mano velociſſima, che perciò reſtarà immortale ſopra la Terra, e darà ſplendore per ſempre alla Patria.

Altri ſoggetti oggidì viuono nella Patria noſtra nella pittura degni, di vaglia, & ſtimati, come Giacomo Bambino, Gio: Andrea Ghirardoni pittori molto degni, & che danno ſaggio di loro, & Franceſco Naſelli ſoggetto non men degno de gli altri, quale tuttauia ſcopre la virtù ſua, & molt'opre ſi veggono di ſue mani ſtimate, che ſono nelle Chieſe della Patria, & fuori ancora; & nelle Caſe d'amici ſuoi particolari.

Euui ancora Carlo Bonone, quale dopò molt'anni di Studio fatti in Roma, ritornato alla Patria da ſaggio tuttauia della virtù ſua, e valore; molt'opre di eſſo ſi veggono belliſſime, e d'eccellenza, come le Nozze di Cana Galilea in Rauenna nel Refetorio de' Padri di S. Gio: Euangeliſta; in Mantoua nella Chieſa di Madamma; in Reggio in S. Spirito; in Genoua nelli Padri Geſuiti, & nella Patria al preſēte vedeſſi il ſoffitto, & il nichio del Coro di S. Maria del Vado; nella Sala della Concezione, & altre opre, & molti quadri piccioli, eccellenti ſtimati, che vanno attorno; à particolarmente vna maniera, che moſtra gran diſſegno, e grand'arte, viue al preſente in conſiderazione, e reſtarà per l'opre ſue immortale.

Ci ſono ſtati ancora Gaſparo Venturino molto degno, di cui alcune ſue opre ſi vedono di conſiderazione in alcuni luoghi; & Giulio Croma ambidua anno

la-

lasciato molte degne opre, giudiziose, di gran ſtima, & di conſiderazione.

Raro, ſingolare, & eggregio, è ſtato Alfonſo Ferrareſe detto Lombardo non ſolo nella pittura, ma nel fare di rileuo figure di terra, viueua al tempo di Michel'Angelo; & ambiduà erano famoſi, Alfonſo ſudetto nel lauorare figure di terra, & Michelle in quelle di pietra viua; in molti luoghi ſi vedono ſue opre molto eccellenti, ma in particolare nell'Oſpidale della Madonna della Vita in Bologna ſi vede di ſua mano vna Madonna morta portata dagli Apoſtoli à ſepelire, figure c'hãno del Naturale, molto belle, & molto ſtimate. Morì d'anni 73. colmo di gloria meritata.

MVSICI.

COminciò la Città noſtra, come ò ritrouato nel 1463. nel fine di Ercole primo à dilettarſi grandemente di Muſica, de ſuoni; & nel 1530. al tempo d'Alfonſo primo, Duca III. à eſſere in fiore, onde poi ſempre ſeguitando di ben'in meglio, gionſe in ſomma perfezione & eccellenzà al tempo di Alfonſo II. Duca V. & inſino al dì d'oggi ſi è nobilmente, & eccellentemente mantenuta; perciò ſono fioriti ſoggetti ſingolari, sì intelligenti, e perfetti nella Muſica, come nel cantare, e ſuonare diuerſe ſorti di ſtromenti.

Tre ſono ſtati per quanto ſe ne è potuto auere certa notizia li primi ch'anno nella Muſica dato riputazione alla Patria Franceſco Arigoni; Franceſco Viola; & Giulio Fies; quali ſono ſtati ſoggetti degni, & Muſici à quei

tempi eccellenti, & di conſiderazione; di loro ſi veggono molt'opre muſicali nelle mani di diuerſi Muſici, nelle quali à pieno ſi ſcorge, quanto ſpiritoſi, e virtuoſi foſſero; vero è che Giulio fù non ſolo muſico, ma degno ſuonatore de varij inſtromenti.

Fù Lodouico Agoſtini muſico degno ſtimato aſſai da muſici; era anco intelligente di lettere, ma gran cognizione ebbe della Muſica. Laſciò molt'opre degne, e varie, e particolarmēte molte di eſſo, e delli ſopradetti ſoggetti, ne ſono appreſſo il Signor Antonio Goretti huomo degno, onorato, intelligente di Muſica, & d'inſtromenti muſicali, oggidì la Caſa del quale è fatta albergo della Muſica, auendo vn Studio pieno di quante opre eccellenti ſono mai vſcite, & d'inſtromenti preziosi.

Era ſimilmente muſico virtuoſo Franceſco Manara, e molto conſumato in tal profeſſione, & fù Muſico Ducale, ſcriſſe aſſai, e particolarmente di lui ſi veggono alcune opre buone; & opre Spirituali compoſe ancora. Morì carico d'anni nella Patria.

Molto ſtimato, & eccellente Muſico fù Aleſſandro Milleuille, sì come dalle molt'opre ſue ogni giudizioſo Muſico lo può giudicare; & auea vna maniera di comporre molto artificioſa; ma particolarmente fù ſuonatore d'Organo eccellentiſſimo, & Ducale; & quando volea nell'Organo faceua gran coſe, e ſtupire; fù organiſta del Rè di Polonia, dell'Imperadore di quei tempi; finalmente ritornato alla Patria ebbe l'Organo di Capella, & li principali della Città, ma prima fuori della Patria ſuonò in molte Città. Morì d'anni 68. e fù ſepolto in S. Rocco.

Anco

Anco Innocenzo Alberti; Ercole Seraglio; Luigi Mazzi, sono stati molto degni Musici, & nella Città stimati, e furono Musici Ducali, di loro vanno attorno molt'opre, e Madrigali, e Salmi, & altre opre.

Alberto dall'Occha, fra le molte opre sue, è stato quello, che à fatto la quinta parte alli Madrigali di Cipriano, e molto bene se gli è accomodato, & è stato huomo assai dedito alla Musica.

Ornamento grande à dato alla Patria nostra, Luzasco Luzaschi, soggetto per dir'il vero si può dire fosse preclaro, & eccellentissimo; è stato huomo onorato, di vita esemplare, Musico perfettissimo, & Musico del Serenissimo Alfonso II. Duca V. del quale era capo de' Concerti, che si faceano nella Corte, ora con le Damme, & ora con Musici; concerti i più rari, e singolari, che mai si vdissero; è stato poi nel suonare l'Organo emminente, & famosissimo, era amico concorrente di Claudio da Correggio, & ambidua sono stati i maggiori Organisti ch'abbi auuto l'Italia; mille proue fece del suo leggiadrissimo suonare, che facea stupire, & dal Prencipe di Venosa (eccellentissimo Musico) era grandamente stimato; molte opre sue si veggono, come molti libri de Madrigali; molti Mottetti, & altre opre dignissime per concertare. Morì finalmente d'anni 62. nella Patria, per le virtù sue colmo di gloria, e fù sepolto ne' Padri del Carmine.

Viueua nell'istesso tempo Ippolito Fiorini, huomo sauio, onorato, & costumatissimo; quale è stato Musico eccellēte, & singolare in tal professione. In prima fù Musico del Serenissimo Alfonso II. Duca V. e poi venti anni, e

più

più ſuo Maeſtro di Capella con buona prouiggione, & ſuo molto caro; col ſuo valore à dato ſplendore alla Patria, poiche molti ſonori, e magiſtrali Madrigali di lui ſi vedono, & molt'opre à penna; & anco opre infinite da Chieſa, come Salmi, Mottetti, e Meſſe, &c. colmo d'anni; e di gloria Morì, cioè, d'anni 72. e fù ſepolto nella Chieſa de' Padri di S. Franceſco nella Patria.

Gran nome à laſciato di ſe Paolo Iſinardi, molto bene conoſciuto per eccellente, e ſingolare Muſico, quale dopò altri onorati eſerzitij, fù molt'anni Maeſtro di Capella del Duomo; laſciò molti Scolari, & in particolare i figliuoli ſuoi intelligenti in tal profeſſione; molte opre ſono fuori di lui, come Veſpri, Compiete, Meſſe, Mottetti, Lamentazioni; compoſti à 4. à 5. & à 6. Morì d'anni 60.

Anco Giulio Eremita, è ſtato molto leggiadro, e delicato ſuonatore d'Organo, & in molte occaſioni Seruì la Corte; à fuori tre Libri de Madrigali aſſai degni, e guſteuoli, & altre opre à mano ſcritte vanno attorno. Morì d'anni 50.

Similmente Ercole Paſquini, è ſtato molto ſpiritoſo, & eccellentiſſimo nella Muſica; & nell'Organo; fù Diſcepolo d'Aleſſandro Milleuille; molt'anni nella Patria ſuonò i primi Organi; e poi molt'anni in Roma in S. Pietro fù organiſta; aueua vna mano delicatiſſima, & velociſſima; ſuonaua alle volte tanto eggregiamente, che rapiua le perſone, e faceua ſtupire veramente. Morì nondimeno poco fortunato in Roma.

Euui ſtato l'Ongarello pure huomo intelligente, e Mu

ſico

fico degno; & al presente viuono Filippo Nicoletti Prete; & Gio:Maroni; ambidua Musici degni, e Moderni, il primo è stato in Roma molt'anni Maestro di Capella, & della musica; à fuori Madrigali molti, & molt'altr'opre da Chiesa si veggono; il secondo fù alcuni anni Maestro di Capella del Duomo, & al presente è Maestro di Capella della Cathedrale di Lodi; anco di lui si vedono molte opre eccellenti, Madrigali, Vespri, Mottetti, & altre, &c. à 4. à 5. & à 6. viuono al presente in estimazione.

Viue ancora al presente, dando onoreuolezza alla Patria, Gierolamo Frescobaldi d'ingegno bellissimo, & di spirito eleuato; è riuscito talmente non solo nella Musica, e nel comporre, ma nell'Organo, che à acquistato nome, e fama, & è riuscito eggregio, & eccellentissimo essendo Giouinetto aueua i primi Organi della Patria, e faceua gran cose; fù condotto nella Fiandra oue diede gran saggio di lui molt'anni. Finalmente ora si ritroua in Roma Organista in S.Pietro in somma perfezione; onde oggidì gode nome d'essere vno de' primi organisti del tempo nostro; à fuori molt'opre parte stampate nella Fiandra, parte in Milano, & parte in Roma; & molti Madrigali, & opre da Chiesa infinite, che à mano vanno attorno.

ARCHITETTI.

NElla professione dell'Architettura pochi soggetti singolari à auuto la Patria nostra; e se bene ce ne sono stati molti, sono però riusciti ordinarij, che perciò non occorre spiegarli, nè che à tal'impresa mi ponga di raccontarli, solo trattarò delli maggiori.

Ritrouo esserui stato vn Galasso, quale nell'Architettura era in somma perfezione; & era huomo ancora ornato di lettere, si dilettaua di Scoltura, parimente era stimato assai, & fuori della Patria, in Roma, in Bologna, in Verona, si veggono molte piante artificiose, e belle; visse anni 64. assai comodo di facoltà; questo soggetto fù al tempo di Leonello Marchese vltimo di Ferrara, & di Borso prima Duca.

Singolare è riuscito nell'Architettura Alberto schiatti, huomo onorato, di buona vita, & vno de' buoni, & intelligenti Architetti, che sia stato al suo tempo; molte piante si veggono nella Patria, e fabriche degne da lui piantate, e dissegnate, che mostrano quanto in ciò intelligente, e raro fosse.

Li Bastardini.
La Chiesa de' Padri del Carmine.
La Chiesa de' Padri Gesuiti.
Il Palaggio, che era de' Fiumi per andare à S. Spirito.
Il Palaggio de' Cicognari.
Et molte altre degne piante.

Lasciò gran quantità de' dissegni molto artificiosi. Morì nella Patria carico d'anni.

Non solo intelligente delle cose Antiche, è stato Alessandro Balbi, come già si è dimostrato, ma di gran giudizio era circa la Pittura, Scoltura, & Architettura; onde fù Architetto, & sopraintendente delle fabriche del Serenissimo Alfonso II. e molti dissegni, e piante di lui si veggono assai degne.

Viuono al presente alcuni Architetti degni, & onoreuoli,

uoli, e particolarmente Gio: Battiſta Aliotti detto l'Argenta il quale fra le molte fabriche riguardeuoli, la principale è la belliſſima Cittadella da lui piantata.

Et ecco il fine di queſto Apparato quaſi Teatro di gloria, e d'immortalità; onde dico à gloria di queſto numeroſo ſtuolo, e de tanti Preclari Eroi, già ſpiegati in queſte tre parti, che ſe per vna corona d'Oliuaſtro, che ſi sfoglia, i più valoroſi Eroi della Grecia s'eſſercitano ne' giuochi Olimpici inſtituiti in onor di Pelope. Se per vna corona d'Alloro, che ſi sfronda, s'affaticano ne' giuochi Pithij ordinati in onor d'Apollo. Per vna ghirlanda d'Apio, che ſi ſecca, ſudano ne' giuochi Nemei propoſti in onor d'Archemoro. Per vna ghirlanda di Pino, che languiſce, trauagliano ne' giuochi Iſtmij fatti in onor di Nettuno: e queſti ſi eſſercitarono, ſi affatticarono, ſudarono, e trauagliarono nel lodeuole, e lodato Studio delle Lettere, e Virtudi, per vna Diadema di fama eterna; la quale gli à fatti volar da vn Polo all'altro, e da l'Orto, all'Occaſo; più che Dedalo con le ſue ali; la quale dico, li farà conoſcere da i lontani, deſiderar da i poſteri, mirar da i ciechi, ammirar da i dotti, amare, e riuerir da quei, che non li conobbero, nè mai li videro.

IL FINE.